PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 12 Dicembre 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11289

NELL'ATTESA DELLE TRATTATIVE DI LONDRA

Dichiarazioni di Grey sulla riunione degli ambasciatori.

LA SITUAZIONE E GLI INCIDENTI IN ALBANIA

La situazione

Sir Grey ha voluto riassumere già ieri alla Camera dei Comuni le sue impressioni sulla situazione internazionale. Dalle sue parole traspare più o meno involontariamente un certo senso di pessimismo. Pur cercando di dissimulare il disaccordo esistente tuttora tra le potenze su certe questioni, egli ha creduto di non poter fare a meno di enunciarlo. Le sue parole dimostrano che la gravità dell'attuale situazione è tale da preoccupare anche le cancellerie.

Nemmeno le notizie circa le disposizioni dei belligeranti, che pure si accingono a trattare la pace, sono circondate da quell'atmosfera di ottimismo che si potrebbe supporre. Anzi da tutte le parti si ostentano dichiarazioni di intransigenza assoluta circa il possesso di singoli territori. E' probabile che si tratti semplicemente di pressioni tra i varii contendenti: data però l'insistenza di tali voci e le notizie di nuovi continui armamenti della Turchia, non si può ancora escludere qualche sorpresa all'ultimo momento.

Varie sono le voci che circolano sull'atteggiamento che il grosso della popolazione albanese ha assunto di fronte agli storici avvenimenti odierni. In generale però si ha l'impressione che su di un punto tutti gli albanesi sieno unanimi: quello cioè di difendere con le armi la propria indipendenza.

A Vallona si è nuovamente sentito tuonare il cannone; ma s'ignora ancora quale fosse la mira degli artiglieri greci. La voce dell'occupazione della città da parte degli elleni seppure non confermata, ha destato una certa sensazione a Roma, ove l'impressione per il sequestro dell'«Adriatico» è ancora molto viva. Il Governo italiano sta anzi facendo energiche pratiche per il sollecito rilascio del piroscafo.

I cambiamenti avvenuti nelle alte cariche dell'esercito a.-u. hanno provocato una certa apprensione a Berlino. Da Pietroburgo invece giungono notizie che fanno apparire come in Russia si consideri la situazione con maggiore ottimismo. Opinione che si può ritenere forse suffragata da una smentita ufficiale serba a pretesi preparativi militari alla frontiera settentrionale.

Grey constata alla Camera dei Comuni

che l'accordo fra le potenze non è ancora completo

Alla vigilia della conferenza i belligeranti continuano a minacciarsi

Le trattative di Londra e le potenze

Incerte dichiarazioni di sir Grey

LONDRA 11 (B). Il segretario di Stato agli esteri Sir Edward Grey ha fatto alla Camera dei Comuni le seguenti dichiarazioni:

«E' noto alla Camera che i cinque Stati belligeranti hanno inviato i loro delegati a Londra per discutere le condizioni della pace. Il re ha posto a loro disposizione i locali del palazzo di S. Giacomo ed il Governo farà quanto sta nelle sue forze per rendere gradito ai delegati il soggiorno a Londra. La scelta di Londra è partita dagli Stati belligeranti di loro spontanea iniziativa, senza che noi in alcun modo la raccomandassimo. Siamo certi tuttavia che la Camera sarà concorde nel considerare questa scelta e la presenza dei delegati come straordinariamente gradita.

Riunione, non conferenza d'ambasciatori

«Noi crediamo pure che potremo giudicare favorevolmente le condizioni per le trattative e la stipulazione della pace, che desideriamo tutti di vedere assolutamente assicurata».

«Le grandi potenze neutrali, che sono pure firmatarie del Trattato di Berlino - prosegue Sir Edward Grey - si sono accordate per una riunione, non formale e non impegnativa, dei loro rappresentanti a Londra, allo scopo di facilitare lo scambio di idee particolarmente sui punti che toccano più immediatamente gli interessi di tutte le grandi potenze. Queste trattative saranno iniziate non appena gli ambasciatori a Londra avranno ottenuto le necessarie istruzioni da parte dei loro governi, ciò che speriamo potrà essere già nella settimana ventura».

Una conferenza a Parigi?

«Questa riunione di ambasciatori, non verrà a costituire una conferenza - accentuò il ministro, soggiungendo subito dopo -: Anzi a tale proposito vorrei ricordare che la prima iniziativa per una conferenza è partita dal signor Poincaré. Quindi per una conferenza, sempre che si dovesse considerarla opportuna o necessaria, la prima località da prendersi in considerazione sarebbe Parigi».

«Non credo - continuò Grey - di poter fare nell'attuale momento maggiori dichiarazioni sulla situazione europea. Le speranze e le apprensioni si sono finora susseguite di giorno in giorno e potrebbero susseguirsi per un certo tempo ancora. E' quindi difficile fare qualche dichiarazione senza eccitare un pessimismo che non sarebbe a posto, o suscitare speranze che più tardi potrebbero essere deluse».

Le potenze non sono sicure della soluzione di tutte le difficoltà...

«Ma questo voglio e posso dire: che i rapporti fra i governi delle grandi potenze sono amichevoli e che la situazione diplomatica è favorevole. L'unica apprensione che sussiste è data dal timore che possa succedere qualche ingrato e imprevisto incidente, atto ad arrecare una sfavorevole mutazione alla situazione diplomatica. Le discussioni degli ambasciatori non saranno però nè formali nè impegnative, e ciò è pure un segno che le potenze non sono ancora sicure circa la soluzione di tutte le difficoltà».

...ma non la credono impossibile

«D'altra parte però il fatto che tutte le potenze hanno aderito ad una conferenza ristretta può valere come prova che nessuna di esse crede una tale soluzione impossibile. Quando le conversazioni saranno incominciate ed i rappresentanti saranno in grado di discutere fra loro al tavolo le questioni delle potenze, si troveranno in più intimo contatto fra loro e sarà quindi minore il pericolo che una qualche potenza si stacchi dalle altre, dando luogo a difficoltà impreviste».

«Finchè le conferenze non saranno cominciate - concluse Sir Grey - vorrei astenermi da ogni ulteriore commento di natura politica su questo argomento; il fatto stesso che Londra è il luogo di riunione per la conferenza degli ambasciatori e per le trattative di pace, impone al Governo britannico il dovere di una particolare riservatezza».

Le dichiarazioni di Sir Grey non provocarono alcuna discussione.

Il presidente dei ministri Asquith rispondendo ad un'interrogazione disse che per ogni accordo che si stipulerà sulla penisola balcanica il Governo britannico non trascurerà nelle trattative che si svolgeranno fra le potenze gli interessi della Granbrettagna e assicurò che il principio della porta aperta avrà il più largo appoggio possibile.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI 11 (N). A quanto qui si assicura, la conferenza degli ambasciatori a Londra comincerà il 17 corrente.

La divisione dei territori conquistati sulla base del sangue versato

LONDRA 11 (N). I delegati decideranno che circa la divisione definitiva di quei territori conquistati che gli alleati si contendono fra loro, sia accettata come base la proporzione delle cifre di perdite dei singoli Stati. Quindi si deve attendersi che nei prossimi giorni da parte dei delegati saranno pubblicate cifre esagerate delle rispettive perdite.

La Bulgaria

si accinge alle trattative

pronta ad ogni evento

SOFIA 11 (N). Una personalità molto bene informata sulle istruzioni date ai delegati bulgari, comunica che il primo convegno dei delegati della pace avrà luogo appena lunedì. Nella giornata di domenica i delegati bulgari terranno una conferenza fra loro. Il lavoro - ha detto questa personalità - sarà molto difficile. Noi non nutriamo ottimismo soverchio circa l'esito dei negoziati. Immediatamente sarà iniziata la discussione della questione del confine turco-bulgaro. I nostri delegati insisteranno assolutamente sul possesso di Adrianopoli e Dedeagac. Se i turchi respingono l'accettazione di queste condizioni, i negoziati di pace potranno eventualmente essere considerati già martedì come naufragati e 48 ore dopo, le operazioni guerresche per le quali noi siamo perfettamente armati continuerebbero. E' fuori di dubbio però che in tal caso contrariamente alla nostra volontà originaria, dovremo marciar su Costantinopoli senza riguardo ad interessi internazionali. Noi vogliamo la pace, ma se non è possibile altro, continueremo la guerra con lo stesso entusiasmo, fino alla completa distruzione della Turchia europea.

La Serbia

risoluta a ottenere il possesso del porto adriatico

Il Montenegro vuole Scutari

PARIGI 11 (N). Il plenipotenziario serbo Novacovich che si trova qui di passaggio diretto a Londra, ha dichiarato ad un collaboratore del «Temps»: Noi non abbiamo ancora una base concreta per le trattative, ma l'accordo da noi stipulato circa l'azione militare comprende anche necessariamente una intesa fra alleati per il godimento dei frutti dei nostri successi. Per quanto concerne la Serbia, la sua decisione di difendere con tutta ostinatezza il risultato delle sue conquiste è irremovibile senza offendere o provocare l'Europa. Noi siamo risoluti ad insistere sul possesso del porto adriatico. Non si tratta di una conquista, ma di un ricupero di quanto ci appartenne già dal X al XV secolo. La serbia è fermamente convinta che le sue giuste domande si imporranno da loro stesse e perciò il Governo non ha mutato nulla nei suoi piani e lascia tutte le truppe nei territori conquistati.

Il delegato montenegrino Miuskovic dichiarò essere necessario che gli alleati si mantengano solidali alla conferenza di Londra. Noi siamo anche oggi pronti a inviare tutte le nostre forze disponibili nella Tracia e metterle a disposizione dello stato maggiore bulgaro. Per quanto concerne le nostre domande, noi chiediamo tutti i territori da noi conquistati con le armi. Noi vogliamo anche Scutari: Se non la otteremo in via diplomatica, la prenderemo con le armi.

Malumore in Grecia verso la Bulgaria

ATENE 11 (N). Malgrado tutti i tentativi ufficiali di calmare gli animi, anche i giornali amici del Governo continuano ad esprimere il loro malcontento per l'atteggiamento della Bulgaria ed i suoi piani per l'avvenire. Il giornale «Chronos» reca che la Camera bulgara sarebbe stata convocata per sabato soltanto per far approvare l'annessione di tutti i territori occupati in cui si trovano truppe bulgare compresa Salonicco, prima che si raccolga la conferenza di Londra.

Discordanza di vedute fra i ministri turchi

Pace o guerra?

PARIGI 11 (N). Un dispaccio da Costanza ai giornali dice che il consiglio dei ministri ottomani è discorde sulla politica estera ed interna. Gli uni vogliono ad ogni costo concludere la pace; gli altri, fiduciosi nell'esercito di Ciatalgia, sono invece favorevoli alla ripresa delle ostilità, in modo da cacciare i bulgari dal territorio ottomano e di riconquistare la Macedonia. Essi desiderano che si lascino tranquilli i giovani turchi, mentre i primi, che non perdonano ai giovani turchi di essere stati costretti a metterli in libertà dopo di averli accusati «urbi et orbi» con un comunicato ufficiale di tradimento e di complotto contro la vita del sultano, vogliono a qualunque costo fare scomparire il loro capo principale.

L'esistenza del Gabinetto, già minato da discordie intestine, è anche minacciata dai politicanti che finora lo hanno appoggiato. L'intesa liberale, che ha in Rescid pascià un partigiano devoto, ed altri gruppi nemici del comitato Unione e Progresso, lavorano per afferrare il potere dopo firmata la pace. Intanto, siccome gli uni e gli altri ministri sono concordi nel timore e nell'odio verso il comitato, si attendono prossimamente nuove misure militari contro i giovani turchi.

Un violento attacco russo alla politica di Berchtold

VIENNA 11 (N). La «Zeit» ha da Pietroburgo: Il «Novoje Vremja» pubblica un articolo violentissimo contro il conte Berchtold, cui si rimprovera d'avere colla sua politica sbagliata provocato l'attuale confusione caotica, determinando una perturbazione generale dei commerci. La sua politica sconclusionata avrebbe causato al suo proprio paese un danno smisurato, che ascenderebbe a molte centinaia di milioni.

Daneff ricevuto da Berchtold

VIENNA 11 (B). Il presidente del Sobranje, Daneff, in viaggio per Londra, è giunto qui a mezzodì ed è stato ricevuto nel pomeriggio dal ministro degli esteri conte Berchtold.

La Triplice e gli Stati balcanici

Un giudizio bulgaro

SOFIA 11 (B). Riferendosi alla voce diffusa da certe parti in occasione della rinnovazione della Triplice, secondo cui le questioni sollevate dalla crisi balcanica e l'eccitazione prodotta dai successi degli Stati balcanici nelle potenze confinanti sarebbero stati i motivi particolari per l'antecipata rinnovazione dell'alleanza, il «Mir» osserva che non sussiste alcuna ragione per ritenere che in seguito alla rinnovazione della Triplice possa scoppiare qualche complicazione. Il giornale è piuttosto dell'opinione che le potenze della Triplice, giustamente considerando le condizioni esistenti per la soluzione delle questioni ora apertesi, concederanno il loro appoggio in modo tale che nessuno degli Stati balcanici alleati sentirà in avvenire la necessità di orientarsi verso fattori esteri per cercarne l'appoggio. Il giornale termina esprimendo la convinzione che le condizioni per il completo sviluppo indipendente degli Stati balcanici sussisteranno solo allorquando la Triplice sarà forte abbastanza per mantenere completamente l'equilibrio con le potenze della Triplice intesa.

La posizione di Kokovzeff e Sassonoff solidissima

PARIGI 11 (N). Il «Temps» ha da Pietroburgo: Si smentisce che sieno prossimi mutamenti ministeriali. La posizione di Kokovzeff e di Sassonoff è saldissima.

La solennità russo-rumena di Plewna

Un discorso di re Carlo

BUCAREST 11 (Ag. rumena). Nell'atto di presentare a re Carlo il bastone di maresciallo dell'esercito russo, il granduca Micailovic consegnò al re anche un autografo dello czar, e disse: «Permettetemi, Sire, di consegnarvi in nome del mio augusto Signore il bastone di maresciallo, nell'anniversario indimenticabile della presa di Plevna, in cui le nostre truppe sono marciate fraternamente sul campo della vittoria».

Re Carlo rispose con questo discorso: «Sono profondamente commosso dalla graziosa attenzione dello czar, che si è compiaciuto d'incaricare V. A. I. di consegnarmi in occasione del 35.mo anniversario della caduta di Plevna il bastone di maresciallo del suo valoroso esercito. Il valore di questa alta distinzione è accresciuto ancor più dalla presenza di V. A. e della numerosa deputazione di ufficiali, i nomi dei quali ridestano in me rimembranze oltremodo care della guerra del 1877, nella quale il dilettissimo vostro genitore ebbe parte così brillante. Quantunque siano trascorsi già molti anni, non ho dimenticato le grida d'urrà con le quali le truppe russe e rumene mi acclamarono al mio incontro con Osman pascià in vicinanza del ponte di Vid. Dopo aver evocato questo glorioso passato, che suggellò la nostra fratellanza d'armi, riesce di grande soddisfazione al mio cuore di poter esprimere i miei sentimenti di cordiale affetto per l'augusto sovrano, al quale io prego l'A. V. di comunicare l'espressione della mia profonda riconoscenza per la mia nomina a maresciallo del suo esercito, ed assicurarlo di quanto io sono orgoglioso di questa alta onorificenza, alla quale partecipa pure il mio esercito».

Nel pomeriggio l'inviato russo Scebeko diede un the al quale presero parte il granduca col seguito, il principe ereditario, il principe Carlo, la principessa Elisabetta, i ministri, i diplomatici, i capi delle autorità e molti membri ragguardevoli dell'alta società.

LA SITUAZIONE IN ALBANIA.

Un altro bombardamento presso Vallona

L'ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA

L'Albania attende

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Vallona, in data di oggi: Anche l'ultima illusione è svanita. Si credeva che il blocco dovesse essere tolto, ma invano è stato atteso tutto il pomeriggio il postale.

Si confida nel riconoscimento dell'indipendenza

Issa Boljetinaz, interrogato dal corrispondente, ha detto che gli avvenimenti si sono susseguiti con tanta rapidità, che egli non ha potuto preparare la resistenza contro l'invasione serba ed ellenica.

— Ora - ha detto il noto condottiero - attendo che l'Europa riconosca i diritti dell'indipendenza albanese, altrimenti farò contro gli slavi ed i greci quello che ho fatto con le mie bande per tanti anni contro i turchi.

Anche Ismail Kemal ha detto di confidare nel riconoscimento dell'indipendenza albanese da parte delle potenze, e di sperare molto nel disinteressato ausilio delle potenze adriatiche, cioè Italia ed Austria-Ungheria.

Il popolo albanese è deciso

Oggi si è chiusa l'assemblea dei capi albanesi, venuti dai più remoti luoghi dell'Albania e che ritornano a dare un ordinamento civile alle loro regioni. Alcuni di questi hanno detto che il popolo albanese conserva fieramente l'antico libero spirito degli avi e saprà con la più aspra guerriglia respingere gli stranieri invasori.

Dieci gendarmi turchi giunti da Monastir sono stati disarmati. Ismail Kemal ha dato ordine che sieno imbarcati per un porto turco con un primo piroscafo.

Un bombardamento inesplicabile

Stamane fino a mezzogiorno echeggiò ininterrotto il rimbombo di lontane cannonate dalla parte del mare. Dalla collina di Kozulaba, vicinissima a Vallona, si vedeva una nave che si dirigeva verso l'isola di Sasseno. Certamente era il solito incrociatore ausiliario greco «Macedonia», che si recava a Sasseno, base navale della piccola squadra ellenica. In città si faceva l'ipotesi che i greci tirassero contro qualche piroscafo mercantile, che fosse in procinto di forzare il blocco; ma non si comprendeva l'eccessivo numero dei colpi. Forse il cannoneggiamento era il prologo di qualche sbarco di truppe greche, mandate a rinforzare la guarnigione che occupa con bandiera greca l'isolotto. Si fa anche l'ipotesi che uno sbarco sia avvenuto sulla costa turca di Vallona.

Misure militari e disposizioni amministrative

La Dieta dei notabili albanesi deliberò di opporre resistenza armata mano contro l'eventuale arrivo di parecchie migliaia di regolari turchi, che dai campi del Vardar e di Monastir sono fuggiti in Albania, e che ora si trovano a Berat. Furono prese conseguenti misure militari. Il Governo provvisorio ha costituito gli uffici amministrativi, le intendenze provinciali, i catasti, ecc. L'antico corpo delle milizie è stato sciolto e sostituito con gendarmi, tutti albanesi, e nella maggior parte cristiani.

La voce dell'occupazione greca di Vallona

Un commento ufficioso italiano

ROMA 11 (N). Commentando il dispaccio dell'«Echo de Paris», secondo cui la Grecia si sarebbe impadronita di Vallona, la «Tribuna» scrive: Noi non abbiamo ricevuto finora nessuna notizia ufficiale che confermi o smentisca la voce dell'occupazione greca di Vallona, che stasera fa il giro della stampa di tutto il mondo. Questa occupazione però rientra nell'ordine dei fatti possibili. Solo ci pare strano che i greci abbiano deciso un'azione militare su Vallona, che non può, per ragioni che sappiamo, incontrare le simpatie dell'opinione pubblica italiana, proprio lo stesso giorno nel quale Venizelos, sbarcando a Brindisi e accingendosi ad attraversare l'Italia per recarsi con i suoi delegati alla conferenza di Londra, ha inviato al ministro italiano degli affari esteri un telegramma così caldo di saluto e di amicizia. E poi, non riusciamo a vedere la necessità di queste azioni su Vallona, dove non esistono contingenti turchi. Del resto, ripetiamo quello che in questi giorni abbiamo più volte osservato a proposito dell'azione militare degli eserciti alleati sulle rive dell'Adriatico, che cioè qualunque possa essere la loro azione bellica, e qualunque possano essere le loro occupazioni, esse non possono che avere carattere provvisorio e non pregiudicheranno per nulla quella che dovrà essere poi la sistemazione definitiva di quei territori.

A Roma non ci si crede

ROMA 11 (N). Il «Giornale d'Italia», riferendo il dispaccio dell'«Echo de Paris» che annuncia la occupazione di Vallona da parte dei greci, osserva che questo dispaccio reca la data del 10, ore 17, e supponendo che tutto il giro Vallona, Belgrado, Berlino e Parigi abbia occupato un tempo minimo di 24 ore, il fatto sarebbe avvenuto il giorno 9, alle ore 17. Ora, dice il «Giornale d'Italia», il nostro inviato ci ha spedito l'ultimo dispaccio da Vallona alle ore 15, senza che avesse a segnalarci lo sbarco e la conquista ellenica della provvisoria capitale della libera Albania.

Un simile rilievo fa anche la «Tribuna», notando che il proprio corrispondente, telegrafando stamane, non ha fatto alcun cenno alla pretesa occupazione.

Energiche pratiche italiane per il rilascio dell'„Adriatico“

ROMA 11 (N). La «Tribuna» riceve da Bari che il nostro Governo ha dato incarico alla legazione d'Italia ad Atene di continuare con energia le pratiche per il rilascio del piroscafo «Adriatico», catturato dai greci nella baia di Vallona. A bordo del piroscafo ci sono 35 marinai baresi.

Dichiarazioni di Giolitti ai deputati pugliesi

ROMA 11 (N). Oggi a Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare pugliese. Intervennero molti deputati. L'on. Salandra, che assunse la presidenza, credette opportuno di richiamare dapprima l'attenzione dei colleghi sul noto sequestro di un piroscafo della Società «Puglia», l'«Adriatico», da parte della Grecia. Dopo un'ampia discussione è stato concretato un ordine del giorno, col quale si fanno voti che il Governo voglia tutelare efficacemente i traffici italiani nell'Adriatico. L'on. Salandra si assentò quindi per portare questo voto al presidente del Consiglio, e ritornato, riferì all'assemblea che esso fu gradito dall'on. Giolitti, il quale dichiarò che si è largamente occupato del caso e che continuerà ad occuparsene.

E' stata quindi ripresa la discussione sulla filossera.

Una dichiarazione di notabili albanesi

A proposito della lettera giuntaci da Durazzo che ieri pubblicammo su un preteso dissidio esistente tra Ismail Kemal bey e gli intellettuali dell'Albania, abbiamo ieri ricevuto con preghiera di pubblicazione la seguente:

«Avendo letto nel vostro onorevole giornale «Il Piccolo» di questa mattina, che fra gli albanesi intellettuali e Ismail Kemal bey che si trova alla testa del nostro governo provvisorio serpeggiano dei malintesi, troviamo doveroso ed opportuno di dichiarare in merito quanto segue:

«Anzitutto leviamo una protesta energica contro tali insinuazioni maligne e tendenziose e noi sottoscritti ci dichiariamo unanimemente d'accordo a confermare che tutti gli albanesi sono compatti e solidali coll'opera patriottica di Ismail Kemal bey e col governo provvisorio per la salvezza dell'Albania. Quanto poi ai citati albanesi da Trieste assenti, Aziz Pascia Vrioni ed Ekrem Bey Vlora, dichiariamo che fanno parte del governo provvisorio. Con sentiti ringraziamenti devotissimi:

Il Direttore del giornale «Shkipetari» Dervish Hima, ex-governatore di Vallona Nuzhet Vrioni, pubblicista albanese Hil Mossi, Giacomo Cocci, Marc Cacariggi, Ep. Balamace, Gurra. Per la colonia albanese a Trieste: Filippo Pemma, Stefano Axiku. - Trieste l'11 dicembre 1912».

Si continua a parlare dell'imminenza d'una battaglia navale

COSTANTINOPOLI 11 (N). Si mantengono ostinatamente le voci, che la flotta turca sarebbe già salpata per dare battaglia alla flotta greca insieme alle due «dreadnoughts» nuove, acquistate in Inghilterra e provenienti da Gibilterra con alcune torpediniere di scorta. Una gran parte degli addetti della Croce Rossa inglese e francese che aveva ricevuto ordine di rimpatriare, rimarrà qui in seguito ad un ordine contrario avuto dalle rispettive ambasciate.

La Turchia si rafforza segretamente

COSTANTINOPOLI 11 (B). Da fonte autorevole turca è stato dichiarato all'Agenzia «Wolff» essere certo che la Turchia non firmerà la pace se Adrianopoli non resterà turca, e cioè come fortezza.

Oltre all'esercito concentrato presso alla linea di Ciatalgia, si esercitano presentemente a Costantinopoli reclute e riserve di completamento.

Sarebbero inoltre in viaggio dall'Anatolia parecchie divisioni complete, sui movimenti delle quali si serba il più assoluto silenzio. Data l'eventualità della rottura dei negoziati, la Turchia si troverebbe quindi con notevoli forze di fronte al nemico.

Le scarcerazioni dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI 11 (N). Continuano le scarcerazioni dei giovani turchi che si trovano in arresto preventivo. Fra gli scarcerati c'è anche l'ex-vali Suleiman Nazif.

La situazione parlamentare e politica in Austria

Il ministro Hassarek e la questione dell'Università italiana

La soluzione governativa del problema universitario

VIENNA 11 (N). L'Agenzia parlamentare pubblica stasera un riassunto del discorso tenuto dal ministro dell'istruzione Hussarek nella seduta di ieri e di stamane del sottocomitato per la Facoltà italiana. Il ministro, rispondendo anzitutto ad un'interrogazione del dott. Korosec sull'atteggiamento del Governo di fronte alla questione dell'Università jugoslava, dichiara che in questo riguardo si dovrebbe rispondere al quesito pregiudiziale, se nel sottocomitato, istituito con un mandato esattamente circoscritto, di chiarire la questione universitaria italiana e di promuovere un accordo fra i partiti, sia il luogo adatto per discutere la questione slava.

Tuttavia egli vuole occuparsene brevemente e constatare che finora la questione dell'Università jugoslava è stata sostanzialmente messa in discussione quando fu trattato dell'equiparazione degli studi compiuti all'università di Zagabria. Tanto nella commissione al bilancio, quanto, un anno fa, dallo stesso presidente dei ministri. L'oratore quindi si richiama a quanto fu detto in quel tempo ed ora senza pregiudicare la questione, se questo debba essere il luogo di parlare, egli vuole rilevare che su tutto il complesso di questioni relative a quegli studi è stato avviato attualmente uno scambio d'idee con le autorità in prima linea competenti, scambio d'idee che però non è ancora venuto a conclusione.

Il postulato universitario italiano

Poi il ministro passa al tema della Facoltà italiana. Il ravvicinamento fra i partiti a cui si volle giungere mediante l'istituzione del sottocomitato può riferirsi a due soli fattori della complessa questione: e cioè, che cosa e dove si debba dare alla nazione italiana in fatto di studi. Riguardo al primo quesito, il Governo parte dal concetto che tanto riguardo alle scuole elementari in generale, quanto riguardo alle scuole medie, gli austriaci di nazionalità italiana non potrebbero elevare giustificate racriminazioni, giacchè entrambe le categorie di scuole sono sufficentemente sviluppate, ed in riguardo pedagogico e didattico stanno all'altezza dei tempi. Particolarmente le scuole medie corrispondono persino alle esigenze più avanzate. Riguardo al numero delle scuole medie la nazionalità italiana in Austria è statisticamente persino meglio dotata che non ad esempio la nazionalità tedesca. Nel campo dell'istruzione superiore è subentrato bensì da un decennio a questa parte un certo regresso in confronto allo stato di cose passato.

Il diritto all'esilio

Il ministro accenna a questo proposito al fatto che già agli inizi dell'êra costituzionale si doveva costantemente tener conto di un certo stato di possesso degli italiani nel campo dell'istruzione superiore, e che, per quanto riguarda gli studi giuridici, esisteva un provvedimento per il quale gli studenti di diritto avevano occasione di udire all'Università di Graz e poi di Innsbruck lezioni nella loro lingua materna, come essi hanno tuttora la possibilità di sostenere gli esami in lingua italiana. Invece le lezioni dopo i noti fatti di Innsbruck sono venute a cessare ed il ministro, dal punto di vista del Governo, dichiara di vedere in ciò verso la nazionalità italiana un debito che dovrebbe essere saldato al più presto. Si tratta dunque di dare agli italiani ciò che essi fino al principio di questo secolo già possedettero, cioè la possibilità di studiare legge nella loro lingua materna fuori del loro territorio linguistico. Dalle stesse premesse parte anche il progetto di legge governativo presentato alla Camera e che il Governo mantiene per principio, quantunque esso non si consideri dispensato dalla necessità di pronunciarsi su proposte straordinariamente notevoli avanzate nel corso della discussione da diverse parti; così in particolare sulla domanda avanzata e motivata molto diffusamente e con ragioni profondamente pesate dal prof. Waldner, chiedente di sostituire alla Facoltà giuridica italiana un'Università commerciale italiana.

La tacitazione del „debito"

Di fatto esiste già un tale istituto nell'Accademia Revoltella a Trieste, fondato già parecchio tempo fa e che, accolto a suo tempo come un istituto unico nel suo genere, purtroppo non si è sviluppato con la stessa rapidità come avvenne delle scuole superiori tedesche. Con gli argomenti del deputato Waldner circa la preferibilità degli studi commerciali superiori in confronto ad una Facoltà giuridica il ministro conviene fino ad un certo punto. E' vero che per gli studi presso una Facoltà italiana non sarebbe dato il contatto addirittura necessario per l'esercizio di studi universitari con la vita intellettuale di una grande nazione in misura così estesa ed in modo così facilmente accessibile come di solito avviene presso gli istituti superiori, ma ciò vale in particolare per tutte le scienze necessariamente austriache. Però questo argomento non è decisivo, giacchè l'importanza di una Facoltà giuridica non consiste soltanto nell'accurato studio di singole discipline specializzate. Sopratutto non si deve trascurare il valore degli studi giuridico-storici, i quali precisamente su suolo italiano da circa una quarantina di anni raggiunsero un'insolita perfezione. Così in tutti i campi delle discipline storico-giuridiche la scienza legale italiana è divenuta sorella condegna della giurisprudenza germanica. Il ministro rileva che non vi sarebbe penuria di canonisti romanisti e germanisti per l'eventuale docenza all'Università, nè mancanza d'insegnanti per le discipline moderne, come specialmente per l'economia politica, mentre purtroppo non si può negare una certa deficienza di insegnanti per il diritto di Stato ed amministrativo austriaco. Da queste considerazioni è scaturita la proposta di fondare un'Università commerciale nel pieno senso moderno della parola, come quelle che esistono a Colonia e Francoforte, o rispettivamente di trasformare in una Università commerciale la esistente scuola Revoltella. Però il ministro rileva che tocca in prima linea alla nazionalità italiana in Austria decidere se sia da scegliersi una Facoltà giuridica od un'Università commerciale, ponendo condizioni siffatte che all'istituzione d'un'Università commerciale non si opporrebbero notevoli difficoltà concrete pedagogico-didattiche o parlamentari. La via per giungere ad un'Università commerciale è aperta. Se questa via debba essere battuta tocca innanzitutto decidere alla nazionalità italiana ed alla sua rappresentanza in questa Camera.

Il misto-composito di transizione

Vi sarebbe però ancora una combinazione meritevole di discussione, cioè oltre a questa Università commerciale, presso la quale naturalmente si dovrebbero insegnare anche discipline giuridiche, e in particolar modo quelle del diritto pratico, si dovrebbe organizzare in una qualche altra località, anche uno studio di storia del diritto, ciò che naturalmente non potrebbe avvenire che mediante una apposita legge. Mediante questa combinazione riuscirebbe una cosa di mezzo fra le due alternative dell'Università commerciale dall'una e la Facoltà giuridica dall'altra parte, in maniera che i frequentatori di questa scuola se desiderano dedicarsi allo studio libero delle scienze giuridiche potrebbero continuarli senza qualifiche presso l'Università commerciale ed invece colui che studia diritto per viste professionali potrebbe accoppiare agli studi di storia del diritto in lingua italiana, anche lo studio presso le Facoltà di lingua tedesca. Però anche questo provvedimento di transazione è una proposta riguardo alla accettazione od al rigetto della quale deve essere lasciata facoltà di decidere ai rappresentanti italiani.

Quindi in riguardo a ciò che agli italiani si deve concedere in fatto di studi superiori, il Governo mantiene ancora il punto di vista di istituire, in base al progetto governativo ed alle modalità in esso esposte, una Facoltà giuridica e di scienza di Stato con lingua d'insegnamento italiana. In ciò il Governo non vede null'altro che una «restitutio in integrum» di ciò che la nazionalità italiana effettivamente possedette fino all'inizio di questo secolo. Ma non si può disconoscere che l'idea d'un'Università commerciale sarebbe da accogliersi come una «datio in solutum» straordinariamente preziosa e che in riguardo alla sua realizzazione incontrerebbe poche difficoltà. Anzi, in grazia della possibilità di sviluppo, essa è un surrogato del 100% migliore della Facoltà giuridica. Però se si dovrà fare una cosa o l'altra dovranno decidere in prima linea i rappresentanti italiani stessi. Una tale Università è un dono che non si può imporre a forza a chi non lo vuole.

Il ministro, occupandosi poi della questione particolarmente importante della sede da scegliersi per gli stituti sopraccennati, osserva che tale questione non potrebbe esser tirata in campo che per il caso dell'istituzione d'una Facoltà giuridica con lingua di insegnamento italiana, mentre che per l'eventuale istituzione di un'Università commerciale, si potrebbe appoggiarsi all'Accademia già esistente a Trieste. Il ministro si occupa anzitutto del modo in cui è distribuita la nazionalità italiana in Austria e constata che, secondo il concetto del Governo, nell'attivazione di un'istituzione giuridica italiana non si tratterebbe che di ristabilire lo statu quo, secondo il quale agli italiani era reso possibile lo studio delle scienze giuridiche presso un'Università esistente ad all'infuori del loro territorio linguistico, prima a Graz, poi per lunghi anni ad Innsbruck. Quindi il ministro passa ad occuparsi del progetto governativo, che tende ad una soluzione provvisoria della questione della sede, e dice che con la soluzione in quel progetto proposta si cerca di creare un periodo di consolidazione della Facoltà, periodo durante il quale essa, indipendentemente dall'ambiente, potrebbe rafforzarsi e consolidarsi. La questione del suo ulteriore trasporto in territorio italiano, potrebbe poi essere risolta con generale soddisfazione. Il ministro dice che il risolvere in precedenza in via immediata la questione della sede dal punto di vista degli interessi scientifici e pedagogici-didattici, dei quali l'amministrazione scolastica deve avere cura, apparirebbe pericolosa e poco probabile. A questa considerazione corrisponde anche il progetto governativo.

Perchè si esclude la sede triestina!

Occupandosi della questione dell'istituzione della Facoltà a Trieste il ministro viene a parlare delle condizioni delle scuole superiori nel regno d'Italia, il quale in questo campo ha raggiunto un alto sviluppo. Riguardo alle condizioni lungo le coste adriatiche il ministro rileva che nè l'emporio mercantile di Venezia, nè la città di Ancona, importante nel passato come lo è tuttora, posseggono Università, mentre furono istituiti Atenei a Padova ed a Macerata. Ciò è indice di una tendenza costante nell'istituzione di Università, di evitare quelle località nelle quali si manifesta il realismo del traffico e del lucro nelle loro forme più pronunciate. Secondo l'opinione del Governo Trieste non è la sede adatta per una Facoltà, perchè questa deve essere un istituto scientifico e non soltanto una scuola professionale di impiegati.

Causa le difficoltà della scelta d'una sede si sono proposte anche due altre città universitarie dell'Austria per sede provvisoria della Facoltà italiana, cioè Praga e Cracovia. Il ministro dice riguardo a queste due che il Governo, se in proposito si addivenisse ad un'intesa, sarebbe d'accordo anch'esso. Il ministro espone ancora alcuni dettagli concernenti le distanze di Praga dalle maggiori città in territorio linguistico italiano e riguardo alla loro differenza in confronto alle analoghe distanze da Vienna.

Infine occupandosi dell'istituzione della Facoltà a Vienna nel progetto governativo il ministro osserva che in questa scelta vi è il riconoscimento del carattere predominante della capitale dell'impero in riguardo intellettuale, senza che ci sia da temere un'influenza sul carattere prettamente tedesco di Vienna. Osserva che anche a Berlino esiste un ginnasio francese. Questa proposta potrebbe bensì essere ancora modificata con lo scegliere eventualmente una località in vicinanza di Vienna. Un aumento notevole dell'elemento italiano nella località in cui venisse eretta la Facoltà giuridica non potrebbe subentrare, giacchè si tratterebbe di un numero relativamente non troppo grande di insegnanti e di un numero non esorbitante di iscritti e di quelli che effettivamente frequentano le lezioni. Quindi fintantochè non si ottiene un accordo generale per un'altra sede non potrà servire di base per l'ulteriore azione che la proposta governativa ed il ministro esprime la speranza che questa azione approderà presto ad una soddisfacente soluzione definitiva.

Il reclamo della Giunta istriana
contro lo scioglimento del Comune di Pola
respinto dal Tribunale amministrativo.

VIENNA 11 (N). Stamane si tenne al Tribunale amministrativo la pertrattazione pubblica orale del noto reclamo della Giunta provinciale dell'Istria contro la disposizione presa a suo tempo dalla Luogotenenza di Trieste e confermata dal ministero dell'interno, con cui, sciolta la rappresentanza comunale di Pola, era stato nominato un commissario governativo per la gestione provvisoria del Comune e precisamente il capitano distrettuale barone Gorizzutti senza l'assenso della Giunta provinciale prescritto dal regolamento comunale istriano.

La Corte era presieduta dall'ex-ministro dell'interno ed attuale primo presidente del tribunale amministrativo march. Bacquehem e composta dei consiglieri aulici Bautuczek, Rosyscky, Falser e Schimm, protocollista il segretario barone Bourguignon. Per il ministero dell'interno era intervenuto il consigliere di sezione dott. Grabmayr. La Giunta provinciale dell'Istria era stata rappresentata dall'assessore provinciale Salata e dall'avv. dott. Boskovitz. Nello spazio riservato al pubblico erano presenti fra altri il capitano distrettuale on. Rizzi e un deputato della Dalmazia. Dopo ampia relazione del relatore consigliere Bautuczek sulla pertrattazione preliminare in iscritto, il presidente diede la parola all'assessore Salata.

Il discorso dell'ass. Salata

Questi rileva che se contrariamente all'uso un membro d'una Giunta provinciale non tedesca si presenta a patrocinare un reclamo dinanzi alla Suprema Corte amministrativa, ciò si deve alla straordinaria importanza che va attribuita alla causa in discussione, non soltanto per il caso in questione, ma nell'interesse dell'autonomia in generale, eliminando ogni considerazione politica e del tutto indipendentemente dagli avvenimenti venuti in luce più tardi, che per nulla affatto tangono il diritto in contestazione. La Giunta provinciale dell'Istria ha ritenuto di compiere un dovere verso tutte le Giunte provinciali della Monarchia affidando la tutela d'un supremo comune diritto alla decisione definitiva del tribunale amministrativo. L'oratore esamina quindi ampiamente la genesi e lo spirito delle disposizioni di legge in questione, dimostrando in particolare come sia del tutto ignota al diritto comunale vigente l'artificiosa costruzione creata dalla Luogotenenza di un «provvisorissimo» fra la gestione della rappresentanza comunale disciolta e la istituzione dell'amministrazione provvisoria che per legge deve sorgere dal consenso della Luogotenenza e della Giunta provinciale. La lettera e lo spirito della legge vogliono all'incontro che tutto quanto avviene per un Comune in un Comune per mezzo d'un Comune, dal momento dello scioglimento in poi, costituisca un tutto organico indissolubile per cui per ogni singola per quanto provvisoria disposizione, è indispensabile il suddetto accordo delle due autorità provinciali.

L'oratore ricerca minutamente nella dottrina austriaca e germanica, a non parlare dell'italiana estranea ai concetti del diritto vigenti nello Stato, la conferma della sua tesi secondo cui un atto amministrativo rimesso dalla legge alla cooperazione di due autorità equivalenti, non può legalmente sorgere quando quest'accordo non sia raggiunto e tanto meno quando, come nel caso di Pola, non sia neppur tentato dall'autorità, che usurpa per sè il diritto dalla legge attribuito anche ad un altro ente. A ulteriore sostegno di questo principio l'oratore esamina le norme vigenti sui rapporti fra vari organi cooperanti nell'amministrazione interna dello Stato, per dedurne che tanto meno è lecita un'infrazione dell'altrui diritto, quando si tratti della cooperazione con autorità, che come le Giunte provinciali, non appartengono all'organismo burocratico dello Stato, ma sono organismi indipendenti costituzionalmente, equivalenti nella sfera delle loro attribuzioni ai poteri dello Stato. Sebbene la questione dibattuta sia del tutto nuova per la giurisprudenza amministrativa, l'oratore adduce per vari campi del diritto amministrativo numerose decisioni supreme di cui per analogia può essere ricavato diretto sostegno al reclamo della Giunta provinciale. Accennando a varie manifestazioni ufficiose sul caso di Pola, che allusero a suo tempo all'urgenza del caso e alla forza maggiore in cui si sarebbe provata la Luogotenenza nell'emettere l'impugnata decisione, l'oratore fa una minutissima esposizione delle circostanze di tempo e delle modalità in cui seguì l'intimazione della disposizione stessa, per dimostrare che la Luogotenenza lasciò trascorrere inutilmente due giorni e tre notti, in cui si sarebbe potuto tentare e conseguire l'accordo prescritto dalla legge, non potendosi quindi invocare l'urgenza da chi senza ragione ritardò l'esecuzione del suo conchiuso, nè la forza maggiore da chi costruì artificiosamente una situazione che si sarebbe potuta risolvere con mezzi normali. L'oratore si occupa poi dei due recenti casi di Spalato e di Sebenico, per dedurre dalle dichiarazioni parlamentari del ministro dell'interno la prova che egli stesso considera obbligatoria la comunicazione alla Giunta provinciale, rispettivamente la richiesta del consenso di questa alle disposizioni provvisorie ancor prima che lo scioglimento, rimesso bensì al libero discernimento della Luogotenenza, venga eseguito di fronte a Comune. L'oratore accenna alle dichiarazioni pervenute alla Giunta provinciale istriana da tutte le Giunte dello Stato in appoggio al reclamo, ed osserva che ogni cittadino, specialmente ogni studioso del diritto pubblico, deve preoccuparsi seriamente del sistema inaugurato dalla Luogotenenza di Trieste, perchè esso potrebbe rendere del tutto illusoria l'autonomia comunale e provinciale ed equivarrebbe nei pratici effetti a una sospensione dell'autonomia guarentita dalla costituzione ai Comuni senza bisogno di colpi di Stato, per semplici atti del potere esecutivo, quando questo, anche senza speciali motivi, la cui esposizione non è per lui obbligatoria, sciogliesse tutte le rappresentanze comunali d'una determinata provincia, e nominasse come per Pola senza l'accordo e all'insaputa della rispettiva Giunta provinciale altrettanti commissari governativi provvisorissimi, che resterebbero in carica all'infinito se non si raggiungesse l'accordo fra Giunta provinciale e Luogotenenza, e che, sebbene dal ministero siano stati designati come altrettanti organi automatici che assumono e custodiscono l'amministrazione pel futuro organo da costituirsi legalmente, tuttavia in pratica, come si è dimostrato a Pola, esercitano ogni sorta di funzioni anche non urgenti. Così si verrebbe a dar ragione a quel grande giurista tedesco che temeva che il controllo dello Stato sulle amministrazioni autonome potesse essere attivato per far valere non già solo la legge ma anche la volontà del Governo. Nell'ordinamento attuale dello Stato, l'unica protezione delle libertà autonomiche dei Comuni può esser data dal Tribunale amministrativo, che ormai ha da decidere non un caso pratico, giacchè a Pola nel frattempo è intervenuto l'accordo voluto dalla legge fra la Giunta e la Luogotenenza, e può perciò astrarre da tutti gli avvenimenti succeduti dopo lo scioglimento, per corrispondere alla missione codificata nella legge sul Tribunale amministrativo, di trattenere cioè senza alcun riguardo tutta la pubblica amministrazione e in particolare quella dello Stato entro i confini della legalità.

Il reclamo giuntale respinto

Parlò quindi l'avvocato Boskovitz per illustrare singoli punti controversi delle legislazioni e della giurisprudenza, e per mettere in luce il differente procedimento tenuto da altre Luogotenenze in occasione di vari scioglimenti di rappresentanze comunali anche in condizioni analoghe a quelle colle quali si vorrebbe giustificare l'anormale e illegale procedimento tenuto nel caso di Pola. Illustrò poi per le esperienze da lui stesso raccolte il contegno corretto mantenuto sempre dalla Giunta provinciale dell'Istria nell'applicazione serena e severa della legge senza alcun riguardo nè a persone nè a partiti. Con un confronto fra il testo originale italiano della legge comunale istriana colla traduzione tedesca autentica dimostrò vieppiù fondata la tesi che esclude ogni per quanto provvisoria disposizione unilaterale del Governo dopo uno scioglimento.

Ebbe quindi la parola il rappresentante del ministero dell'interno il quale ripetè con altre parole la motivazione degli impugnati decreti della Luogotenenza e del ministero, sostenendo che, avendo il Governo il potere illimitato di sciogliere le rappresentanze comunali in qualunque momento, ha il diritto di provvedere alla gestione del Comune sino al raggiunto accordo colla Giunta provinciale.

Dopo una replica dei rappresentanti della Giunta provinciale la Corte si ritirò, e dopo breve conferenza pronunciò la sentenza con cui al reclamo della Giunta provinciale non vien dato luogo.

Le motivazioni che saranno comunicate in iscritto furono lette dal segretario, e riempiono vari fogli che erano scritti a macchina. L'udienza era stata aperta alle 10; la lettura della sentenza finì alle 2.30.

Qui si rileva il breve tempo della conferenza della Corte e il fatto che le motivazioni erano composte di parecchi fogli scritti a macchina, ciò che dimostra che tutto era preparato già prima.

L'ostruzione slovena
e la minaccia di chiusura della sessione

VIENNA 11 (N). Nella commissione al bilancio gli sloveni continuarono l'ostruzione, e nessuno ne conosce il vero motivo. Perciò nei circoli parlamentari regna una profonda esasperazione contro gli sloveni, ai quali si rinfaccia di volere offrire al Governo il pretesto di chiudere la Camera. Korosec tenne un discorso interminabile, e non si lasciò persuadere a interromperlo neppure per lasciar tempo al ministro delle finanze di fare una dichiarazione in risposta a un'interpellanza sulla recente emissione di buoni del tesoro. Anche gli czechi radicali hanno la tendenza a inceppare il lavoro nelle varie commissioni con una tattica ostruzionistica che fa perdere molto tempo. Intanto nei circoli parlamentari si continua a mettere in giro dicerie impressionanti sulla situazione. Così oggi si prestò a impressionare i deputati la diceria che a Schönbrunn era stato tenuto sotto la presidenza dell'Imperatore un consiglio della Corona, mentre in realtà si sarebbe trattato solo d'una conferenza dei ministri bensì presso l'Imperatore ma senza che questo convegno avesse l'importanza e la solennità d'un consiglio della Corona, giacchè mancavano i ministri ungheresi. Stasera si diffuse nei circoli parlamentari la voce che il Governo aspetterebbe ancora fino a domani a mezzogiorno; se nel frattempo la situazione nelle commissioni al bilancio e giudiziaria non fosse migliorata, il conte Stürgkh chiuderebbe la sessione. Con ciò i deputati perderebbero il diritto d'immunità e le diete.

Commissione giudiziaria

VIENNA 11 (N). Nell'odierna seduta della commissione giudiziaria si continuò la discussione sulle leggi militari.

Hübschmann osserva che il presidente dei ministri ha minacciato ieri nella conferenza dei capigruppo di sciogliere o di chiudere la Camera se i progetti di legge non saranno approvati al più presto. E' contrario al decoro della commissione subire simili minaccie. Propone di aggiornare la discussione finchè il conte Stürgkh non avrà revocato queste minaccie. Chiede la votazione per appello nominale.

Stölzel, relatore, raccomanda di respingere questa proposta.

Renner, socialista, dà ragione a Hübschmann, per la cui proposta voterà.

Okuniewski dice che il conte Stürgkh non ha minacciato di sciogliere la Camera, ma ha soltanto dichiarato che ogni tentativo di modificare la legge equivarrebbe a rigettarla.

Witt si associa alla proposta Hübschmann, che però in appello nominale è respinta con voti 14 contro 6.

Hübschmann si lagna che non si sia potuto udire il parere del ministro della giustizia sul progetto per le prestazioni in caso di guerra. Propone d'invitare il ministro a fare una dichiarazione sul progetto.

Waldner, presidente, si richiama alla dichiarazione di ieri che il ministro coglierà l'occasione di esporre le sue idee durante la discussione articolata.

Stölzel propone di passare alla discussione articolata.

Segue una discussione anche su questa proposta. Redlich propone di raccogliere i 36 paragrafi del progetto in quattro gruppi e discutere un gruppo alla volta. La proposta è approvata, e si passa alla discussione articolata del primo gruppo (par. 1-3). Parlano Stölzel, Redlich, il caposezione Reutter e Renner, indi si chiude la discussione. Parlano vari altri oratori, quindi si sospende la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta parla Hübschmann, che propone vari emendamenti, ed altri. Infine i par. 1-3 sono approvati invariati, tutti gli emendamenti sono respinti. La seduta è quindi interrotta per un'altra mezz'ora.

Ripresa la seduta si discutono i par. 4-9 (prestazioni personali). La seduta si chiude alle 11.30 di notte. Prossima seduta domattina.

Commissione al bilancio
La base e la ragione economica del nuovo prestito esposte dal ministro delle finanze

VIENNA 11 (N). Nell'odierna seduta della Commissione al bilancio, parlarono Hubschmann e Korosec.

Quindi il ministro delle finanze passò a parlare della recentissima operazione di credito fatta dall'Austria-Ungheria accennando all'autorizzazione di credito di 133 milioni a disposizione, dallo scorso anno, del Governo, quantunque l'amministrazione finanziaria non adoperi presentemente tutto l'importo, sembrò opportuno di attuare già fin d'ora la transazione creditizia, avuto specialmente riguardo al mercato monetario. Del resto, dice il ministro, non è inopportuno, per rafforzare l'economia dello Stato, di attirare all'interno capitali stranieri. I creditori americani hanno acquistato 25 milioni di dollari al $4\frac{1}{2}$ p. c. in buoni del tesoro austriaco. Le circostanze che hanno costretto a ricorrere ad un prestito d'interesse così alto spera il ministro non dureranno a lungo, in modo che non sarà impossibile correggere tra breve con idonee misure la presente operazione. La prima serie del prestito di 62 milioni e mezzo di corone scade al 1. luglio 1914 e la seconda al 1. gennaio 1915, che, a quanto si spera, potranno venir coperte con le entrate correnti. Se ciò non sarà possibile, si supplirà con un debito consolidato. La presente operazione è del resto solo del 1.7% più sfavorevole dell'ultima del 1909; ma, date le attuali condizioni monetarie, non può dirsi pessima, dato che anche un prestito di buoni all'interno non avrebbe dato risultati migliori. Furono sollevate, dice il ministro, delle riserve circa il pericolo che tale nuovo prestito può presentare per il credito austriaco. Ma tale pericolo non sussiste dal momento che il consorzio bancario ungherese, al quale appartengono anche le banche viennesi, ha acconsentito all'operazione estera del Governo di Budapest. Non si dimentichi che l'Austria e l'Ungheria formano un comune territorio economico con una comune Banca, che è la colonna di tutti due gli Stati per i rapporti di credito.

Parlano quindi Friedman e Nemec. Prossima seduta domani.

Commissione degli impiegati

VIENNA 11 (N). La Commissione degli impiegati lasciò in sospeso il paragrafo riguardante il diritto di associazione.

Questioni lloydiane
al Consiglio industriale

VIENNA 11 (N). Il Consiglio industriale continuò oggi i suoi lavori. Il primo punto dell'ordine del giorno riguardante la posizione da assumersi dal Consiglio rispetto agli avvenimenti balcanici fu dichiarato confidenziale e la relazione approvata senza discussione. Tra gli altri oggetti discussi fu anche la proposta di una seconda congiunzione telefonica tra Trieste e Cormòns. Fu approvata la proposta del 40 per cento di ribasso sui prezzi di passaggio lloydiani per i viaggiatori di commercio, e fu deciso di instare presso il ministro del commercio affinchè i piroscafi celeri del Lloyd tocchino i porti di Macarsca e di Lesina.

Passando a trattare la tariffa d'importazione si decise d'invitare il ministero del commercio ad assumere delle periodiche informazioni sul movimento delle tariffe d'importazione, coadiuvato in ciò dal Lloyd. In base a tali dati il ministero dovrebbe curare che l'obbligo del Lloyd di attenersi alla parità della tariffa d'importazione venga mantenuto. In chiusa il Consiglio industriale diede un parere sfavorevole alla divisione cronometrica di 24 ore nelle ferrovie, poste e telegrafi austriaci.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 11 (N). La Camera iniziò oggi la discussione sul bilancio per il culto e l'istruzione. Domani, non potendo intervenire alla seduta i ministri del culto e delle finanze, s'incomincerà a trattare il bilancio del commercio.

Quale sarebbe lo sfregio
fatto al cons. Prochaska

VIENNA 11 (N). Nei circoli parlamentari si diceva oggi che lo sfregio fatto dai serbi al console a.-u. Prochaska a Prizrend consisterebbe in ciò, che egli dai soldati che invasero il Consolato sarebbe stato involto nella bandiera a.-u., contro la quale poi la soldatesca avrebbe sconciamente inveito.

Navi germaniche a Pola

POLA 11 (N). Le navi da guerra germaniche «Göben» e «Vineta» nel viaggio di ritorno dal Levante in Germania visiteranno Pola.

Dimissioni

BUDAPEST 11 (B). Il deputato Ernesto Brody ha annunciato le sue dimissioni dal partito nazionale del lavoro.

Nuove banconote austriache da 100 corone

VIENNA 11 (N). Il 23 dicembre saranno emesse nuove banconote da cento corone, in vista delle molte false che sono in circolazione.

I diritti della Banca ottomana intangibili
Un passo francese a Cettigne

PARIGI 11 (N). I giornali hanno da Cettigne 11: Il ministro francese, dietro ordine del proprio Governo, ha fatto sapere al Governo reale che i diritti della Banca ottomana sui fondi depositati a nome del Governo ottomano nelle agenzie della Banca stessa nei paesi occupati dagli alleati, rimarranno integri. Le autorità degli Stati balcanici non potrebbero impadronirsi di quei fondi, senza ledere gli interessi e i diritti della Banca ottomana.

Anche la Turchia cerca denaro

FRANCOFORTE 11 (N). Secondo la «Frankfurter Zeitung», anche la Turchia si è rivolta ora ai suoi amici dell'alta finanza, specialmente al suo gruppo germanico, per avere nuovi mezzi pecuniari.

La Rumenia
e la confederazione balcanica

SOFIA 11 (N). L'ufficioso «Bolgaria», in un articolo di fondo dedicato all'anniversario della presa di Plevna, esprime la speranza che la Rumenia, la quale nel 1877 fu la liberatrice della Bulgaria, occuperà il posto che le spetta nella Confederazione balcanica.

Il colera a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 11 (N). Oggi si sono verificati 57 casi di colera e 19 decessi.

Il dissidio austro-serbo

Categorica smentita

a pretesi preparativi militari serbi

BELGRADO 11 (B). Di fronte alle notizie circa la dislocazione delle truppe serbe pubblicate da un sedicente tecnico militare in un giornale viennese, si dichiara nuovamente in modo categorico da parte ufficiale serba, che l'affermazione secondo cui la Serbia starebbe facendo preparativi militari al confine settentrionale è destituita di qualsiasi fondamento positivo.

Maggiore ottimismo a Budapest

Le dichiarazioni di un ministro

BUDAPEST 11 (N). Gli umori nei corridoi della Camera dei deputati erano oggi evidentemente più ottimisti che nei giorni scorsi. Questo ottimismo si rafforzò ancora più, quando si seppe che il ministro degli honved Hazai aveva dichiarato in un crocchio di deputati esservi fondata speranza che si riuscirà ad appianare in modo soddisfacente e pacifico le differenze con la Serbia. Alla domanda se sieno vere le voci di una grave mutilazione subita dal console Prochaska il ministro rispose che secondo sue informazioni il console Prochaska sta bene e le voci di gravi maltrattamenti da lui subiti sono esagerate. Ma certamente gli è stato usato un trattamento contrario al diritto delle genti.

Berlino

non è troppo sodisfatta del cambio

BERLINO 11 (N). In questi circoli politici si assicura che la notizia delle dimissioni del ministro della guerra Auffenberg e del capo dello stato maggiore Schemua giunse alle più alte sfere del tutto inaspettata ed anzi sarebbe stata appresa appena dai giornali. La notizia destò impressione alquanto penosa, perchè il capo dello stato maggiore, di cui le dimissioni erano già imminenti, era stato mandato appena poco più d'una settimana fa con una missione speciale a Berlino e messo a contatto coi più alti circoli militari germanici.

La «Tägliche Rundschau» viene a sapere da buona fonte viennese che il conte Berchtold aveva protestato contro la nomina del generale barone Conrad de Hotzendorf, in vista del conflitto avuto da questo col conte Aehrenthal. Il barone Conrad visitò quindi il conte Berchtold e gli fece l'assicurazione personale di voler astenersi rigorosamente da ogni intromissione nelle questioni del Ministero degli esteri, e allora il conte Berchtold ritirò la sua protesta.

Tutte le voci di una domanda di dimissione del conte Berchtold sono smentite ufficialmente.

La situazione

considerata con serenità in Russia

Contro una guerra europea per Durazzo

PIETROBURGO 11 (N). Il «Birschewia Wiedomosti» ha avuto dal ministero degli esteri la dichiarazione che indubbiamente la situazione è seria, ma che da alcuni giorni l'orizzonte sembra vada rasserenandosi. In quanto alle notizie allarmanti pubblicate dalla stampa austriaca ed in parte da quella germanica, esse avevano certo lo scopo di indurre la Russia ad una dichiarazione più esplicita circa il suo atteggiamento, ma noi non abboccheremo a questo amo e conserveremo il nostro atteggiamento di aspettativa, finchè gli avvenimenti ci indurranno a spiegarlo.

Il giornale pubblica inoltre dichiarazioni di molti deputati di tutti i partiti sulla situazione e questi sono quasi tutti unanimi nel dichiarare che una guerra europea per Durazzo non avrebbe senso. Alcuni deputati dichiarano che la Serbia deve avere un accesso al mare, ma nessuno esprime il desiderio che ciò sia proprio a Durazzo.

Nella quarta pagina: **Monete false da 5 corone - Una tabaccheria presa di mira dai ladri - Misteriosa scomparsa di un portafoglio.**

Nella quinta pagina: **Il duplice omicidio proditorio di un marinaio: la sentenza.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola - Prepotenze slave - Consiglio comunale di Monfalcone** - L'appendice: **«In cerca di sè stesso».**

L'avanzata italiana nella Libia

L'occupazione del Garian

TRIPOLI 10 (Ufficiale). Stasera alle 17 sono arrivati al Garian quattro battaglioni di alpini ed una batteria da montagna. L'occupazione del Garian è stata così completata. Il generale Montuori, col grosso delle sue forze raggiunse i battaglioni eritrei. Domani partirà una carovana di 200 cammelli appartenenti ad Ursceffana con orzo da semina per quelle tribù.

L'esodo delle truppe turche

Circa 800 uomini di fanteria turca ed un ospedaletto da campo, provenienti da Gargaresch, passarono stanotte per la città per imbarcarsi, seguendo il consueto itinerario attraverso Tripoli, ancora vagamente illuminata per i festeggiamenti in onore del ministro Bertolini.

L'on. Bertolini a Zanzur

Il ministro delle colonie, on. Bertolini, si è recato stamane in automobile a Zanzur.

Tribù che si sottomettono

AGILAH 10 (Ufficiale). Oggi 79 capi della cabila Alalga, abitanti dell'oasi orientale di Agilah, i quali presentemente per ragioni di pascolo si trovano ad Ascianit e a Fothalia, a 15 chilometri a sud-est di Agilah, hanno fatto atto di sottomissione al nostro residente

PARLAMENTO ITALIANO

ROMA 11 (N). Camera. La seduta si annunzia discretamente animata.

Berenini, che svolge la prima interrogazione lamenta che il procuratore generale di Parma, nel discorso inaugurale ha manifestato un giudizio non del tutto imparziale e serio, dando alle sue parole carattere partigiano e politico.

Le spiegazioni dell'on. Gallini, sottosegretario alla giustizia, non soddisfano l'interrogante, che si dilunga, ascoltato con attenzione, intorno al malvezzo dei discorsi inaugurali con intonazione politica. L'on. Berenini continua dicendo che egli non si preoccupa del caso specifico, ma da esso trae argomento per parlare in generale. L'oratore conclude, esclamando:

— Aboliamo questi discorsi!

Voci: Bene! benissimo! bravo! (rumori).

Il presidente scampanella energicamente.

La seconda interrogazione è svolta dall'on. Campanozzi al ministro dell'interno sulla proibizione di un comizio pubblico a Roma contro la guerra. Il comizio fu tenuto in luogo privato.

Falcioni, all'interno: Dopo avere esposto le ragioni che indussero il Governo alla proibizione, ricorda quanto avvenne al comizio, quantunque tenuto in forma privata.

— Rammenti l'on. Campanozzi - egli dice - che durante il suo focoso discorso vi furono esclamazioni che mai si sarebbero dovute sentire. Fu gridato: «abbasso la patria!»

Campanozzi: No, non è vero!

Dalla tribuna della stampa, alcuni giornalisti che assistettero a quel comizio, gridano:

— E' vero, è vero. L'abbiamo udito noi!

Falcioni: Cita allora quanto pubblicò il «Messaggero» in quell'occasione.

Campanozzi, sempre più animato, gesticolando: Ciò che dice quel giornale è falso! L'interrogante continua a parlare di libertà disconosciute, di sacri diritti del popolo violati, ecc. ecc.

Marcora, lo interrompe vivacemente: Ma on. Campanozzi, pensi che non è giusto quanto ella dice. Nessuno pensa di violare la libertà di parola, ora consentita a tanti, che senza il sacrifizio di coloro che combatterono per farci una patria, sarebbero ancora sotto la ferula del despota e non potrebbero aprir bocca.

E dopo questa scaramuccia continua la discussione sull'ordinamento giudiziario fino alle 18.35, ora in cui la seduta è tolta.

Il trattato di Losanna

alla Commissione senatoriale

Alle ore 15 si è riunita la commissione incaricata di esaminare il trattato di Losanna.

Presiedeva l'on. Finali. La commissione, udita la relazione scritta dall'on Baracco, la ha approvata con lievi modificazioni di forma, autorizzandone la presentazione al Senato, che è convocato per sabato.

A 5801 metri

Garros batte il record mondiale dell'altezza

TUNISI 11 (N). L'aviatore Garros, partito stamane alle 11.45 dall'ippodromo di Kassar Said, con un bel tempo, si è innalzato a 5801 metri, battendo il «récord» mondiale dell'altezza in aeroplano. Il volo è durato un'ora, 11 minuti e 10 secondi.

CRONACA LOCALE

Nessuna modificazione

In massima la Triplice Alleanza non ha quasi oppositori nella stampa del Regno d'Italia; obiezioni però sorgono, e fortissime, sul momento che fu scelto ad anticiparne il rinnovamento e sulla notizia data che il trattato continuerà a vigere senza modificazioni.

Delle prime non ci occupiamo in questa rubrica, poichè esse toccano alla situazione internazionale nel senso più vasto; vogliamo invece accennare che tra i motivi di disappunto in quella parte della stampa che critica il rinnovamento del trattato senza nuovi accordi è la mancanza di ogni voce e di ogni sintomo che persuada essersi almeno presi in considerazione i passati dissensi fra l'Austria e l'Italia per quanto riguarda la vita nazionale e civile degli italiani nelle nostre provincie.

Giorni addietro il «Giornale d'Italia», premettendo una breve nota ad un articolo di Franco Caburi in risposta al noto articolo di Gubello Memmoli sugli interessi adriatici austro-italiani, anticipava l'avvenire assicurando che «vi sarà una «notevole» differenza tra l'espansione slava dell'Istria e a Trieste, per non parlare della Dalmazia, prorompente dal Mezzogiorno e dall'Oriente e l'espansione slava provocata nel passato dal Governo di Vienna contro l'elemento italiano».

Riccardo Forster invece, commentando nel «Mattino» di Napoli quel nostro articolo sul Trialismo, nel quale prevedevamo la probabilità che dopo breve sosta il Governo di Vienna tornasse fatalmente alla politica slava, ne condivideva le ragioni, suffragandole altresì con l'equivoco contegno del Governo nel problema universitario.

«E' quasi certo - egli scriveva - che la posizione interna degli slavi, ritornata in Europa la calma, sarà in Austria migliore e quella degli italiani peggiore di prima.

«Nessun momento sembra all'Austria meno adatto del presente per la concessione della facoltà universitaria agli italiani, mentre ai nostri giudici superficiali, illuminati solo dalla flevole luce del più elementare buon senso, pare che dovrebbe avvenire proprio l'opposto».

Della stessa preoccupazione si faceva eco l'on. Torre nel «Corriere della sera», enumerando i punti nei quali gli sembrava che l'Italia non avesse saputo trarre tutti i vantaggi dell'alleanza. «Se avessimo saputo - diceva tra altro - fare più giustamente valutare il nostro peso nell'alleanza, l'Austria avrebbe dato agli italiani dell'Impero quelle soddisfazioni a cui hanno diritto, e la vita di quei nostri fratelli sarebbe stata meno disagiata, meno tormentata».

E riprendendo lo stesso pensiero, che è anche quello di parecchi altri organi della stampa italiana, il «Corriere della sera» per proprio conto ne ampliava ierl'altro lo svolgimento:

«Possiamo dire che da parte nostra si è fatto tutto il possibile, dall'energia dei governanti nel togliere o sfogo troppo aperto o autorità qualsiasi a dimostrazioni di antipatia per l'Impero alleato, al buon senso con cui il popolo è andato frenando e si può dire sopprimendo quella specie di irredentismo irriflessivo e chiassoso che poteva giustificare nell'altro campo ogni sentimento di diffidenza e ogni conseguente atto di rappresaglia. Ma non possiamo ugualmente dire che si è fatto lo stesso in Austria. Per quanto si possa persistere a sostenere in termini diplomatici, che la condizione degli italiani soggetti all'Impero sia una questione di politica interna in cui non possiamo pretendere d'immischiarci, resta il fatto che a Vienna non si è mai voluto riconoscere il naturale e fatale riflesso del modo come si trattavano gli italiani dell'Impero nel sentimento degli italiani del Regno. La questione dell'Università italiana in Austria si va protraendo con una periodicità di promesse e di differimenti che deve avere stancato a quest'ora le più pazienti speranze».

Sarebbe stato facilissimo all'i. r. Governo dar torto immediato a questo articolo con un'onorevole ammenda, prendendo decisamente la via di Trieste in quella sottocommissione parlamentare dove ora si sta discutendo il nostro problema universitario. La maggioranza della Camera avrebbe seguito il cenno del Governo, certo con minor malumore che verso l'attuazione dell'anfibia proposta di portare la Facoltà giuridica italiana in quella Vienna, dove i tedeschi non vogliono toccata la loro proprietà nazionale da istituti d'istruzione in lingua straniera. Gli sloveni soltanto si sarebbero opposti, e il Governo avrebbe dovuto piegare l'opposizione slovena come mostrò di recente saperla piegare su tante altre questioni. Ma il ministro dell'istruzione si guardò bene dal prendere quella via di Trieste che tutti gli italiani indicavano concordi, liberali, conservatori e socialisti. Egli incominciò, come sappiamo, col proporre... di non dare la Facoltà giuridica, e di dare invece una Scuola superiore di commercio, quasichè la giurisprudenza e la mercatura fossero divenute ad un tratto la stessa cosa. Qualora poi gli italiani insistessero nel volere la Facoltà giuridica (vi insistono da quarant'anni, e ne avranno i loro buoni motivi!), il ministro si rassegnerebbe a crearla a Vienna, o più volentieri a Praga o a Cracovia, fra gli czechi o fra i polacchi, in quelle remotissime provincie slavo-settentrionali dell'impero nelle quali basterebbe la spesa dei viaggi per dissuadere gli studenti italiani dal frequentarla! Il Governo insomma accondiscenderebbe alla Facoltà; ma sotto condizione che non fosse creata in terra italiana e specialmente a Trieste: E ciò - questa volta si sottacquero i reconditi motivi politici - perchè alla Facoltà di Trieste si oppongono ragioni pedagogiche; perchè un centro di studi giuridici non può essere creato senza un periodo di preparazione e perchè... Trieste è una città di mare. Belle ragioni, in verità! Ci fu bisogno di preparazione perchè gli inglesi istituissero un'Università a Johannesburg, nel cuore dell'Africa? E hanno forse premesso tante fisime i serbi che, appena occupata Ueskūb, s'impegnarono a crearvi un'Università? Quanto alle città di mare, il ministro, che sembra essersi informato all'uopo delle cose d'Italia, trasse acqua al proprio mulino dagli esempi di Venezia e di Ancona che non hanno Università, mentre invece tali istituti si trovano a Padova e a Macerata. Sono esempi che non taglierebbero la testa nemmeno ad un toro di carta. Genova, Napoli, Palermo, Catania, Messina sono città italiane, sono città di mare ed hanno le loro Università: esempi più numerosi e quasi tutti più ragguardevoli stritolano dunque e distruggono le due povere citazioni ministeriali. E se il ministro aspetterà ancora un poco, l'Italia inaugurerà un' Università nuova anche a Tripoli! Del resto, le citazioni di Venezia e di Padova, di Ancona e di Macerata, implicano forse parallelismo con le condizioni che si vorrebbero fatte a Trieste, mandando i giovani suoi a studiar legge in Boemia o in Galizia? Venezia, sì, è vero, ha il suo centro universitario a Padova; ma Padova non è mica in Baviera! E Ancona l'ha a Macerata: giustissimo. Però Macerata è nelle Marche e non nella Valle d'Aosta!

Dai pretesti trovati per escludere ancora una volta l'adempimento del voto italiano a Trieste e per invitare gli italiani a sottomettere i loro interessi nazionali alla politica del Governo, che è poi la politica del non guastarsi con gli slavi, si possono dedurre, ci sembra, le disposizioni reali dei circoli dirigenti in ciò che riguarda la nostra nazionalità. Osservò un confratello che le migliori prove della continuità della Triplice senza modificazioni si avevano nel fatto che in una località del Trentino si faceva ritirare da una vetrina uno zampone di Modena avvolto nella sua fettuccia tricolore e che a Zara si lasciavano certe reclute scorrazzare liberamente gridando: - Abbasso l'Italia. - Ciò riguarda ad ogni modo autorità subordinate; ma l'episodio decisivo per noi è la rinnovata opposizione tradizionale del Governo, in persona addirittura d'un ministro, alla creazione d'una Facoltà italiana nella maggiore città italiana dell'impero.

Non è però da disperare - scrive in un altro passo del suaccennato articolo, che in massima è triplicista, il «Corriere della sera». E soggiunge: «Può darsi che a lungo andare si formi anche nella stampa viennese il convincimento della necessità di considerare gli alleati come alleati non soltanto a intervalli e dopo lunghe parentesi di atteggiamenti ostili e irritanti, e che le condizioni degli italiani in Austria siano migliorate se non altro per il riconoscimento dell'interesse egoistico che ha in ciò l'Impero, indipendentemente dalla cordialità dei rapporti con l'Italia».

Aspettiamo adunque che ciò avvenga, e che se ne abbia una prima prova di indiscutibile valore nello sgombero degli ostacoli che si oppongono dallo stesso Governo, oggi come ieri, alla Facoltà giuridica italiana a Trieste.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della baronessa Maria de Morpurgo, dai signori Pietro e Alessandra de Morpurgo, figlio e nuora dell'estinta, cor. 300; inoltre dai signori: Giuseppe Stegù cor. 10, Vittorio Ugo Pontini cor. 20, ditta Giacomo Eisner succ. cor. 20, dott. Giacomo B. Jachia cor. 15, Elio Morpurgo cor. 10, avv. I. Brocchi cor. 20, avv. Camillo Ara cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Agnese ved. Arch dall' ing. Costantino Doria cor. 20, dal sig. Luigi Zuculin cor. 10, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30, dall'avv. Camillo Ara cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Sansone Ventura dal sig. Enrico Prister corone 10.

Per onorare la memoria del signor Giacomo de Angelis, padre della collega signorina Emma, dal corpo insegnante della civica scuola popolare di via Casimiro Donadoni cor. 24.

Per onorare la memoria della signora Lucia Vicencich dal sig. Giusto Zurch cor. 10.

Civanzo di una sottoscrizione tra amici per una ghirlanda sul feretro del dott. F. de Beden cor. 30.

Dalla signora Amelia Saraval, dopo una visita al Ricreatorio di S. Giacomo, cor. 5. Da G. S. per un «repletis» invece di «completis» cor. 1. Raccolte da 3 cavalieri della morte salutando l'amico senatore cor. 5 e dagli stessi per una multa, essendo entrati in un locale non conforme alle proprie idee, cor. 4.

Decesso. E' morta ieri dopo lunghissima malattia la baronessa Maria de Morpurgo nata Wertheimer. Fu gentildonna intellettuale e colta del pari che dama squisitamente signorile nel suo buon gusto, sicchè era durata per molto tempo la fama delle feste date in casa sua, e proverbiale la distinzione della sua eleganza. Figlia del banchiere Wertheimer, era nata a Vienna, ma era vissuta parecchio tempo a Parigi, presso la sorella consorte del banchiere Holländer. Era andata sposa al barone Emilio de Morpurgo, unico figlio del barone Giuseppe.

Al figlio che la piange, barone Pietro de Morpurgo, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Società di Minerva. Vi sono poeti che attingono l'ispirazione nel profondo della propria anima, e fanno vibrare nel proprio canto l'anima universale; altri ve ne sono ai quali l'ispirazione vien dall'ambiente in cui vivono, e sono le grandi voci potenti di un tempo e di una nazione. Tale appare alla nuova generazione Giosuè Carducci; tale lo evocò ieri in colorito e nitido modo il giovane poeta Autero Mozzi, dinanzi a un pubblico numeroso e scelto. Lo presentò a venti anni, tendente più all'erudizione che alla poesia; l'erudizione che rende ancora rigide e pesanti molte strofe dei «Juvemlia» e dei «Levia Gravia». Ma il grido dell'Italia anelante a nuova vita penetra anche nell'atmosfera polverosa delle biblioteche; ed ecco il poeta sorgere dallo studioso; ed ecco sgorgare le strofe dell'«Inno a Satana»; non tutte limpide e perfette, ma irruenti e impetuose, vibranti dello slancio di rivolta che in quell'ora agitava le anime italiane contro il quetismo rassegnato dei manzoniani; ecco le fiere apostrofi dei «Giambi ed epodi» ove, se oggi la critica fredda può notare qua e là qualche atteggiamento un po' enfatico, è pur meraviglioso, nel complesso, la sincerità commossa del poeta; ecco infine le «Odi Barbare» dove lo schiumoso e violento torrente dell'ispirazione carducciana si allarga in chiaro fiume tranquillo e maestoso. Ma più ancora alto giganteggia il poeta quando chiede il suo spunto alla storia; «La canzone di Legnano», «Faida di Comune», «Ça ira» sono visioni degne d'un artista veramente grande, che dal contatto della verità storica si leva più forte, come Anteo dal contatto della terra. E ispirazioni splendide diede a Giosuè Carducci la bellezza dell'Italia che egli adorò e descrisse stupendamente, dall'Umbria verde al Piemonte austero e all'Istria specchiantesi nel mare. Per questo l'opera sua vivrà finchè viva l'amor di patria e finchè i padri amino ridire alle cune le storie degli antenati. Un lungo applauso del pubblico salutò il conferenziere alla fine della bella lettura, seguita con attenzione e con vivo e sincero compiacimento.

Università popolare. Domani sera si terranno due lezioni. Nella sala del Conservatorio Tartini l'on. avv. Emilio Pincherle parlerà dei delitti dei galantuomini continuando la bella conferenza tenuta martedì. Nella scuola di via R. Manna il dott. Arturo Castiglioni svolgerà la quarta lezione della scuola d'assistenza degli ammalati.

★ Domenica, nella palestra civica di via della Valle, N. Massimo Fovel, il chiarissimo pubblicista, professore di diritto all'Università di Bologna, e «pars magna» del partito radicale italiano, terrà una conferenza sul tema: «L'Italia dinanzi al suffragio universale».

Società degli ingegneri e degli architetti. Stasera alle 7, alla Società degli ingegneri e degli architetti, l'ing. Emilio Gerosa terrà l'annunciata conferenza sui «Forni d'incenerimento delle immondizie», illustrata da numerose proiezioni.

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi alle 5 pom. principieranno le lezioni di danza per allievi e allieve. Non saranno ammessi alle lezioni coloro che non presenteranno la tessera d'inscrizione.

Alla Giovane Trieste. Il pubblicista istriano Renato Rinaldi ha tenuto iersera alla «Giovane Trieste» l'annunciata sua conferenza sulle odierne condizioni politiche in Istria. Una conferenza di vivo interesse non per l'argomento soltanto, ma anche per la lucida e acuta esposizione che ne ha dato il giovane oratore. Tutta la storia delle lotte nazionali che da decenni vanno travagliando l'Istria fu narrata e commentata al folto uditorio dal Rinaldi, il quale ripetutamente si lamentò della scarsa conoscenza che non solo a Trieste ma nell'Istria stessa si ha delle reali condizioni politiche della provincia sorella; condizioni che egli volle colorire a tinte molto fosche, dando a tutta la sua conferenza l'impronta del più desolato pessimismo. Alla fine Renato Rinaldi, che era stato ascoltato con l'attenzione più intensa, fu rimeritato di lunghi, molto calorosi applausi.

La mostra Apocrifi alla Permanente. Il pubblico ieri frequentò la mostra della raccolta d'arte lasciata da Turpino Apocrifi in gran numero e con vero compiacimento, con continuato diletto. Il magnifico ambiente così lieto, così ricco d'arte e di gaiezza o di sorprese diede ai frequentatori un grande compenso per la piccola tassa d'ingresso. Furono notate anche molte vendite.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della baronessa Maria de Morpurgo, dai signori Pietro e Alessandra de Morpurgo, figlio e nuora dell'estinta, cor. 1700, di cui 500 per la Direzione di Pubblica Beneficenza, 300 per la Beneficenza israelitica, 200 per la Fraternita di Misericordia, 300 per le Suore di carità della Santa Croce, 200 per la Guardia medica, 200 per la Società degli Amici dell'Infanzia; inoltre dai signori: Enrico Salem cor. 30 a favore della Guardia medica; Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 30, Teodoro Ganzoni e consorte cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Clementina Usiglio Levy cor. 25, Francesco e Bertina Berger cor. 30, dott. Alessandro Afenduli e consorte cor. 50, avv. Arturo Rusconi cor. 40, Penelope Afenduli cor. 40 a favore della Pia casa dei poveri, fondo intangibile; Demetrio Sevastopulo corone 40, Mad. Alexandre Michoglu cor. 50 a favore dell'Albertinum; Paula e Gino Jachia cor. 20, Anna e Piero Diana cor. 40, Emanuele ed Ortensia Coen cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore dell'Associazione prov. della Croce Rossa delle Signore.

Per onorare la memoria del sig. Sansone Ventura dai nipoti Luigia e Giulio Levi cor. 20 a favore dell'Ospizio Valdoltra per l'albero di Natale.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo de Angelis dalla famiglia Pouch-de Bacco cor. 15, dalle colleghe della figlia Olga, cor. 12 a favore dell'Istituzione medico-scolastica.

Per onorare la memoria della signora Luisa Vicencich dal marito Eugenio e dai figli cor. 25 a favore della «Previdenza», cor. 25 a favore dell'«Elisabettino», cor. 25 agli Amici dell'infanzia e cor. 25 a favore dell'«Igea».

Dal dott. Giorgio de Volpi a favore della Società degli Amici dell'infanzia cor. 30 per l'albero di Natale dell'Ospizio Marino e cor. 20 per il pranzo di Natale per i bambini poveri.

Dal sig. Vittorio Ugo Pontini cor. 10 per la Guardia medica (per corrispondere all'appello).

Da un anonimo cor. 30 a favore della Beneficenza Israelitica.

— Il sig. Carlo Valcher elargì al Dispensario antitubercolare 46 pezzi di maglieria.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Antonio Mircetta cor. 4 per una prestazione.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero per l'albero di Natale, dalle signore: Matilde de Defacis cor. 20, Ninetta Valerio cor. 20, Mary bar de Albori cor. 20, Ida bar. de Albori cor. 20, Cate nobile Delsenno cor. 10 e dai signori: Giuseppe cav. de Parisi cor. 60, comm. Giuseppe de Burgstaller Bidischini cor. 30, cav. Pietro Dodmasei cor. 10, dott. Guido Merli cor. 10.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero in occasione delle feste natalizie: dalla patronessa baronessa Jean Economo cor. 100, dalla patronessa signora Mary de Parisi cor. 40.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Paul e Krehbiel cor. 10, Antonio Narduzzi 2, Eugenio Torre 2, B. I. Schekuri 10, Giacomo Lazzara 5, dott. Alfeo cav. Polakovics 2, bar. Paolina Sartorio 10, Caffè Réclame 5, Giorgio Stocovaz 10, Emilia Terni 10, cav. Gius. A. Goldschmid 20, Carlo Wienninger 10, Guglielmo Trocca 5, Spremitura d'oli vegetali 100, Gustavo v. Lenderke 10, Carlo Stefan 5, cav. Francesco Parisi 50, bar. Angelina de Reinelt 50.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: bar. Emma de Lutteroth cor. 2, Klodic de Sabladoski 2, Rodolfo Annerich 2, F.lli Ascikn 2, Luigi De Pol 2, cav. Giuseppe de Dottori 6, Angelo Zanetti 2, Ernesto Borri 2, Giuseppe Zmaievich 2, Giovanni de Lombardo 2, Emilio Voinovich 2, Riccardo Sonz 2, Moisè Ancona 2, Giovanni Cante 2, Carolina Cante 2, Andreina Ferrari-Fanninger 2, Michele Giannopulo 2, Ernesto Erhold 2, dott. Vittorio Vessel 2, dott. Eugenio Brunner 2, dott. Gino Manzini Depangher 2, Silvio Macchioro 2, dott. G. Piras Ferreira 2, comm. avv. Ettore Ricchetti 6, avv. Aurelio Polacco 2, Stefano Custerlina 2, F. Volpich 6, Anna Pappa Castellani 2, Clelia Rodella 2, Edoardo Janesich 2, dott. Edoardo Tomasini 2, Beatrice Girardelli-Muratti 6, avv. Emilio Giachin 2, Andrea Debegnac 2, avv. Felice Consolo 2, Giovanni Giulivo 2, Nicolò Bartole 2, dott. Andrea Bartole 4.

Pubblicazioni. E' uscita ieri la nota Guida-Diario dell'editore Peterlin, che quest'anno è arricchita di parecchie rubriche. Contiene il calendario per il 1913, accompagnato da un praticissimo diario; inoltre tariffe (postali, telegrafiche, bolli, dazi, imposte, vetture) pesi e monete, fiere e mercati, calendario delle estrazioni, della caccia, indirizzi di autorità, corporazioni, professionisti, ecc. ecc.

I provvedimenti natalizii della Società degli amici dell'infanzia. In occasione delle feste natalizie, la Direzione degli Amici dell'infanzia ha deliberato di provvedere come ogni anno ad una larga distribuzione di vestiti e calzature a scolari poveri. La consegna si farà sabato 21 e lunedì 23 corr., alle 4 pom., nella palestra della civica scuola di via Nuova.

Inoltre il giorno 25 dicembre si darà il tradizionale pranzo di Natale a 1200 fanciulli poveri, e precisamente nei refettori di via Tiziano Vecellio 20, di via Madonna del Mare 13 e nella scuola di via Ruggero Manna. Il pranzo sarà distribuito per essere portato a domicilio.

Infine martedì 31 dicembre si farà, nell'Ospizio Marino di Valdoltra, la festa dell'Albero di Natale per i piccoli malati ivi degenti. Per quest'ultima festa saranno particolarmente graditi doni offerti da fanciulli benestanti, che in tal guisa coopereranno a rallegrare il Natale dei bambini sofferenti.

Sulla linea lloydiana Trieste-Venezia. La Direzione del Lloyd ci comunica che le partenze per Venezia di sabato 14, martedì 17 e giovedì 19 corr., ed i relativi ritorni da Venezia di lunedì 16, mercoledì 18 e venerdì 20 corr. restano sospesi.

Il pranzo di Natale per fanciulli poveri. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero a favore del pranzo di Natale a fanciulli poveri: dalle patronesse signore Paola Jachia de Eisner cor. 10, Mary de Parisi cor. 10; dal dott. Alfredo Brunner cor. 20.

Congressi e convegni sociali. L'Unione Velocipedistica Triestina terrà oggi alle 9 pom., nella sede sociale (Hôtel «Moncenisio»), una riunione familiare.

★ Il Club «Cortesia» terrà questa sera, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza, e domenica altro festino dalle 3 alle 8 pom., nella sala di via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 8 alle 10 pom., un festino di danza nella sala Fenice.

★ L'Associazione «Edera» convoca per questa sera, alle 8.30, tutti i giuocatori di foot-ball e gli inscritti alle sezioni lotta e scherma.

★ L'adunanza della Società fra levatrici, tenutasi ieri nella palestra della civica scuola «Giuseppe Parini», è riuscita molto numerosa e, dopo approvata la relazione sull'attività direzionale, ha deliberato di tenere il congresso generale entro la prima quindicina del prossimo gennaio.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di aprile a biglietto bianco, e precisamente dal N. 226000 al N. 228300.

COMUNICATI*)

Editto d'incanto.

Si porta a pubblica notizia che addì 15 dicembre 1912, alle ore 3 pom., si procederà all'incanto d'un fondo comunale a Kobdil. L'incanto sarà tenuto presso S. Mahnic a Kobdil. Il detto fondo viene stimato a cor. 2 la tesa quadrata.

Le precise condizioni d'asta possono venir ispezionate presso la firmata

Podesteria di S. Daniele (Carso).

li 10 Dicembre 1912.

Pro-Cultura Ebraica.

Questa sera alle 8.15 nella sala della Consulta (Nuovo Tempio) il prof. **A. Freud** leggerà una conferenza sul tema:

Rinascimento della Palestina

(con 60 proiezioni)

Ingresso cent. 30.

OMEGA

I più fini orologi di precisione.

Vendonsi in tutti i migliori negozi di orologerie

Carta da sigarette e tubetti da sigarette

ABADIE

PARIGI

Vendonsi in tutti gli spacci di tabacco

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RODOLFO SCHULTZE

DI BERLINO

Tecnico-Dentista concessionato

Piazza Barriera vecchia

Ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

PREMIATA

Casa di Salute

per la cura

della Sciatica - Artrite Reumatica

e Malattie del Ricambio

Sbarre S. Antonino - Telefono 451

TREVISO

GUARIGIONI GARANTITE.

Pagamento della cura postecipato.

Prezzi 1.a, 2.a e 3.a classe miti.

Cura delle *malattie distrofiche,* ossia di tutte le malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritiche.

Certificati di guarigioni ottenute.

Medico Direttore

Prof. Dott. UGO LIPPI.

ATTENZIONE!

CHI ha bisogno di una dentiera artificiale solida e ben ferma;

CHI vuole farsi piombare durevolmente e SENZA DOLORE denti cariati;

CHI vuol liberarsi radicalmente e SENZA DOLORE dal male di denti;

SI RIVOLGA FIDUCIOSO

all'Ambulatorio Dentistico

— del —

Dr. Med. Univ. Massim. Barry

MEDICO-DENTISTA

ERMANNO SCHULTZE

I TECNICO-DENTISTA

Via Caserma N. 17

insuperato in linea igienica e fornito dei più recenti apparati.

Prezzi modici. Colloqui ed esame dei denti gratuitamente.

G. TREVES

CALLISTA OPERATORE

Primario Gabinetto pedicure

Bagni e Luce elettrica

Piazza Ponterosso 2, II p.

TELEFONO 345

Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

Ragazzo mio, che fai?

Sono quindici giorni che pensi con entusiasmo alle feste di Natale che ti permetteranno di riabbracciare i tuoi ed ora te ne stai a letto con la raucedine e avviluppato come un lattante, e non sai come curare il mal di gola. Se non vuoi chiamare un medico, manda almeno a comperare una scatola di pastiglie minerali Sodener genuine di Fay nella prossima farmacia o drogheria. Se le prendi secondo la prescrizione, domani sarai in grado di poter partire. Una scatola di Sodener costa Cor. 1.25. L'incaricato devè stare però attento che non gli dieno un' imitazione.

Un fabbro di molto ingegno

e due colpi, uno più audace dell'altro

La signora Corinna Bertazzoni, moglie di Arturo, abitante in via S. Maurizio N. 6, secondo piano, ha quale subinquilina la signora Fanny Curelich, proprietaria di una osteria al N. 1 di via S. Caterina. L'altro ieri, poco dopo la 1, mentre la Curelich era assente, si presentò alla signora Bertazzoni un giovane sulla ventina, male in arnese, dicendo di essere fabbro e di essere stato incaricato dalla Curelich di forzare la porta della sua stanza perchè aveva smarrita la chiave, e di togliere la serratura per fare una nuova chiave. La Bertazzoni si mostrò prima diffidente; ma, vedendo che il giovanotto aveva tratto da un involto alcuni grimaldelli e alcuni arnesi da fabbro, lasciò fare. Sopravvenuto il marito, stette insieme a lui a guardare, e vide che in pochi secondi la porta era stata aperta e la serratura levata. Il fabbro pregò la signora di prestarle la chiave della porta principale che dà sulle scale e quella del portone, dicendo che più tardi gliele avrebbe riportate; e la signora gliele consegnò. Dovette, poco dopo, rimaner male, perchè la Curelich, rincasata, cadde dalle nuvole: non aveva visto, nè aveva incaricato alcun fabbro. Mentre parlavano dell'accaduto, sopraggiunse un ragazzo di 15 anni, Andrea Lavorato, che abita nella stessa casa, e, consegnando la serratura e le due chiavi, disse:

— Ho trovato abbasso, nel portone, un giovane il quale mi pregò di consegnare questa serratura e queste due chiavi e di dire che aveva voluto fare uno scherzo. Le due donne non abboccarono; e, recatesi al commissariato di via dei Bachi, denunciarono quanto loro era occorso.

Le indagini dell'autorità tendevano a rintracciare il giovanotto, quando questo cadde da sè nella pania.

L'altra notte verso l'1, l'oste Girolamo Seglich e la moglie rincasavano nella loro abitazione in via del Farneto 29, II p. e andavano a dormire. Come fa ogni sera, la moglie del Seglich chiuse a doppia mandata la porta del pianerottolo e, tirato un piccolo ma grosso catenaccio dall'interno, rinchiuse pure dall'interno la porta della camera da letto, lasciando nella serratura la chiave e tutto il mazzo di chiavi cui era legata. Verso le 2 e mezza la Seglich fu scossa da un improvviso e forte rumore. Svegliò il marito e questi, saltato dal letto e acceso il lume, constatò che le chiavi erano sparite e che la porta era ora stata chiusa dall'esterno! Da sotto il cuscino del letto, poi, mancava un sacchetto contenente 507 corone che il Seglich aveva deposto prima di recarsi a dormire. Evidentemente qualcuno s'era nascosto nella camera prima del loro sopraggiungere e, approfittando del loro sonno, li aveva derubati e poi era fuggito, approfittando, per assicurarsi le spalle, delle chiavi trovate nella toppa!

I Seglich, corsi alla finestra, si diedero entrambi a gridare con quanto fiato avevano in gola: «Ai ladri! ai ladri!». Le grida lanciate nella notte fecero aprire parecchie altre finestre, e accorrere passanti, fra i quali la guardia di p. s. Crisanowschi, la quale, messa al corrente della cosa, si fece, da un inquilino del terzo piano, gettar giù le chiavi del portone ed entrò in casa. Estratta la rivoltella, fece le scale, scrutando ogni angolo; e, sul pianerottolo che dà accesso alla soffitta, trovò un uomo, lungo disteso, che fingeva di dormire, e lo dichiarò in arresto.

Frattanto altre guardie con un ispettore erano arrivate nella casa; l'ispettore di fronte ai dinieghi dell'arrestato, mentre ne ordinava il trasporto al commissariato, si diede a un'accurata perquisizione delle scale. Trovata aperta la porta della latrina, sita sul pianerottolo del secondo piano, vi entrò e vi trovò quanto cercava. Sotto la placca di marmo, in un buco fatto di fresco, era un sacchetto di tela, quello rubato al Seglich, con intatto il suo importo in moneta sonante: 157 corone. Dietro al tubo della latrina, poi, in un altro foro praticato nel muro e otturato con della carta, rinvenne il portafoglio contenente 350 corone in banconote.

Risaliti nella soffitta gli organi di polizia rinvennero, poi, in un angolo, una corda a nodi, lunga circa 5 metri, e un portamonete vuoto che l'arrestato dichiarò essere suo; una lima, un manico di lima e un grimaldello nuovo. Un altro grimaldello fu trovato nel cortile, evidentemente gettatovi dalla finestra.

L'arrestato dichiarò di essere completamente estraneo al fatto imputatogli: disse di chiamarsi Giovanni Moro, di ignoti, da Sutrio (Udine), di 20 anni, di professione fabbro, attualmente in sovvenzione della Cassa distrettuale perchè ammalato. Perquisito, fu trovato in possesso di una chiave inglese, di un portafoglio contenente alcune carte di nessun valore e un biglietto del civico Monte di pietà e di un «notes». Interrogato sulla provenienza della chiave, disse di averla eseguita per incarico del sig. Müller, abitante al N. 5 di via della Raffineria; ma il sig. Müller, pure ammettendo di avere due o tre mesi fa ordinato al Moro una chiave, escluse che quella presentatagli potesse essere la sua. Si pensò così alla denuncia fatta dalla signora Bertazzoni; una guardia recatasi nella di lei abitazione provò la chiave. Funzionava perfettamente. Interrogati la Bertazzoni e il marito di lei, riconobbero nell'arrestato il... fabbro che aveva forzata la porta il giorno avanti; e il ragazzo Lavorato riconobbe in lui quello che gli aveva affidate le chiavi e la serratura per restituirle alla Bertazzoni.

La polizia apprese poi che il Moro abitava con sua madre e un suo zio in una soffitta al N. 6 di via Chiozza, ma che da sei notti non rincasava per dormire e che inoltre il 20 novembre era stato sfrattato, dati i suoi pessimi precedenti. Gli era poi stato concesso di fermarsi a Trieste fino a completa guarigione, perchè gravemente ammalato di scrofola.

Monete false da 5 corone

La scoperta d'una nuova fabbrica?

Domenica mattina, si presentava all'ispettorato di via Luigi Ricci un bracciante: Valentino Zimich, di 18 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 386 e faceva la seguente denuncia:

— Ieri sera, sabato, come ritornavo dal lavoro, ho trovato in piazza Goldoni un giovanotto che conoscevo di vista, per avere altre volte lavorato con lui, il quale, dopo avermi salutato, mostrandomi due pezzi da cinque corone e una busta da lettere mi chiese se per caso avessi avuto da fargli il cambio con una carta da dieci corone, perchè doveva spedir l'importo ad un suo parente. Io - continuò lo Zimich - ben felice di accontentare l'amico feci il cambio. Avevo allora allora avuta la mercede. Intascati i due pezzi da 5 corone, me ne andai per la mia strada. Più tardi, facendo delle spese, consegnai uno dei pezzi da 5 ma mi sentii dire che era falso. Consegnai l'altro ed ebbi la stessa risposta. Non credevo ancora di essere stato gabbato a quel modo, e mi provai a cambiare i due pezzi in altri esercizi; ma ebbi sempre la stessa risposta: «Sono falsi». Così ci ho rimesso dieci corone.

Di investigare in merito alla denuncia fu incaricato l'ispettore degli agenti sig. Antonio Sanzin, il quale, in base ai connotati e alle ulteriori informazioni fornitegli dal denunciante, ieri mattina trasse in arresto Giovanni Pollanasz, di 20 anni, da Scura S. Martino (Ungheria), bracciante alla Spremitura d'olii in S. Giovanni di Guardiella. Tradotto all'ispettorato, il Pollanasz dapprima negò il reato addebitatogli e dichiarò di non conoscere neppure lo Zimich. Posto, però, a confronto con lo Zimich e riconosciuto, terminò con l'ammettere di essere stato lui a consegnare i due pezzi di 5 corone, ma aggiungendo di non aver saputo che fossero falsi. Non seppe, poi, o non volle spiegarne la provenienza e fu passato alle carceri. Le indagini dell'autorità continuano tutt'ora; e, a quanto si dice, sarebbe stata scoperta una vera fabbrica di monete false da 5 corone.

UNO SPACCIO DI TABACCHI

preso di mira dai ladri

A quanto sembra, la tabaccaia Giovanna Roset, proprietaria dello spaccio che si trova nel casotto costruito provvisoriamente sul fondo destinato alla nuova sede della Riunione Adriatica, sul Corso, gode (a suo dispetto) tutte le simpatie dei ladri, che hanno visitato il suo esercizio già tre volte in poco più di un anno e mezzo. L'ultima visita avvenne la notte di domenica al lunedì p. p. Come nelle... fornate antecedenti, anche questa volta i malfattori entrarono nello spaccio dopo aver fatto un foro nella parete di fondo. Contrariamente al solito, però, questa volta dimostrarono d'essere un po' più umani verso la povera tabaccaia: si limitarono a visitare un solo scomparto della scansia, lasciando intatti tutti gli altri. A meno che non siano stati disturbati sul più bello da qualche allarme. Asportarono una quantità di scatole di sigarette, di pacchi di sigari e di tabacco del valore di un'ottantina di corone. La Roset non verrà risarcita del danno poichè, data la frequenza dei furti da lei patiti, nessuna Società aveva voluto riassicurare il suo esercizio.

Dopo il secondo furto, la Roset aveva fatto praticare nella porta una larga «spia» e per facilitare il controllo dell'interno del locale da parte di chi passava per la strada, aveva lasciato anche sempre acceso il gas, ma, come si vede, i ladri sono capaci, al momento opportuno, di avere anche coraggio. Il furto fu scoperto la mattina seguente, quando, cioè, la tabaccaia si recò ad aprire lo spaccio. I rilievi di legge furono assunti da un addetto al commissariato di città.

La misteriosa scomparsa

di un portafoglio con 6200 Corone

Ieri nel pomeriggio un forestiero, certo sig. Couvoin, si recava all'ufficio postale di Piazza della Borsa per fare la spedizione di alcuni documenti. Per pagare le spese di spedizione estrasse di tasca il portafoglio, ma quando volle riprenderlo non lo trovò più. Chi glie lo aveva rubato? Si guardò attorno e vide vicino a lui un ufficiale di marina; ma dovette naturalmente escludere che fosse stato lui a fare il colpo. Ricordò, allora, che poco prima era stato in sua prossimità un giovane, il quale s'era allontanato poi con certa fretta, tanto da neppur ritirare la ricevuta di una spedizione di denaro fatta.

Il sig. Couvoin corse all'ispettorato vicino ed estese regolare denuncia, comunicando i suoi sospetti; e subito dopo uscirono parecchi agenti alla ricerca del giovane designato. Questo, che è Giorgio Contus, di 24 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 71, fu poco dopo rintracciato e condotto all'ispettorato. Negò, peraltro, recisamente l'addebito fattogli; e, ammettendo di essersi allontanato dall'ufficio postale senza attendere la ricevuta della spedizione eseguita, si giustificò, dicendo che aveva grande premura. Disse, poi, che è figlio di un capostazione di Salonicco, di essere a Trieste da tre mesi e di vivere con i mezzi fornitigli dalla famiglia.

In attesa di chiarire la faccenda il Contus fu passato in via Tigor.

Il portafoglio del Couvoin conteneva 200 corone in denaro e uno «chèque» per 6000 corone, al portatore.

La visita dei ladri in una casa di campagna. Nella notte dal lunedì al martedì, ignoti ladri fecero una delle loro visite nella casa del signor Francesco Sacraischek, al N. 1013 di Santa Maria Maddalena inferiore. Essi forzarono prima di tutto l'imposta di una finestra al pianterreno; poi spezzarono una lastra ed entrarono in una delle camere dello stabile il cui proprietario si trovava in viaggio. Ivi trovarono fra gli altri mobili un armadio e un tavolo e, naturalmente, forzarono i cassetti del primo come pure quello del secondo e s'impossessarono di quanto trovarono di loro gradimento. Passarono così nelle loro mani cinque cucchiai e sei forchette di metallo argentato; quattro cucchiaini, un cucchiaio d'argento cinese ed uno di ottone; due coltelli; un paio di forbici, un cappotto usato e due bottiglie piene d'acquavite. Messo da parte il bottino, passarono in una stanza attigua e, aperti i cassetti dei mobili, gettarono tutto a soqquadro in cerca del «morticino», ma fecero opera inutile poichè non trovarono il lume di un quattrino. Nondimeno non si sgomentarono e, pieni di fiducia, salirono al primo piano e, servendosi di chiavi adulterine, aprirono le porte di altre tre stanze e visitarono queste una dopo l'altra ponendo tutto in disordine. Ma, neanche in queste trovarono qualche cosa da aggiungere alla roba già rubata. Non ancora convinti che nella casa non ci fosse nulla per compensarli delle loro notturne fatiche, visitarono anche la cantina. Trovarono una rilevante quantità di bottiglie di vino, ma come fare a trasportarle?. Preferirono lasciarle al loro posto e se ne andarono per la parte donde erano venuti.

Il furto fu scoperto alla mattina seguente dai coloni del signor Sacraischek, i quali abitano in una casetta vicina a quella del loro padrone. Essi avvertirono, poi, la figlia del proprietario, signorina Emma Sacraischek, abitante in via della Madonna del Mare N. 12, la quale, dopo aver fatto una visita nella casa del genitore, si recò a denunciare il furto al commissariato di S. Giacomo. Il danno causato dai ladri è di 54 corone.

La sparizione di un vaso d'olio. Giuseppe Faganel, carrettiere alle dipendenze della ditta Prelog, a Scorcola N. 176, fu incaricato ierlaltro di scendere in città a prendere una quantità di merce preventivamente ordinata. Il Faganel eseguì la commissione appuntino e, verso le 6 di sera si fermava con il suo carro all'esterno del negozio del suo principale. Levate le corde che tenevano la merce assicurata sul veicolo, il Faganel iniziò l'opera di trasporto e, a lavoro finito, si accorse d'essere stato derubato di un vaso contenente 32 chilogrammi d'olio del valore di 32 corone. Il furto doveva essere stato commesso durante una delle sue brevi soste nel negozio. La cosa fu denunciata alla polizia e un ispettore si recò subito in cerca dei ladri, ma con esito negativo.

Ladri in cantina. Avevano saputo, a quanto sembra, che il contadino Antonio Otta, abitante al N. 688 di Servola, custodiva i suoi piccoli risparmi nella cantina della casa. E lunedì notte vi entrarono. Fu un lavoro semplicissimo: spezzarono la lastra della porta; poi cacciata una mano nella apertura, aprirono la porta dall'interno ed entrarono. Nella cantina c'era un armadione; era in questo, evidentemente, che il contadino teneva i denari. Lo aprirono con una chiave adulterina e lo visitarono accuratamente mettendo alla luce... delle loro candele l'importo di 200 corone. Lo intascarono e si allontanarono senza farsi scorgere da alcuno. Quando, alla mattina seguente, il povero Otta si accorse del furto, si recò alla polizia a denunciarlo. Dei ladri non si ha alcuna traccia.

Furto di due sacchi di caffè. Ierlaltro nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Cyclops», ormeggiato al Punto franco, furono rubati due sacchi di caffè. Appena avvertito del furto, il comandante signor Serafino Gaulin, aprì un'inchiesta ma non riuscì a scoprire nè dove fosse andata a finire la merce, nè chi fosse l'autore della sparizione. Una delle persone interrogate, il timoniere Boso Mracich, di 51 anni, da Melada, presso Zara, giurò come tutti gli altri di non essere l'autore del furto, ma soggiunse:

— Mi so chi che ga robado el caffè, ma no fazzo la spia.

Il comandante tentò tutti i mezzi per farlo cantare, ma il Mracich fu irremovibile. Al capitano in fine venne il sospetto che egli tacesse perchè complice dei ladri e lo fece arrestare. Alla polizia, il timoniere negò di aver detto al comandante di sapere che aveva rubato il caffè, ma non fu creduto e, in seguito ad altre circostanze subentrate più tardi, il commissario lo trattenne in arresto.

Più tardi fu arrestato per lo stesso motivo il marittimo Antonio Filiolo, di 47 anni. Anche lui si protestò innocente ma tuttavia fu trattenuto.

Truffa o errore? Il bracciante G. Micheluzzi era stato incaricato di trasportare una cassetta di caffè del valore di 33 corone al proprietario del caffè popolare sito al N. 4 di via del Pozzo bianco, sig. Giovanni Dobrigna. Senonchè il Micheluzzi sbagliò indirizzo, e, anzichè recarsi dal Dobrigna, si recò in via della Muda vecchia, ove è pure un caffè popolare. Quivi trovò al banco un giovanotto, Andrea Cepar, il quale, presa la cassetta, firmò la relativa ricevuta.

Più tardi, scoperto l'errore, il Micheluzzi si recò a denunciare la truffa patita al commissariato di via della Muda vecchia, e il Cepar fu tratto in arresto. Egli, però, si giustificò dicendo di non aver letto la bolletta consegnatagli perchè è illetterato, e di aver firmato la ricevuta con un semplice segno di croce. Fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

Un furto in piazza della Borsa. L'altra sera, all'ispettorato di via della Muda vecchia, si presentò il sig. Giuseppe F., abitante in via Chiozza, e denunciò che poco prima, mentre si trovava in piazza della Borsa, era stato derubato di un portamonete contenente 2 pezzi da 5 corone e un anello con brillanti del valore di 250 corone.

Fiducia male riposta. La signora Maria Barborini, abitante in Corso N. 43, otto giorni or sono aveva affittato una stanza a due ragazze che dissero chiamarsi: Albina Ivanisevich, e Caterina Iachitch, la prima da Dernis, la seconda da Zara. Non avevano, però, di che pagare anticipatamente e la signora Barborini si accontentò della loro promessa di pagare postecipatamente, ogni otto giorni. Fece male. Allo spirare del termine stabilito, le due ragazze presero il largo, lasciando insoluto il conto. La Barberini estese denuncia al commissariato del rione.

Caffè di furtiva provenienza. Ieri nel pomeriggio alle 4, fu arrestato in via dei Carradori il bracciante Pasquale Michelazzi, di 43 anni, abitante in via di Belsoguardo N. 5, il quale fu trovato in possesso di un sacchettino contenente circa un chilogramma di caffè, di sospetta furtiva provenienza.

Atterrata da un cavallo. Amalia Zidarich, di 40 anni, contadina, abitante a S. Pelagio N. 25, ieri fu atterrata da un cavallo e riportò contusioni alle ginocchia, al cubito e all'omero destro. Alla Stazione centrale di soccorso ebbe le cure opportune.

Disgraziato accidente. Il bambino Nereo Colobitsch, di 3 anni, abitante al N. 11 di via del Molin Grande, ieri giocando cadde e disgraziatamente un pezzo di legno che teneva in mano gli si conficcò nell'occhio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica gli fu riscontrata una ferita alla congiuntiva.

Epilessia. Ieri mattina Francesco G., di 49 anni, falegname, abitante in Rozzol, mentre passava per la via del Farneto, fu colto da un assalto epilettico e stramazzò al suolo. Alcuni passanti gli si fecero d'attorno, cercando di prestargli qualche soccorso. Quando giunse il dottore della Guardia medica, al quale era stato telefonato, il disgraziato si era già rimesso e al dottore non restò che medicargli una ferita alla mano destra e alcune escoriazioni alla faccia che si era prodotto cadendo.

Per mano altrui. Pierina Felice, di 39 anni, abitante in via dell'Industria N. 11, fu iersera percossa da una cognata e riportò una ferita lacera e una contusione all'occhio sinistro.

Giulia Petrich, di 35 anni, abitante in via della Tesa, fu percossa dal proprio marito.

Gilberto Rug, di 24 anni, abitante in via del Toro N. 16, fu percosso per motivi di gelosia da un altro uomo e riportò una ferita lacera contusa al parietale sinistro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Perchè disturbava i passanti. Ieri mattina una guardia di polizia trasse in arresto Giulio Picard, di nazionalità francese, di 35 anni, perchè si aggirava per la riva del Mandracchio, disturbando i passanti. Il Picard, che non aveva alcun documento, dichiarò d'essere venuto a Trieste da pochi giorni perchè sfrattato dall'Italia, dove era stato condannato. Fu passato alle carceri di via Tigor.

Per eccessi. Girolamo Bonifacio, di 58 anni, bracciante, da Pirano, l'altra notte, in Città vecchia, commetteva eccessi di ogni genere. Invitato da una guardia a smettere, la offese e pronunciò anche delle minaccie. Tradotto al commissariato di via della Muda vecchia, si buscò 5 giorni per gli eccessi. Per il secondo reato fu deferito al Giudizio.

DUECENTOMILA CORONE

guadagnerà Giovedì 19 corr. chi compera oggi da Bolaffio, Via S. Antonio 6, almeno un Biglietto Stato a 4 Corone. Con 5 Biglietti (Cor. 20) grande facilità di vincita.

In occasione del Natale e Capodanno

La Ditta

DREOSSI & LORCET

Piazza della Borsa 7

accorda lo sconto del 20% soltanto per cassa pronta

dal giorno 12 Dicembre 1912 fino il 15 Gennaio 1913

sugli articoli:

Lanerie, Seterie, Velluti, Fustagni, Biancheria a metro e confezionata, Pelliccerie, Pizzi, Fondi di merlo, Garze, Calze e Maglie.

Sconto 10% su tutti gli articoli del Riparto Stoffe da mobili.

Sconto del 10% soltanto per cassa pronta

Sconto del 20% soltanto per cassa pronta

In occasione del Natale e Capodanno

Società Triestina di Sconto e Credito

Via S. Lazzaro 14, Telef. 10-44

Accorda crediti a negozianti in Conto-Corrente su fatture;
Accorda sovvenzioni su merci in deposito e viaggianti;
Sovvenziona esercizi industriali;
Accorda crediti ipotecari;
Accorda crediti edilizi su case in corso di costruzione, a condizioni vantaggiose.

Vertex

a filamento trafilato infrangibile

RAPPRESENTANTI:

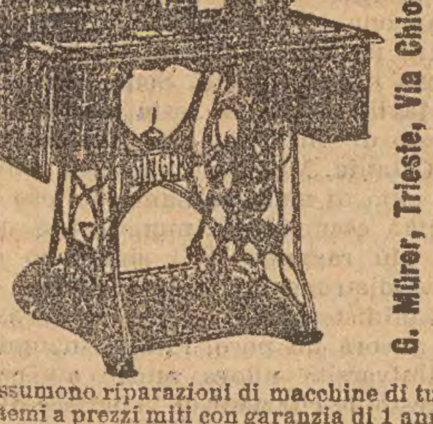
Ing. Cimadori, Mauro & C.i - Trieste

Via Giosuè Carducci 8-10.

Grande deposito Macchine da cucire

Prezzi incredibili da Cor. 65.- in più

Garanzia 5 anni - Pagamenti rateali

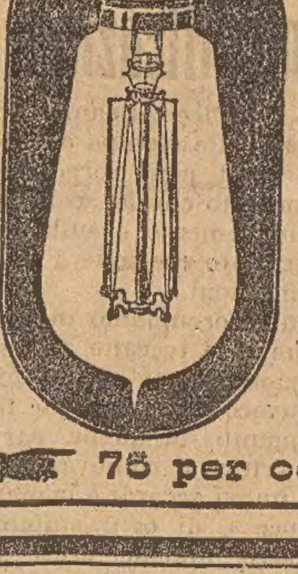


G. Mürer, Trieste, Via Chiozza 18

Cicli „TRIESTE" i migliori del mondo.

Si assumono riparazioni di macchine di tutti i sistemi a prezzi miti con garanzia di 1 anno.

A richiesta, il meccanico recasi a domicilio.



Lampadina Wolfram

„Tungsram"

è l'unica lampadina a filamento metallico con

SOSTEGNO ELASTICO

quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse.

DURATA ETERNA.

75 per cento di economia sulla corrente

Occasione!

Nuovi arrivi

Splendidi Mantelli da Signora

ultime novità della stagione

a prezzi mitissimi

GIOVANNI BELTRAME

CORSO 35 TRIESTE CORSO 35

Telefono 22-70.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Ermanno Müller, di 15 anni, cantiniere, abitante in via dei Giustinelli N. 13, con una ferita alla mano destra; Elena Coen, di 40 anni, abitante in via del Coroneo N. 5, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Udovich, di 14 anni, abitante in Scorcola (Coroneo) N. 117, per una ferita di punta alla mano destra; Oliviero Traier, di 14 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 2, per una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Giuseppe Schwarz, d'anni 34, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, per una ferita alla mano destra; Ernesto Cristich, d'anni 18, abitante in androna del Canape N. 1, per due ferite alla mano sinistra; Giuseppe Vidich, di anni 30, abitante in via Donato Bramante N. 3, per escoriazioni al dorso della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Tonin ed altri.* Alla loro domanda risponde il par. 27 della legge 16 gennaio 1910: il principale è autorizzato a licenziare l'addetto anzi tempo se questi è impedito per malattia o infortunio di disimpegnare i suoi servizi per più di sei settimane o in seguito ad una pena restrittiva della libertà alquanto lunga o da assenza per un tempo rilevante nelle date circostanze o dalla chiamata a prestare un servizio militare che oltrepassi la durata legale di esercitazione nelle armi. — *Insetti. Zara.* Telepatia (dal greco telos = lontananza e patos = passione, affetto) significa la trasmissione del pensiero, comunicazione spirituale tra persone lontane senza alcun parvente mezzo di sensi. Il fenomeno telepatico può avvenire tanto nel sonno, sotto forma di sogno, quanto allo stato di veglia, sotto forma di visione. Un notevole esempio di telepatia è quello raccontato da Garibaldi che navigando sull'Oceano Pacifico mentre, ammalato di reumatismi dormiva nel suo camerino, vide una bara ed un corteo funebre... si destò, ma l'impressione di una mano ghiacciata era rimasta sulla sua mano. Il Guerzoni conferma che il 19 marzo 1852 - la notte del sogno - la signora Rosa, madre di Garibaldi, non era più. — *Trentino.* Il dott. Pietro Stefenelli testè decesso a Riva di Trento non è il deputato dietale trentino bensì suo padre. — *Turista.* Sì nella conferenza oraria internazionale tenutasi ad Amburgo fu decisa l'attivazione di un treno diretto da Monaco per Salisburgo, Villaco, Assling, Lubiana e S. Peter ad Abbazia. — *Per gentilezza.* Il neonato figlio dell'arciduchessa Zita e dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe fu battezzato col nome di Francesco Giuseppe Ottone. — *Ernesta e compagnia.* Le nuove leggi militari che si trovano in esame presso le competenti commissioni della Camera di Vienna non contengono disposizioni così minuziose da poter corrispondere alle domande da Loro rivolteci. E' però indubbio che bisogna distinguere tra le persone destinate al servizio di portaferiti sul campo di battaglia e quelle adibite al servizio interno negli ospedali da campo. E' certo che le prime sono maggiormente esposte ai pericoli inerenti alla guerra. Per il resto è chiaro che prima di chiamare in servizio le persone presso a raggiungere il limite d'età del cinquantesimo anno dopo il quale subentra l'esenzione dall'obbligo delle cosidette prestazioni militari, le autorità competenti dispongono delle forze più giovani. — *Fratello e altri richiedenti.* Le nuove leggi militari dichiarano soggetti all'obbligo delle prestazioni militari in caso di guerra o di completamento dei quadri dell'esercito sino a raggiungere l'effettivo totale di guerra tutte le persone di sesso maschile che, non hanno compiuto il 50.mo anno d'età anche se precedentemente dichiarate inabili al servizio militare. Tale inabilità in ogni caso deve essere riconfermata da un'altra visita della quale la legge non precisa le modalità. — *Forno.* Il forno crematorio di cadaveri più vicino a Trieste è quello del cimitero di Udine. Non esistono disposizioni che vietino il trasporto delle ceneri. — *Lettore.* Non conosciamo altri sistemi oltre a quelli che, come ci scrive, Le sono già stati suggeriti. Il mancato risultato dipenderà probabilmente dalla cattiva qualità delle calcomanie o dal fatto che il vetro non era ben pulito. Provi a detergere prima la lastra di vetro con l'alcool. — *X. V. W. O. Gradisca.* Il denaturante più comune dell'alcool è costituito da una miscela di alcool metilico greggio con basi piridiniche, acetone, sostanze coloranti e benzolo: di questa miscela si aggiungono 3 litri per ogni ettolitro di spirito non inferiore a 90%. — *Alfonsine.* Se, come pare, Ella ci espone sinceramente quali sono i rapporti tra Lei ed il Suo fidanzato, dobbiamo venire alla conclusione che tutti e due mancano di serietà e non hanno un concetto esatto della vita. La rettitudine, l'onestà, la moderazione ecc. non sono «dolori» ne «sacrifici». Al contrario: danno calma, coscienza tranquilla, intime compiacenze. Seguendo la strada dei sotterfugi e degli inganni, acquisteranno brevi momenti di apparenti gioie al prezzo di lunghe ore di tormenti e di ansie. — *Sposa novella.* Ecco: a noi pare che se volesse bene a Suo marito, la risposta Le dovrebbe venire spontanea. Ma poichè ci consulta: dica a quel signore che non ha bisogno dei consigli d'un'anima «nobile, delicata e romantica» per comprendere essere Suo unico e preciso dovere di cacciarlo dalla casa. E se il signore non vuol capire narri tutto a Suo marito. — *Indecisa.* Una cartolina con una bandiera? E' chiarissimo: la bandiera svolazza. Chi la fa svolazzare? Il vento, cioè una rapida corrente d'aria. Ma l'aria è necessaria alla vita, come Lei a chi inviò la cartolina. Dunque? Preparare il corredo! — *Kirkwood.* 1) La scuderia Brunati ha, almeno negli anni 1911-12, preferito le piste di Vienna, Baden e Budapest perchè più produttive. Le riunioni di corse vi sono più numerose e meglio dotate. 2) I migliori cavalli per il miglio sono «Custer» francese, «Soprano» americano. Per le lunghe distanze mettiamo in prima linea due francesi «Fred Leyburn» e «Concurrent», poi l'americano «Royal Reaper». 3) Un giornale esclusivamente trottofilo? «La France Chevaline» Parigi. — *Trabocchetto.* Il piroscafo «Lusitania» e il suo gemello «Mauritania» navigano da Liverpool a Nuova York, o viceversa, velocità media: 24½-25 miglia all'ora. — *Flora bionda.* Le uova purchè fresche, si possono consumare anche crude. Ad eccezione di muffe che possono attraversare i pori del guscio, si ritiene escluso che microorganismi di malattie infettive possano penetrarvi. Mangiando le uova crude è sempre raccomandabile di lavarne il guscio. — *Nora.* Le macchie di grasso da cuoio bruno si levano con la polvere di schiuma di mare (rottami della fabbricazione di pipe) impregnata di etere etilico e di etere di petrolio. — *Itala.* Il congresso generale di quella Società industriale ebbe luogo il mese scorso il dividendo viene pagato dal 10 corr. Veda l'inserzione nel «Piccolo» del 10, pagina terza. — *Liquorista.* Se le bottiglie sono ruvide e contuse per imperfetta fabbricazione è impossibile rimediarvi; se però si tratta di incrostazioni non dipendenti dal vetro, lavi la bottiglia (possibilmente prima asciugata) con acido solforico concentrato, e dopo eliminato l'acido, lasciando colare la bottiglia, la risciacqui bene con acqua. L'acido solforico è molto pericoloso, quindi attenzione!

Lotto. Estrazioni dell' 11 corr.:

Bruna	10	52	76	58	80
Innsbruck	54	12	84	42	6

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.9, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.6. Oggi: Alta marea 0.09 ant. e 9.57 ant. - Bassa marea 4.35 ant. e 5,51 pom.

Ogni giorno una. Fra studenti.

— Sono andato a ordinare un paio di scarpe dal tuo calzolaio. Ma con me è stato gentilissimo. Tu dicevi ch'era tanto sgarbato e villano!

— Ah ma aspetta un poco. Vedrai! Lo diventa... «dopo».

LIBRI NUOVI.

Il romanzo dello sdegno di Ugo Valcarenghi, edito dalla «Casa Editrice Italiana». Torino. Lire 2.50.

Come si può essere felice di Piero Casaccia, edito dall'autore. Milano. Via Visconti 14.

Le sette leggende, versi di Angiolo Orvieto. Editori: F.lli Treves. Milano.

Esiste l'idea di patria e di patriottismo? saggi di politica internazionale democratica di Eduardo Cimbali professore di diritto internazionale nella R. Università di Sassari. Editore: Bernardo Lux. Roma. Lire 4.

Le occidentali, gl'inni, le consolatrici, poesie di G. A. Cesareo. Editore: Nicola Zanichelli. Bologna. Lire 6.

Nozioni di geografia e storia della città di Pola cenni sui luoghi vicini, Dignano compresa, per cura del maestro V. Raffali; edito dalla Tipografia Moderna Silvio Volpi. Pola.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. L'enorme, spaventevole folla che gremiva iersera ogni spazio dell'ampio teatro deve aver significato chiaramente ad Alfonsina Pieri, che aveva la sua serata d'onore, tutta la estimazione in cui la tiene il nostro pubblico, il quale dopo averla seguita passo a passo nel cammino ascendente della sua carriera artistica, ora la saluta festosamente per la prima volta quale prima attrice, affermatasi artista ricca di passione e di vero temperamento drammatico. E iersera questa calda e vibrante drammaticità della Pieri ebbe largo campo di manifestarsi nell'interessante dramma del Sudermann «I fuochi di San Giovanni». «Mariza» è una semi-selvaggia, dolorante e assetata di amore e di libertà. Figura scolpita con tocchi precisi e forti in mezzo alla grigia atmosfera del dramma, è naturale che alletti e seduca l'intelligenza d'una giovane attrice. La interpretazione della Pieri fu tutta passionale e commossa; e l'acclamazione lunghissima che aveva accolto la gentile attrice al suo primo presentarsi si rinnovò tutta la sera e si accalorò all'atto terzo, che è il più suggestivo, dopo il quale la folla la richiamò interminabilmente alla ribalta, in mezzo all'omaggio di molti fiori e di un dono di valore.

Nel quadro lituano in cui si svolge foscamente l'azione di questi «Fuochi di San Giovanni» spiccarono con nettezza e precisione di contorni la figura di «Giorgio», impersonata con vigore dal Chiantoni, quella soave e ingenua di «Trude», disegnata con squisita grazia dalla signora Pirani-Maggi, quelle dei vecchi, plasmate caratteristicamente dalla Zucchini-Majone e da Vittorio Pieri.

★

Questa sera una piccola novità: «L'idolo», un atto di Ermanno Sudermann. Seguirà la brillantissima commedia di Hennequin e Weber: «Venti giorni all'ombra». Domani «La donna d'altri» di Sabatino Lopez. Sabato serata d'onore del bravissimo attore brillante Remo Lotti con «Fra due guanciali» di Alfredo Testoni.

Fenice. La breve stagione della Compagnia operettistica cooperativa N. 2 si è chiusa felicemente iersera, con molti applausi e chiamate agli artisti principali. Dopo il secondo atto dell'«Amor di principi», il direttore artistico Carlo Vizzotto tenne una bella ed interessante conferenza sul tema: «L'alba dell'operetta italiana», che seppe svolgere con garbo, con eleganza di forma e con brio ed originalità. Dopo aver accennato alla origine dell'operetta francese, al Carro dei comici a San Dionigi, che le diede lo spunto, con l'intermezzare le canzoni all'azione scenica, dopo aver ricordato Offenbach, Lecocq e Strauss, che portarono nell'operetta la satira, il sentimento e la comicità, venne all'operetta italiana ancora in embrione. Scalvini con le sue favole musicali ne fu il padrino. Marchetti ridusse e adattò al gusto italiano le migliori operette straniere, che allestì col massimo sfarzo. Ricordi e Leoncavallo portarono sulla scena l'operetta italiana, la quale seppure non riuscì a vincere la importazione straniera, potè almeno affermarsi. Agli «albori» dell'operetta italiana seguirà certo il «meriggio», ove si consideri che il paese che ha dato i tesori musicali delle opere giocose della prima metà del secolo scorso, auspici Cimarosa, Rossini e Donizetti, non può fallire anche in questa nuova forma. Il Vizzotto, che seppe intermezzare la sua garbata conferenza con alcuni gustosi aneddoti di palcoscenico, fu alla chiusa applaudito calorosamente ed evocato più volte al proscenio. Gli vennero presentati parecchi doni di valore.

La compagnia parte oggi per Gorizia.

★ Questa sera incomincia le sue recite la «Compagnia delle maschere», diretta dall'attore Armando Rossi. Come già abbiamo annunciato, il programma si aprirà con una fantasia comica in un atto di Renato Simoni: «Le maschere», che ovunque ottenne vivo successo. Seguirà la graziosa commedia comica del Marivaux «Il giuoco dell'amore e del caso» (scritta nel 1743), della quale ci siamo diffusamente occupati nella edizione serale. Per questo breve e interessante corso di recite vi è molta curiosità.

Eden. Il teatro era ieri affollato e lo spettacolo veramente eccezionale ebbe i soliti applausi. Il duetto Borelli-Rinaldi, la scena mitologica Ninfa e Fauno e il famoso giocoliere Atrani ebbero, fra gli altri, confermato il successo delle sere precedenti.

«Popolare» di S. Giacomo. Alla seconda parte della commedia «Il medico delle signore» accorse numeroso pubblico che applaudì tutti gli esecutori. Seguiva la farsa «Chi non prova non crede». Questa sera serata d'addio, in onore della signora Bona Dominici e di Vittorio Campi col «Cantico dei cantici» di Felice Cavallotti e la farsa «Fuoco al convento». Sabato sera debutto della famiglia Cappelletti.

Il concerto per i feriti ellenici. Il concerto datosi iersera nella sala della Filarmonico-Drammatica a beneficio dei soldati greci feriti nella presente guerra, si svolse al cospetto d'un pubblico numeroso, distintissimo. Vi notammo alcune fra le più cospicue personalità della nostra colonia greca. Il concerto conseguì pieno successo per le notevoli forze che vi cooperarono, accomunando la loro valentia in un'opera d'arte e di carità. La parte vocale del programma era affidata ai coniugi Cocchinis. La signora Stella Cocchinis, dalla voce di soprano ben timbrata, elegante ed agile, porse con nobiltà di sentimento la preghiera dell'opera «Tosca» ed alcune belle canzoni greche, facendosi vivamente applaudire, e cantò in unione al signor Giovanni Cocchinis - che applaudito eseguì da solo ottimamente alcune romanze del Carreri o del Pappageorgiu - un duetto della «Lucia di Lamermoor» ed uno del «Rigoletto». La ben nota pianista signorina Giulia Melingò profuse le straordinarie risorse della sua tecnica in tre pezzi di Schumann, Brahms e Chopin, che colorì con calda espressione, ed ebbe fervidissimi applausi. Grande entusiasmo destò l'arte splendida del violoncellista prof. Adolfo Morpurgo nella caratteristica «Canzone greca» del Seligmann, e nell'arduo meccanismo della «Tarantella» di Popper e del «Moto perpetuo» del Parlow. Una sua «Romanza», d'eccellente ispirazione, rivelò doti squisite di compositore nell'egregio artista, che il pubblico applaudì nel modo più caloroso. I pezzi cantati ebbero nel maestro Gastone Zuccoli un accompagnatore ideale.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del Teatro popolare. Ore 8.15. «L'idolo» 1 atto di E. Sudermann. - «Venti giorni all'ombra» 3 atti di Hennequin e Weber.

TEATRO FENICE. Comica compagnia delle maschere italiane. Dirett. Armando Rossi. Ore 8.15. «Le Maschere», in un atto di Renato Simoni. (Nuovissima). - «Il giuoco dell'amore e del caso» in tre atti di Marivaux.

TEATRO EDEN. 8.30. Spettacolo di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

Il duplice omicidio proditorio di un marinaio.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE).

Gli ultimi testimoni.

L'udienza antimeridiana alle Assise di ieri è stata dedicata ad esaurire il dibattimento probatorio ai confronti di Mario Del Tin, uccisore di Maria Luigia Rismondo e della sua bimba Bianca.

Nel «Piccolo della sera» di ieri abbiamo dato diffusa relazione di tali testimonianze. Le riassumeremo ora nelle più salienti emergenze.

Giovanna Gregorič, coinquilina della morta, frequentò poco la casa di lei durante l'unione con il Del Tin, ma seppe di molte violenze usate contro di lei e i suoi figliuoli. Altrettanto narra Antonietta Boziglau, altra coinquilina che una volta dovette chiamare una guardia per far cessare una brutale scenata, e Teresa Klobat, terza coinquilina, riferisce sulla impressione ricevuta quando, mentre sopra si compiva il delitto, udì i tonfi dei corpi caduti sotto le mazzate dell'attuale accusato.

Escussa di poi Teresa Moro, che conobbe il Del Tin fanciullo e lo ricorda buon figliuolo, e letti i deposti scritti di due assenti: Antonio Del Paos ed Emilio Slisokvic, viene introdotta Amalia Bonazza, sorella della morta. Poco però ella sa dei rapporti fra essa ed il Del Tin, così come poco sa l'altra sorella Emma Degrassi, perchè l'accusato teneva l'amante lontana da estranei e da parenti. Ma entrambe confermano che la povera uccisa fu tormentata crudelmente dall'uomo che attende sia compiuta la sua sorte.

Esaurita, con queste, la prova testimoniale, il presidente dà lettura di taluni documenti personali, e passa a quella delle due perizie psichiatriche.

E' noto come l'accusato, periziato a Trieste dai dottori Pastrovich e Vragnizan, e da essi dichiarato irresponsabile, venne di poi, in seguito ad eccezione della Procura di Stato, rinviato per nuova perizia alla Facoltà medico-universitaria di Vienna, e questa, in opposizione al primo parere, dichiarò responsabile il periziato. La Corte avendo tuttavia ammesso la lettura di entrambe le perizie, da prima rende nota quella del collegio triestino. Eccone le conclusioni.

La perizia dei dottori Pastrovich e Vragnizan.

«Già i precedenti dell'accusato com'essi risultano dalle testimonianze processuali mettevano in evidenza un soggetto intensamente anormale. L'esame psicologico del Del Tin non fa che confermare quanto l'anamnesi faceva sospettare e mette in luce anomalie profonde e rilevantissime dello spirito.

Un carattere abnorme si andava delineando già dalla fanciullezza, tanto che lo spirito naturalmente osservatore dei ragazzi di scuola aveva trovato per lui e per un suo fratello il sopranome di matto. Ma poi si sviluppò nel Del Tin tutto il quadro della costituzione psicopatica degenerativa: di essa abbiamo la costante labilità d'equilibrio psichico, i periodici mutamenti d'umore, la tendenza pure periodica agli eccessi alcoolici, la grande precocità sessuale che iniziò una adolescenza piena d'eccessi erotici. La costituzione psicopatica si manifesta ancora e segnatamente con le decisioni impulsive, con le reazioni sproporzionate alle cause, con la disarmonia fra il contegno e le teorie professate. Quella sua natura meditativa e sintetica, che lo fa vivere in un'atmosfera intellettuale così poco armonizzante con la sua condizione sociale e con la sua scarsa coltura, quella quasi incosciente filosofia pessimistica che gli deriva dal bisogno di osservare gli uomini e di sentirli attraverso la propria soggettività depressa, il determinarsi ad azioni decisive e gravissime sotto l'impulso di lievi cause sentimentali (vedi il tentativo di suicidio e le sue cagioni), infine la facilità che esiste in lui a false percezioni e forse a vere allucinazioni, sono fenomeni che non ammettono dubbi nella diagnosi. Il Del Tin è una costituzione psicopatica degenerativa.

D'onde essa gli sia pervenuta è una questione di secondaria importanza per giudicare dell'uomo. L'alcoolismo paterno basta però a spiegarla, per quanto in genere restino spesso oscure le vie per le quali i fattori psichici si compongono in un equilibrio anormale. I fatti che dimostrano la sua anomalia costitutiva sono numerosissimi e noi li abbiamo abbastanza rilevati nell'anamnesi e negli esami (compresa l'analgesia generale della superficie cutanea) perchè non ci sembri superfluo citarli ancora in questa parte.

La gelosia di Del Tin.

Altro fatto di capitale importanza per la comprensione del delitto si è la gelosia ch'egli ebbe della Rismondo. La gelosia del Del Tin fu indubbiamente una gelosia patologica. Caratteri peculiari della gelosia patologica altrimenti detta delirio di gelosia sono la sua infondatezza, la mancanza di prove, il basarsi sopra indizi atti tutt'al più ad ingenerare un vago sospetto, ma assolutamente trop-

La stanchezza scompaia.

Innumerevoli preparati, la cui utilità viene spesso anche oggi decantata come di carattere generale, spariscono per la maggior parte dei casi con la medesima rapidità con la quale sono stati messi in commercio. Non si presta infatti loro alcuna fiducia, perchè essi non possono vantare riconosciuti successi ed effetti constatati, durante una lunga serie di anni. Ben altro è invece per la

EMULSIONE SCOTT

che da 37 anni è conosciuta nel mondo dei medici e in quello dei profani come il preparato più giovevole per il rinvigorimento delle energie umane. Per le persone sovracariche di lavoro, che non possono riposare, l'uso continuato della Emulsione Scott per alcune settimane è vivamente a raccomandarsi. I benefici effetti del preparato sull'appetito e sulle forze del corpo non tarderanno a rivelarsi.

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, Corone 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa SCOTT & BOWNE, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

Rappresentanze per Vienna.

Ben conosciuto esperto negoziante viennese, da 12 anni stabilito a TRIESTE il quale si trasferisce di nuovo a VIENNA

cerca Rappresentanze

per quella città.

Ottime referenze a disposizione.

Offerte sub „VIENNA" al „Piccolo".

Per una ditta

in spedizioni postali in Amburgo

CERCASI

SIGNORINA o GIOVINE IMPIEGATO

quale **manipolante** e per una facile corrispondenza in **italiano.**

Offerte sub **«H. G. 2743»** indirizzare a **RUDOLF MOSSE, AMBURGO.**

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA

per la

LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO

di biancheria

— di —

F. SAMOKEZ

Via Stadion N. 20

Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti.**

ARTICOLI IGIENICI PARIGINI,

una dozzina Cor. 2 di finissima gomma para, con garanzia per due anni, una dozz. Cor. 4, 6, 8. Novità: Articoli igienici duraturi Cor. 4.60, per signore Cor. 2.60. Spedizione di campioni: 3 campioni finissimi Cor. 1; 7 campioni Cor. 2; 16 campioni Cor. 4. Prezzo corr. dettagliato gratis.

J. APPEL, Vienna VIII Josefstädterstrasse 48.

Insuperabili

Articoli igienici

„ECCO"

In vendita esclusivamente ora, come sempre, presso la vecchia ditta inglese

M. GAL, Corso 4.

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

ISTITUTO TECNICO, Bodenbach s. E. secondo il modello della scuola tecnica di Germania

Riparti: Costruzione meccanica, elettrotecnica, edilizia, sottosuolo, costruzioni in cemento armato, impianti di riscaldamento e impianti tecnico-igienici. — Si istruiscono futuri ingegneri, costruttori edili, architetti tecnici e capi-fabbriche. — Si assumono allievi nel gennaio, aprile, luglio, ottobre. — Programma gratuito.

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZIONE

— fra —

TRIESTE e ANCONA

col celere piroscafo a doppia elica **«CYCLOPS,»** illuminato a luce elettrica. In congiunzione con i treni diretti per e da **ROMA.** Durata del viaggio circa 13 ore

NB. — Il **«CYCLOPS»** caricherà a **TRIESTE ogni Sabato** ed in **ANCONA ogni Lunedì.**

Partenze da Trieste ogni Sabato alle 4 p.

Partenze da ANCONA ogni Lunedì alle 4 p.

Per caricazione merci e biglietti passeggeri, a **Trieste** presso **Eugenio Maule,** Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Christofidis** (Hôtel de la Ville), e l'**Ufficio passeggeri del Lloyd aust.;** in **Ancona,** presso **Umberto Servadio**

BREVETTI

per tutti i paesi procura

M. GELBHAUS

nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Regali di Natale!

TELERIE

belle, resistenti e di recente fabbricazione, tessute appositamente allo scopo (non si tratta di merce vecchia, polverosa, già esposta)

a prezzi di réclame fortemente ridotti.

Un servizio da caffè per 6 persone, colori garantiti con o senza frangie, in qualunque tinta moderna di lino . . . . **Cor. 4.40**

Una coperta da letto in flanella, grande, pesante, elegante, a disegni, lavabile . . . . **Cor. 3.—**

Una dozzina di fazzoletti da naso per bambini, bianchi, con orli colorati . . . da **Cor. —.90** a **Cor. 1.05**

Una dozzina di fazzoletti da naso, in battista, qualità fina, biancata, assai duratura . . . . . **Cor. 1.90**

Una dozzina di fazzoletti da naso per signori, puro lino, con orli colorati . . . . **Cor. 3.30**

Una dozzina di fazzoletti da naso per signori, ottimo tessuto, di puro lino, qualità pesante, biancata . . . . **Cor. 6.20**

Una dozzina di asciugamani di filati di lino, oppure damascati grandezza 50 p. 115 cm., bianchi **Cor. 5.80**

Una dozzina asciugamani damascati qualità pesante, puro lino, grandezza 50 p. 115 cm. . . . **Cor. 8.80**

Una dozzina di asciugamani splendidi, doppiamente damascati, eleganti, puro lino, 56 p. 122 **Cor. 12.60**

Un servizio pesante da tavola di puro lino damascato, per sei persone . . . . **Cor. 6.80**

Una pezza di tela «Irich» tessuto fino adatto per biancheria, alto 84 cm., lungh. della pezza 23 m. **Cor. 10.80**

Una pezza di 23 metri di tessuto di Rumburg, finissimamente biancato, adatto per qualunque capo di biancheria, alt. 88 cm. **Cor. 12.50**

Una pezza di tela per lenzuola, bellissimo tessuto della migliore qualità di lino, in pezze da 14 metri, altezza 150 cm. . . . **Cor. 15.50**

Una dozzina di strofinacci di lino, bianchi, con disegni a quadri colorati, grandezza 70 cm. **Cor. 5.50**

Spedizioni soltanto superiori all'importo di Cor. 10 verso rivalsa.

Quello che non conviene si riprende. La antica fama della ditta garantisce per la buona qualità della merce!

TESSITORIA DI LINO

Karl Kohn, Nachod 36, Boemia

CAMPIONI DI OGNI SPECIE DI TESSUTO GRATIS E FRANCO

Soneria per l'albero di Natale GRATIS

riceve ognuno che acquista ornamenti per l'albero di Natale. **Ornamento di vetro per l'albero di Natale,** assortito, completo per un albero che comprende 152 pezzi, soltanto Cor. 2.50. **Splendido assortimento** contenente 186 pezzi, Cor. 3.40. **Assortimento réclame:** 190 pezzi splendidi, soltanto Cor. 4.60. **236 splendidi pezzi** e precisamente frutta fantasia, palle di vetro «Phönix», un ornamento per la cima dell'albero in vetro, ghiaccioli, ghirlande, stelle, cestini, candele delle fate, capelli «Cristkindl» ecc., soltanto Cor. 5.90. **Splendido assortimento:** soltanto ornamenti di vetro, contenente 200 palle di vetro «Phönix» e riflettori, frutta fantasia, aerostati, esecuzione splendida, soltanto Cor. 10.—. **Assortimento splendido, gigantesco,** un insieme bellissimo, insuperabile per qualità e bellezza, 430 pezzi, soltanto Cor. 15.—. **Candele di argento, delle fate,** che producono, accese, una bellissima pioggia di stelle, 1 scatola di 12 pezzi compresa l'istruz., 18 cent., 3 scatole (36 candele) cent. 50, 6 scatole (72 candele) cent. 90, 12 scatole (144 candele) Cor. 1.70. Ad ogni spedizione che raggiunge l'importo di Cor. 8, viene aggiunta **gratuitamente** una soneria per l'albero di Natale. - Spedizione verso invio anticipato dell'importo, o verso rivalsa, a mezzo di **J. H. RABINOWICZ, VIENNA VII, Lindengasse 2-T.**

MANI

BIANCHE VELLUTATE

Carnagione fresca, rosea

si ottengono servendosi della

CREMA MALATTINE

del Dott. DRALLE

Crema priva di grasso per la pelle, composta di glicerina e miele, da applicarsi durante la notte.

Di meravigliosa efficacia

per curare la pelle ruvida e screpolata.

Un vasetto cent. 70 e Cor. 1.20

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie e saloni da parucchiere.

Georg Dralle, Bodenbach s/E.

Il primo aiuto

in casi di **accidenti, ferite, malori improvvisi** è di valore inestimabile.

!!! Indispensabile per ognuno !!!

FARMACIA TASCABILE

completa, con medicamenti, fasciature, utensili, istruzione sul modo di servirsene Cor. 2.40, 4.20, 5.40, 7.80 e Cor. 8.70.

Cassette con fasciature ed articoli per salvataggi

per i primi soccorsi, completamente arredate, da Cor. 10.— a Cor. 100.—.

Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

Vendita e fabbrica:

Alte k. k. Feldapotheke, Vienna I, Stephansplatz 8

po deboli per assumere il carattere di prove, la generalizzazione del sentimento di gelosia ad ogni occasione, la mancanza nella persona che è oggetto di gelosia di qualità estetiche atte a farla desiderare da altri, il consolidarsi delle idee gelose in un sistema continuato, il prevalere di questo sistema nella mente del soggetto sì da assumere forma di ossessione, le repressioni feroci, le punizioni barbare delle presunte infedeltà, repressioni e punizioni esercitate quasi come un diritto e tali da non rilasciare un vero rimorso.

Nel Del Tin quasi nessuno dei caratteri del delirio di gelosia viene a mancare: la donna, leggera in passato e proclive ai facili amori, tiene coll'amante un contegno irreprensibile. Neppure uno dei testi può trovare il più piccolo appiglio per insinuare che ella dall'epoca della sua unione col Del Tin avesse dato adito a giustificati sospetti d'infedeltà. D'altronde la Rismondo aveva passato la quarantina, era di ben sedici anni più vecchia di lui, e proprio nell'epoca in cui egli giorno per giorno si nutriva di gelosia, era ridotta a tale un grado di macilenza e di cachessia che le mancavano tutte le premesse fisiche per attirare gli uomini. Quali fossero gli indizi che bastavano al Del Tin per mantenersi nella convinzione di venir tradito è lungamente esposto nell'anamnesi e negli esami. Indizi sempre vaghi, quasi sempre assurdi. Quali le sue reazioni al sentimento di gelosia è pure ampiamente descritto: offese, contumelie, minaccie di morte, tormenti notturni, clausure, proibizione di venir in contatto con chicchessia, commercio carnale quotidiano protratto per molti mesi allo scopo che si potrebbe chiamare profilatico dell'infedeltà.

Accanto a ciò un altro ordine di idee, che ha grande affinità psicologica col delirio erotico-geloso, cioè l'esistenza di idee persecutive a carico di tutto il parentado dell'amante.

L'accusato è un paranoico.

E' evidente adunque, che in Mario Del Tin, soggetto di originaria organizzazione abnorme, nell'epoca delle sue relazioni con l'amante si svilupparono adunque dei sistemi d'idee patologiche, le quali per il loro carattere paranoideo s'impadronirono della sua psiche, divennero fulcro del pensiero, stabilendo una deviazione del ragionamento attraverso una deviazione della sfera emotiva.

Molti autori parlerebbero qui di paranoia. Noi preferiamo lasciare insoluta l'ardua questione dell'entità nosologica di questa forma, ma affermiamo doversi riconoscere in essa elementi paranoidei ed una captività del pensiero, di conseguenza un determinismo patologico delle azioni che di tali sistemi di idee deliranti e prevalenti sono i derivati.

La potenzialità ad un qualsiasi delitto che stesse in nesso con le sue idee persecutive (il delirio di gelosia è una varietà del delirio persecutivo) preesisteva nel Del Tin, senza alcun dubbio, anche se tale potenzialità poteva rimanere incosciente. La sua natura di degenerato lo predisponeva d'altro canto ad emozioni eccessive. L'equilibrio era in perenne labilità. Un'occasione reale atta a ferire l'animo del Del Tin nel suo sentimento dominante, cioè la decisione della Rismondo di staccarsi da lui con allusioni tali da dargli una volta di più ragione dei suoi sospetti; una notte insonne passata a fumare e a bere in grande quantità una bevanda nervina come il tè, un malessere fisico la mattina seguente, un'altra ferita al suo amor proprio e la potenzialità latente doveva trasformarsi in atto. Mario Del Tin ferì la sua amante per un senso di punizione che gli fu imposto alla coscienza come un diritto, poi, cooperanti la voce del delirio, la congenita debilità delle rappresentazioni frenatorie, la potenza dell'emozione e l'invincibile suggestione di strage di che lo colmò il possesso accidentale dell'arma trovatasi sottomano, ne avvinsero la volontà, abolirono i freni e lo portarono automaticamente a colpire entro il suo campo visivo». La piccola Bianca accorsa con innocenti grida entro l'orbita della strage fu così irriflessivamente uccisa.

Per tutto ciò si viene alle seguenti conclusioni: 1). In Mario Del Tin si verifica un caso grave di costituzione psicopatica degenerativa con intercorrenti distimie e con impulsività patologiche. - 2). Sopra tale fondo originariamente degenerativo si sviluppò negli ultimi anni ed andò man mano consolidandosi un sistema complesso di convinzioni deliranti di natura persecutiva e più particolarmente erotico-gelosa, e questo sistema di idee prevalenti di spiccata tinta paranoidea, e come tale dotato d'un alto coefficiente dinamico, divenne una durevole determinante morbosa del raziocinio e del contegno del soggetto. Nel momento del crimine agirono simultaneamente e con efficienza intensificata dall'occasione passionale e da sofferenze pregresse sia il sistema delirante che l'impulsività costituzionale, di modo che Mario Del Tin venne a trovarsi sprovveduto della libertà di scelta e fu tratto ad agire da forze morbose impostesi alla sua volontà».

La perizia della Facoltà viennese.

Contro questa perizia la Facoltà di Vienna oppone nel «parere» quanto andiamo riassumendo:

Nel parere dei medici giudiziari di Trieste - è detto - il Del Tin è dichiarato affetto da grave costituzione psicopatica degenerativa. In quel parere si rilevano in primo luogo elementi di gravame ereditario. Ma nel prender in rassegna questo fattore si deve premettere che alla dimostrazione del gravame ereditario non va attribuito in massima che un significato relativo. Le conseguenze esercitate dall'alcoolismo grave del procreatore sulla discendenza e cioè una grande mortalità infantile, convulsioni e idiozia nei figli, non si possono provare nel caso presente. Nel parere dei psichiatri giudiziari di Trieste si attribuisce alla insensibilità della pelle una certa importanza quale segno di degenerazione. Ma dei segni di degenerazione si deve dire su per giù quello che si disse del gravame ereditario, cioè che non sono una prova di una perturbazione mentale esistente, conviene anche accentuare che i fenomeni degenerativi hanno in massima significato soltanto generico e non già individuale. In particolare sulla insensibilità della pelle agli stimoli dolorosi va osservato che l'autore che con insistenza ha richiamato l'attenzione su quel fenomeno lo ritenne quale caratteristico del delinquente nato. Nel caso presente, seguendo le vedute del Lombroso, si potrebbe spiegare tutto al più la crudeltà particolare onde il Del Tin tormentava la Rismondo ed i figli suoi. Si attribuisce al Del Tin anche una proclività a stati disthimici, e per dimostrarlo si rileva il suo tentato suicidio. Ma per quella disposizione, spinta fino al disgusto della vita, il Del Tin espone parecchi motivi che hanno fondamento in fatti: Era dopo l'arresto inquisizionale per omicidio; suo padre era stato colto da perturbazione mentale ed era morto; egli stesso era afflitto pel contegno della matrigna; aveva una malattia intima ed era disoccupato. Sono fattori sufficienti per rendere disgustato della vita un uomo passionale, e tale è certo il Del Tin. Nè gli atti nè le deposizioni dell'esaminato offrono un punto d'appoggio all'asserzione ch'egli soffrisse di dipsomania periodica, come si sostiene nel parere dei medici giudiziari. Dopo quanto si è detto fin qui, a voler evitare la taccia di esagerazione, si potrà soltanto dire che il Del Tin è uomo passionale ma non già che egli sia affetto da grave costituzione psicopatica degenerativa. Le qualità anormali del suo carattere non lo spinsero a conflitti sociali importanti fino al fatto del quale adesso è chiamato a rispondere.

Una sola qualità del carattere nel Del Tin merita ancora una considerazione particolare: la sua gelosia; tanto più in quanto essa sta in intimo nesso con l'atto violento commesso sulla Rismondo e dai medici giudiziari di Trieste è stata designata «gelosia folle», una «follia gelosa».

Fra Del Tin ed Otello.

Che nei suoi rapporti con la Rismondo il Del Tin manifestasse un alto grado di gelosia emerge in modo convincente e dagli atti e dalle sue stesse comunicazioni. La gelosia non è però in sè stessa una malattia, bensì una passione. Otello non è un demente, bensì un uomo passionale, e s'incontrano abbastanza spesso persone del resto di grande valore tormentate in alto grado dalla gelosia.

Tuttavia non si potrà negare al Del Tin la giustificazione soggettiva della gelosia. La misura della gelosia, la vivezza della sua estrinsecazione come in ogni passione non occorre siano proporzionali alla causa; determinante è soltanto il grado di eccitabilità passionale, insito nell'individuo.

Date ora talune circostanze, si dovrebbero avere argomenti ben plausibili per essere in diritto di parlare di una gelosia folle. Ma tali argomenti mancano. Non si ha il ben che minimo punto di sostegno per ritenere che il Del Tin fosse confermato nella sua gelosia da illusioni dei sensi. Egli non adduce motivi di sospetto che un uomo diffidente (e gelosia senza diffidenza non esiste) non possa interpretare nel senso della sua gelosia.

Consideriamo ora lo stato mentale del Del Tin al momento dell'atto. Egli era allora sotto l'influsso di due violente passioni; dall'una parte la gelosia stimolata da nuovi eccitamenti fino all'estremo, dall'altra la offesa passione amorosa.

Date queste circostanze, è psicologicamente comprensibilissimo come il passionale e iracondo Del Tin, colmo di rovente odio contro la Rismondo, deliberasse di vendicarsi di lei con un atto di violenza.

Al momento dell'atto, il Del Tin era manifestamente in uno stato di passione suprema. Si domanda perciò s'egli ha commesso l'atto in preda ad un affetto cosidetto patologico, cioè in uno stato nel quale in forza di una violenta commozione d'animo non avesse coscienza del suo atto. Non è ammissibile di supporre un effetto patologico là dove esiste la memoria dell'atto. Il Del Tin è un carattere passionale; fino a qual punto, nel formarsi di questo carattere, abbiano cooperato momenti patologici, non è dato di stabilire. Una psicopatia non si può dimostrare nel Del Tin nè nel tempo passato, nè al presente. Il Del Tin ha commesso l'atto di cui è accusato in uno stato di commozione d'animo di elevatissimo grado. E' escluso però che quella commozione d'animo conducesse ad una morbosa perturbazione della coscienza al momento dell'atto».

La difesa propone... e la Corte respinge.

Lette le perizie il difensore domanda la parola per alcune proposte che farà successivamente, qualora fossero successivamente respinte.

Propone infatti, da prima, i dottori Pastrovich e Vragnizan come testi perchè dicano come abbiano potuto affermare nella perizia loro dei dati di fatto che la Facoltà viennese ha negato.

Ma i medici non vengono ammessi.

Propone in seguito ancora i due medici per un completamento della perizia loro, essendo venuta a mancare la prova che il padre dell'accusato fosse alcoolizzato quando lo generò. Ma anche questo non viene ammesso.

Il difensore ritorna alla carica dimettendo la lettera seguente, e proponendone la lettura:

«Illustrissimo signor avvocato. Allo scopo di dar espressione ad un convincimento che mi pare equo Le dichiaro in nome mio e del mio collega di perizia dott. Vragnizan che, dopo aver preso visione del parere sullo stato psichico di Del Tin emesso dalla Facoltà di Vienna, io ed il collega manteniamo in tutte le premesse, in tutto il suo svolgimento, in tutte le sue conclusioni integralmente il parere che in piena scienza e coscienza abbiamo dettato sul Del Tin, quando fummo incaricati di prestarlo. Dott. Pastrovich. Trieste -11-XII-912».

Il P. M. si oppone: «Mi sorprende altamente, dice, che i due periti giudiziarii abbiano, dopo quanto è stato dichiarato dalla Facoltà medica, fatto pervenire una simile lettera al difensore, sindacante l'operato.

La Corte respinge e la lettera ritorna nelle mani del primo destinatario.

Il quale ancora una volta, è per l'ultima, tenta proporre un rinvio perchè, afferma, la perizia di Vienna è difettosa. In essa è detto che l'accusato agì coscientemente, ma non risponde alla domanda se si sia trovato ad agire per forza irresistibile.

Ma ancora la Corte respinge, ed essendo l'ora tarda, rimanda alle 4.30 la prosecuzione del dibattimento, dichiarando chiusa la prova testimoniale.

L'udienza pomeridiana.
I quesiti.

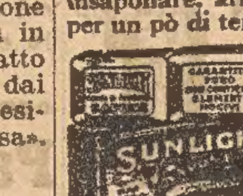
All'ora stabilita il presidente riapre l'udienza ed il protocollista dà lettura dei quesiti posti ai giurati. Essi sono quattro, due principali e due eventuali, in relazione all'omicidio ed, eventualmente, all'uccisione di Maria Luigia Rismondo e di sua figlia Bianca.

E tosto si viene alle deduzioni.

La requisitoria del P. M. e della P. C.

Il Primo Proc. di Stato cons. aulico dott. Zencovich prende la parola per la sua requisitoria. Egli esordisce rievocando la scena selvaggia scoppiata il mattino in cui Mario Del Tin, munitosi di un pugnale aggrediva l'amante alle spalle e poi, visto che con esso non avrebbe potuto compiere il suo atroce disegno, ghermiva quel ferro da stirare che usato a guisa di martello spaccava il cranio alla donna che si era sacrificata per lui. E si indugia a descrivere l'intervento della bimba terrorizzata che seguiva la madre nella barbara morte.

Questo premesso il rappresentante della legge si domanda se Mario Del Tin sia responsabile delle sue azioni. E prescindendo dalla perizia universitaria, aduna numerosi elementi testimoniali per dimostrare che l'accusato agì ben sapendo quello che si facesse, volendo quello che fece, per brutale malvagità. E che

25,000 CORONE
paghiamo a chiunque possa provare che il
Sapone Sunlight
sia adulterato o contenga delle sostanze corrosive. Provate il metodo di lavare col Sunlight: insaponare, arrotolare, lasciar poi fermo tutto per un pò di tempo acciocchè il sapone agisca, indi risciacquare ed asciugare.

LEVER & CO., s.a.g.l., VIENNA III.
D 91

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

Sparisccono addirittura
reumatismo, gotta, sciatica, lombaggine, punture, raffreddore ecc., usando
il MENFOR
un rimedio raccomandato ed esperimentato migliaia di volte dai medici. Il **Menfor** è un mezzo ideale per frizioni contro ogni malattia derivante da un'infreddatura. E' un unguento asciutto, senza grasso, che si sfrega sulla parte ammalata e che lenisce istantaneamente i dolori. Vendesi in tubetti da cor. 2.50, un tubetto di prova cor. 1.50. Ordinando 6 tubetti si spedisce franco. Deposito principale: **B. V. BIBUS**, farmacia «Zum Schwan». Vienna I/15 Schottenring 14.

Rincaro e provvidenza!
Chi pensa seriamente a rimediare al rincaro generale, usa i

Dadi MAGGI
Marca Croce-Stella
da **5** c.
Vero brodo di famiglia, economico, istantaneo.
Enorme risparmio di danaro, carne, tempo, ecc.
Esigere la marca Croce-Stella.

Comprate solamente
Soprascarpe di Pietroburgo
le più durevoli e meno costose
Badate alla marca triangolare sulla suola.

Macelleria D. Gallo
Piazza Barbacan
Fegato
Cuore
Coda
Cervella
Rognone
a Corone **1.36**
(Dalla macellazione d'Isola)

GELONI
tanto chiusi, che aperti guarisce rapidamente il Linimento antigelonico
Myryl
facendone scomparire subito il prurito ed arrossamento. 1 flac 1 cor.
Deposito: „Farmacia alla Minerva" G. Stanich
TRIESTE - Piazza S. Francesco.

Uomini deboli di nervi,
riacquistano prontamente le forze perdute. Rimedio esperimentato ottimo che non lascia conseguenze dannose.
TAVOLETTE EVATON
Una scatola di prova Cor. 4.20, scatola piccola Cor. 10.—, scatola grande Cor. 18.— Vendonsi nelle farmacie oppure verso rivalsa o contro invio antecipato dell'importo a mezzo della
St. Markus-Apotheke
Vienna III Hauptstrasse 130. Riparto r. G. V.
Premiate con la medaglia d'oro, Vienna 1912

CHRISTOFLE & Cie
MARCA DI FABBRICA
VIENNA, I. OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.

RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ.
PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS

Mai più nella vita!
In seguito alla
GUERRA NEI BALCANI

sono costretto di vendere 20,000
Orologi cassa doppia, imitazione argento
con buonissima orologeria romontoir-àncora, funzionamento su rubini, con tre callotte (orologi destinati per la Turchia) al prezzo irrisorio di **Cor. 6.—** il pezzo. - Nessuno dovrebbe lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare questo orologio che veramente viene quasi regalato. Ordinate subito, perchè si prevede che la partita sarà smaltita al più presto. — Garanzia scritta per 3 anni.
Spedizione verso rivalsa.
Ditta in esportazione di orologi
Max Böhnel
VIENNA IV, Margarethenstrasse N. 27-52

Visitate i grandi Magazzini di Mobili della ditta
Renato Levi-Minzi fu Alessandro, Via Sanità 14
Prezzi miti — Telefono 23-31 — Prezzi miti

4 Corone al mese a tutti ed ovunque. **Incredibile buon mercato**
13 cent. al giorno
30 MESI DI CREDITO
8 giorni di prova

Una marca mondiale non può avere che novità sensazionali!
TRIONFO PATHÉ
L'esperienza ha provato che il nuovo Pathéfono a cassa armonica è il summum della perfezione.
SOLO IL DIAFRAMMA PATHÉ CONCERT IN ALLUMINIO PUÒ DARE AUDIZIONI PERFETTE ED ARTISTICHE.

La superiorità dei dischi Pathé che funzionano senza ago è riconosciuta universalmente. Lo zaffiro non consuma i dischi Pathé che possono dare un numero stragrande di audizioni. I dischi Pathé sono incisi dai migliori artisti come Slezak, Caruso ecc.

Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g

Amabili Lettrici! Cortesi Lettori! Dopo lunghe e costosissime ricerche vi presentiamo ora il Pathéfono dell'avvenire. Sono passati i tempi in cui per avere un buon fonografo necessitava spendere somme favolose: consegnare un Pathéfono perfetto sotto tutti i rapporti, costruito secondo gli ultimi ritrovati della scienza e che potesse vantaggiosamente lottare con quelli che si vendono a prezzi quattro o cinque volte superiori, tale era lo scopo unico e costante a cui tendevano i nostri sforzi. Questo scopo ci sembra ora averlo raggiunto e noi non sollecitiamo che l'onore di potervelo dimostrare. **Gentili Lettrici, Amici Lettori:** Noi vi offriamo il nostro meraviglioso Pathéfono senza imbuto „Trionfo" unitamente alla superba collezione di 22 pezzi sopra 11 dischi Pathé da 29 centimetri **interamente a vostra scelta** per la somma incredibilmente ridotta di 120 corone pagabili a rate mensili di 4 corone. Noi siamo talmente convinti che il nostro invio vi soddisferà sotto tutti i rapporti che ve lo mandiamo per 8 giorni in prova. Scegliete e comperate solo un Pathéfono fabbricato appositamente per noi: solo da esso potrete avere delle audizioni veramente artistiche. Noi garantiamo in modo assoluto che i singoli pezzi componenti l'apparecchio nostro sono costruiti dalla Casa Pathé.

Pregasi riempire questo tagliando e mandarcelo con la prima rata di 4 Corone.
Imballi gratis.
10% di sconto pagando a contanti.
Rispondiamo gratis alle domande di combinazioni speziali.
Le nostre condizioni di pagamento sono tali che non si può tralasciare di farne acquisto.

Tagliando:
Nome e Cognome: ______ Stato: ______
Residenza: ______ Età: ______
Via: ______ Professione: ______
Ufficio Postale: ______ Stipendio: ______
AVVISO! Termine di consegna 15 giorni. Nessun ordine viene evaso se non è accompagnato dalla prima rata di corone 4. Nel caso che l'apparecchio od i dischi non fossero di vostro gradimento e che li ritornaste entro gli 8 giorni franco di porto al nostro indirizzo, restituiremo integralmente la somma versataci. Il denaro ricevuto viene pure restituito se la commissione non potesse venire effettuata.
Società di Macchine Parlanti a Zaffiro a G. L. Vienna VI., Köstlergasse 6-8 g
Per L'Italia, Milano, Via Solio 5.

Descrizione dell'apparecchio:
Cassetta di legno verniciato uso mogano con cassa armonica, larghezza 38 cm, altezza cm 19, con braccio acustico e movimento di precisione.
Diaframma originale Pathé Concert in alluminio.
Garantiamo che tanto l'apparecchio quanto dischi sono assolutamente conformi all'incisione qui sopra.

Canotti a motore BENZ
MASSIMA SICUREZZA DI FUNZIONAMENTO,
ESECUZIONE ELEGANTISSIMA.
FABBRICA SPECIALE DI BARCHE PESCHERECCIE,
RIMORCHIATORI E CANOTTI PER PASSEGGERI.
MOTORI PER CANOTTI PER QUALUNQUE COMBUSTIBILE.
Oesterreichische Benz Motorengesellschaft m. b. H., Vienna X, Mannhartg. 4

Del Tin fosse uomo brutale e crudele - sostiene il P. M. - troppe prove vi sono in tutto l'incartamento processuale per poterne appena dubitare.

E concludendo, domanda ai giurati un verdetto di completa giustizia.

Per la P. C. sorge poi il dott. Pangrazi il quale, associandosi diffusamente al P. M., rivendica alla povera vittima il diritto di essere ricordata ai giurati mentre essi stanno per giudicare colui che dopo averla sfruttata, dopo averla uccisa barbaramente con l'ultima figliuola, ha cercato di denigrarne la memoria al processo.

L'arringa defensionale.

In fine, per l'accusato, parla il suo difensore dott. Mandic, il quale premette che il compito suo può apparire disperato. Ma se si voglia analizzare la vita di questo Del Tin, così efferato e crudele con l'amante e i suoi parenti, così mite e socievole con tutti gli altri, si dovrà pur pensare che uno speciale avvenimento si sia incastrato nella sua psiche. Questo avvenimento è la gelosia, una gelosia spasmodica, incessante ed ingiustificata che lo trasse inesorabilmente alla tragedia appena temuto di dover perdere la sua donna. La perizia di Trieste tenne conto di tal gelosia e la chiamò «folle». Adesso la perizia viennese non diede che una secondaria importanza, ma come furono fatte queste due perizie? Qui i due medici trovarono così grave il caso da non poter giudicare in meno di due mesi e furono molte volte per ore ad osservare l'accusato. A Vienna un medico solo osservò quattro volte il Deltin, per pochi minuti, e giudicò. Così si spiega se oggi i periti triestini, convinti della loro scienza e coscienza, per solo amor che non si cada in un errore giudiziario, sono venuti nell'aula, pronti a difendere la loro versione.

Il dif. entra così a discutere la perizia viennese, che attacca vivacemente, per passare poi a ricostituire la tragica scena, sì da prospettare ai giurati che tutta la dominasse un tragico alito di ineluttabilità, non d'intenzionalità nell'accusato.

E conclude domandando ai giurati di negare le questioni loro proposte, e nella peggiore ipotesi, di negare le questioni principali (omicidio) e di affermare le eventuali (uccisione).

Replica il P. M. e replica il difensore; indi il presidente prende la parola per il suo riassunto.

Sono le 9.30 quando i giurati entrano nella loro camera di deliberazione.

Il verdetto e la condanna.

I giurati rientrati alle 10.30, hanno risposto al 1.o quesito (omicidio di Luigia Rismondo) con 5 «sì» e 7 «no», al 2.o quesito (omicidio della bimba Bianca) 12 «no»; al 1.o quesito eventuale (uccisione della Rismondo) 12 «sì», e al 2.o event. (uccisione della Bianca) 12 «sì».

In seguito a tale verdetto la Corte condanna Mario Del Tin a 8 anni di carcere duro.

IL PROCESSO D'OGGI.

Questa mattina alle Assise incomincia il dibattimento contro Albino Bonomi, Emilio Cecconi, Vittorio Martinis, Emanuele Belelli, Vincenzo Caputo, accusati del crimine di fabbricazione di monete false.

Presiede il cons. Minio; il Bonomi è difeso ufficiosamente dal dott. Zennaro; l'avv. Pincherle difende il Belelli, e gli altri tre accusati sono difesi dal dott. Robba.

★ Il sig. Giacomo Macerata ci prega di rilevare ch'egli non è falegname, come per errore apparve dalla relazione di ieri, ma ha un deposito di mobili e lavoratorio da tappezziere.

(Giudizio distr. penale di Trieste)
Rissanti all'osteria

Sono accusati: Antonio Subic, di anni 22, nativo da Zazer presso Oberlaibach, abitante in via delle Sette fontane 18, Pietro Kreiser, di anni 21, da Amledink presso Kreinburg, abitante in via della Scorzeria 13 e Francesco Hribar, di anni 18, da Zagorie belj, nella Carniola. Furono arrestati tutti e tre da una guardia di p. s. sabato sera alle 11, mentre fuggivano dopo aver percosse e ferite alcune persone, in via dell'Arcata. Il dibattimento viene tenuto dinanzi al giudice distrettuale dott. Lucich.

Dal verbale d'arresto si rileva che i tre accusati vennero arrestati per una zuffa avvenuta nell'osteria «Alla città di Ragusa» in via Arcata N. 14 di proprietà di Cristiano Rebeschini, durante la quale avevano anche lavorato di coltello.

Antonio Rebeschini, di anni 63, padre del trattore, narra che fu presente al fatto. I tre accusati furono veduti improvvisamente con le sedie alzate, ed il figlio intervenne subito per calmarli e per invitarli ad andar fuori. Senonchè essi opposero una formidabile resistenza. Messi ciononostante alla porta, uno dei tre afferrò il figlio e lo atterrò. Egli accorse, per strappare il figlio dalle mani dell'aggressore, ma in quella provò un fitto dolore alla spalla destra, ed ebbe la sensazione che il sangue gli colasse lungo il dorso. Constatò poi di essere ferito di coltello, e si recò alla Guardia medica. Avendo ricevuto il colpo da persona che gli stava alle spalle, non può dire chi lo abbia ferito.

Cristiano Rebeschini dice di aver veduto il Subic con una sedia alzata in aria, e di essere intervenuto con il cameriere del locale Giovanni Nascimbeni. Questi, con l'aiuto del cocchiere Giovanni Milloch, potè strappare la sedia dalle mani del violento; quindi, tutti e tre gli accusati furono fatti allontanare. Sulla via egli fu aggredito dal Subic e atterrato.

Giovanni Nascimbeni, cameriere della trattoria, riferisce in conformità a quanto depose il principale. Sulla via vide in mano del Kreiser un coltello a serramanico e in mano del Hribar un paio di stivali, con i quali colpì il Milloch.

Giovanni Milloch, intervenuto prima in aiuto del cameriere per strappare di mano la sedia al Subic, quando fu sulla via fu colpito dal Hribar al mento con un paio di stivali nuovi che teneva in mano. Quasi contemporaneamente venne ferito alla fronte, di coltello, dal Kreiser. Poi fu ferito di coltello anche alla schiena.

Antonio Crisanich, di anni 20, impiegato, assistette per caso soltanto alla scena sulla via. Vide distintamente il Hribar colpire con gli stivali il Milloch, poi vide il Kreiser menargli un colpo di coltello alla fronte. Non può dire se anche la ferita di coltello riportata dal Milloch alla schiena fosse stata inferta dal Kreiser; ma vide certo il Kreiser alle spalle del Milloch; e vide ancora che fu proprio il Kreiser a ferire di coltello il Rebeschini padre. Fu il teste che raccolse poi da terra l'arma feritrice, che si trova in giudiziaria custodia, ed è un rozzo temperino.

I tre accusati, che dicono d'ignorare l'italiano, sostengono, in sloveno, che nulla hanno veduto, nulla sanno; che deve trattarsi di un equivoco. Naturalmente, poi, nessuno dei tre ammette che l'arma rinvenuta a terra sia proprietà di qualcuno di essi. Soltanto durante l'interrogatorio dei testimoni, ad essi scappa qualche: «no xe vero», «mi no che no iero», «mi no go fato».

Il medico perito dott. Saunig, chiamato dal giudice per stabilire la gravità delle ferite, leva le bende ai feriti Rebeschini e Milloch, e, dopo accurato esame, dichiara che le ferite furono inferte con arma di punta e taglio; che tutte e tre, però, sono di natura leggera. Il Rebeschini ne ha avuta un'alterazione nella salute ed incapacità al lavoro inferiore ai 15 giorni; ed il Milloch eguali conseguenze per un termine inferiore ai giorni venti.

Il rappresentante del P. M. dott. Albano Zumin, in considerazione delle ripetizioni delle ferite, chiede per il Kreiser severa applicazione delle legge. Ritiene, poi, provata la compartecipazione degli altri due.

Il giudice pronuncia sentenza di colpa per il Kreiser a mente del paragrafo 411 del codice penale, cioè la contravvenzione di lesione corporale per le ferite di coltello arrecate al Rebeschini e quella alla fronte del Milloch; mentre ritiene colpevoli della contravvenzione ex § 431, contro la sicurezza della vita, gli accusati Subic e Hribar, per aver partecipato all'attività del fatto in cui non fu potuta stabilire da chi fosse stata inferta la ferita alla schiena del Milloch; e condanna: il Kreiser a 10 e gli altri a 6 giorni d'arresto; tutti e tre, poi, in «solidum» a pagare al Milloch l'indennizzo di cor. 36 e al Rebeschini cor. 75.

MARINA E NAVIGAZIONE

Due piroscafi a motori pel trasporto del petrolio.

La «Nederlandsche Scheep-bouw Maatschappij» di Amsterdam ha varato l'«Emmanuel Nobel», una nave destinata al trasporto di combustibile liquido e mossa da motori. L'«Emmanuel Nobel» è lungo 375 piedi, largo 51, profondo 29 ed ha una capacità di trasporto di 6250 tonnellate. I motori saranno in numero di due svilupperanno 2200 HP azionando due eliche.

★ Un'altra nave di eguale tipo è in costruzione nei cantieri della Tyne. Ambedue queste navi sono state ordinate da una Società di Navigazione belga di nuova formazione, la «Société Anonyme d'Armement, d'Industrie, et de Commerce» di Anversa. I motori per entrambe queste navi sono costruiti dalla «Nederlandsche Fabrick van Werkteigen en Spoorweg Materiaal» di Amsterdam.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Abbazia» cap. Edm. Nitsche da Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Sebenico D» cap. C. Zadro da Macarsca; «Danubio D» cap. N. Gamulin da Metcovich e scali con 57 pass.; «Leopoldina» cap. P. Bonacich da Methil; «Albania» cap. E. Cresteli da Arsa; «Virginia» cap. N. Ticina da Galveston e Barcellona; «Prazzatus» cap. A. Randich da Seriphos e Zea; «Tonci» cap. P. Castropil da Arsa; «Sergi» cap. A. Stuck da North Shields; «Locrum» cap. A. Bisazza da Spizza con 33 passeggeri.

I piroscafi italiani: «Brindisi» cap. S. Alfonso da Brindisi e Venezia; «Probità» cap. G. B. Vianello da Sfax e Tripoli; «S. Giorgio» cap. P. D'Amico da Genova e Ancona con 10 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Salerno» cap. E. Thorh da Londra, scali e Catania.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Gastein» per Venezia; «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Arc. Franc. Ferdinando» per Porto Said, scali e Kobe.

I piroscafi a.-u.: «Sultan D» per Curzola; «Trieste D» per Metcovich; «Mostar» per Bona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» passò Algeri il 10 diretto ad Amburgo; «Anna Goich» proseguì il 6 da Algeri per Trieste; «Andrassy» e «Cassa» arrivarono ieri a Messina; «Tibor» ieri a Milazzo; «Zrinyi» il 10 a Genova; «Nereide» passò Costantinopoli il 9; «Proteo» passò Gibilterra l'11 ambidue diretti a Brema; «Baltico» arrivò ieri a Poti; «Edoardo Musil» arrivò ieri a Pensacola.

Lloydiani: «Africa» arrivò il 9 a Sciangai; «Amphitrite» proseguì ieri da Brindisi per Trieste; «Bohemia» l'8 da Aden per Suez; «Persia» il 10 da Sciangai per Yokohama; «Vindobona» il 9 da Calcutta per Suez; «Koerber» il 10 da Suez per Aden; «Bar. Beck» proseguì il 10 e «Carniola» ieri ambidue da Brindisi per Trieste.

Cronaca di Pola

Pola 11. Al nostro comitato «Pro Schola nostra», la Lega Nazionale ha elargito anche quest'anno, come negli anni decorsi, un sussidio di corone 1500 aiutando così l'opera benefica che il «Pro Schola» va esercitando a favore degli scolari e scolare povere degli istituti cittadini.

★ Per onorare la memoria del bidello Giuseppe Fontanive, gli insegnanti della scuola popolare italiana di borgo San Martino, hanno elargito cor. 20 al fondo di beneficenza del Ricreatorio comunale.

★ E' aperto il concorso ad una borsa di studio della Fondazione Francesco Giuseppe dell'importo di annue cor. 400 da conferirsi ad un ragazzo povero o ad una ragazza povera pertinente al Comune di Pola, che si dedica allo studio magistrale. Istanze al Municipio di Pola entro il 31 corrente.

★ Stamane, a bordo di una nave da guerra, il tenente di vascello R. si esplose una revolverata alla tempia destra. Fu subito soccorso e trasportato in condizioni disperate all'ospedale militare. Non si conoscono i motivi che spinsero il R. al passo disperato.

★ In un'osteria del Monte Paradiso, alle 12 di notte scoppiò una rissa nella quale Antonio Marciaz, d'anni 24, ebbe fracassata una bottiglia da due litri sulla testa e riportò tali ferite che dovette esser trasportato col carro ambulanza all'ospedale. Quale autore del ferimento fu arrestato Gioachino Pasqualis.

Prepotenze slave

Umago 9. Ieri si doveva inaugurare a S. Lorenzo di Daila una scuola slava della Cirillo e Metodio. Per l'occasione un gruppo di croati di Castelvenere unitisi coi consenzienti di Matterada si misero in istrada per recarsi a quell'inaugurazione preceduti in forma dimostrativa da un grande bandierone tricolore slavo. Però la partita provocatoria non doveva loro riescire troppo bene per il fatto che nelle vicinanze di Umago e precisamente sulla strada di S. Lorenzo la cinquantina di croati fu affrontata da una decina di appartenenti al partito nazionale, i quali tolsero ai croati il bandierone portandolo e depositandolo alla gendarmeria d'Umago. I croati però continuarono la loro marcia verso S. Lorenzo ma anche qui li attendeva una delusione: le porte della scuola che doveva essere inaugurata erano chiuse con suggelli dell'autorità, la quale non aveva ancora data l'autorizzazione di aprirla.

Un trattenimento a Pirano

Pirano 10. Il Club Nautico «Esperia» in occasione del primo anniversario della sua costituzione indice per il 15 corr. a Portorose, nell'Hotel Pirano, un festino con danze, ruota della fortuna museo storico ecc. Interverrà alla festa la fanfara sociale.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone 11. Venerdì 13 corr., alle ore 5.30 pom. la Rappresentanza cittadina si radunerà a seduta per deliberare sulla costruzione di un'altra serie di case operaie e per approvare i contratti di cessione di quelle già costruite; per decidere inoltre sulla illuminazione della via del Popolo; sulla domanda del comando militare per l'esecuzione di alcuni lavori alla caserma; per trattare il ricorso in oggetto edile, presentato dal dott. Giulio Mahrer; per esaminare la proposta di acquistare un ulteriore appezzamento di terreno ad uso mercato e pescheria, ed infine per deliberare sull'acquisto delle realità Cumin ad uso appostamento vigili, deposito del parco della pubblica nettezza, adattamento di locali ad uso abitazione delle guardie civiche.

★ Presso il Municipio è aperta fino il 14 corr. la prenotazione per il ritiro di patate da semina, di qualità precoce adatta per l'esportazione. La merce sarà dispensata dalla Giunta provinciale, a prezzo ridotto.

★ Proveniente da Noventa Vicentina e preceduta da ottima fama, la compagnia d'operette «Cuffia e Grignani» darà nelle prossime sere, al Teatro Sociale, quattro rappresentazioni. Sabato 14 si rappresenterà «Vedova Allegra», domenica 15 «Sogno di Valzer», lunedì 16 «Principessa dei dollari», e martedì 17 «Amor di Principi».

BISENSO.

Questo pezzo sarà splendido e bello:
Ma che ho da dire: Per la noia Otello.

Spiegazione del giuoco precedente:
ESPIRO. EPIRO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città posto in via Pasquale Besenghi per cor. 26.400.

Stabili in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 10.000; stabili in Chiadino terirtorio per cor. 122.400.

Mutui ipotecari

Cor. 80.000 al $5^1/_2$% a peso d'uno stabile in città; cor. 35.000 al $5^1/_2$% a peso di uno stabile in Chiarbola-territorio; trasferimento credito cor. 10.000 di uno stabile in Scorcola; cor. 15.000 al 6% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 3000 al 7% a peso di uno stabile in Guardiella; cor. 3000 al 6% a peso di uno stabile in Longera.

Borse e mercati
Chiuse di Borsa dell'11 dicembre

TRIESTE. Napol. 19.18 a 19.25, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.12 a 24.20, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.70 a 95.96, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 118.10 a 118.50, Banconote germ. 118.10 a 118.50, Rend. austr. in carta 82.70 a 83.10, Rend. ung. in cor. 82.70 a 83.10, Credit 597.— a 599.—, Italiana 96.75 a 97.75, Staatsbahn 660.— a 662.—, Lombarde 97.— a 99.—. Lotti turchi 207.— a 212.—

VIENNA. Rendita a. carta 82.75, Az. Credit 599.50, Lloyd a. 487.—, Ferrov. Stato 664.—, Lomb. 98.25, Alpine 955.—, Lotti turchi 210.—, Chèques Parigi 95.90. Ferma. (Dopo borsa) Credit 599.51, Ferrovie dello Stato 664.—, Alpine 955.—. Lotti turchi 210.—.

MILANO. Cambio 101.25, Rendita 99.65, Meridionali 589.—. Mediterranee 366.—, Edison 603.— Commerciali 860.—, Terni 1632.

ROMA. Rendita 99.70, Gas 11.53, Condotte 315,—, Beni 299.—, Imprese 115.—, Carburo 689,—, Kerka 412.—, Azoto 124.—, Soda 78.—, Tramways 184.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 90.12, Rendita italiana $3^3/_4$% 98.37, Rend. aust. oro 92.40, Rend. ungh. oro 4% 90.40, Rend. spagnola 91.50, Cambio Londra 252.35, Rend. turca unif. 85.62, Azioni Banca ottom. 636.—, Rio Tinto 18.38. Lotti turchi 187.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 100.—, Länderbank 513.—, Banca di Parigi 17.10, Meridion. ital. 579.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.60, Rend. aust. arg. 86.40, Rend. aust. oro 91.75, Rendita ungh. oro 4% 86.90, Azioni Credit aust. 187.12, Lombarde 16.75, Ferrate dello Stato 140.75, Vienna 84.40, Parigi breve —.—, Londra breve —.—, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio italia —.—, Laurahütte 163.—, Lotti turchi 155.75, Rubli in banconotte 215.30, Disconto Commandit 182.62.

FRANCOFORTE. Rendita austr. carta —.—, Rendita aust. argento —.—, Rendita austr. oro 91.90, Azioni Credit 187.25, Banca nazion. 131.75, Ferrate Stato 141.50, Lombarde 17.—, Cambio su Vienna 84.16, Londra breve 20.41, Parigi 809.75. - (Dopo borsa) Credit 187.25, Ferrate d. Stato 140.50, Lombarde 17.—.

LONDRA. Consolidati 75—, Lombarde 4—, Argento $29^5/_{16}$, Rend. spagnola $90^1/_2$, Rendita italiana 97.—, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza $4^{13}/_{16}$.

NUOVA YORK 11. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 105, Baltimore and Ohio $104^1/_2$, Canadà-Pacific $258^3/_4$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $110^1/_4$, Missouri Pacific $40^7/_8$, Northern Pacific $118^1/_2$, Pennsylvania 120, Philadelphia and Reading $164^1/_4$, Southern Pacific $108^1/_4$, Southern Railway Com. $27^1/_4$, Union Pacific Com. 155, Amalgamated Copper $74^7/_8$, Anaconda $37^3/_4$, U. S. Steel Corp. Com. $64^7/_8$. Tendenza ferma. Durante la Borsa vi furono scenate vivacissime.

Caffè, AMBURGO 11 (Chiusa). Santos good avera e per dicem. 68.—, per marzo 68.—, per maggio 68.25, per settem. 68.25. calmo

HAVRE 11. Santos good average per dicem. (50 chilò) a 86.25, per genn. 83.25.

Zucchero. AMBURGO 11. (Chiusa). Per dicem. 9.60—, per genn. $9.67^1/_2$, per febbr. 9.80—, per marzo 9.90—, per aprile $9.97^1/_2$ per maggio $10.12^1/_2$.

LONDRA 11. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. $9^7/_{16}$. staz.o

PARIGI 11. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-27.50 calmo, bianco permese corr. $30^7/_8$, per genn. $31^1/_8$, per marzo-giugno $31^7/_8$, per maggio-agosto $32^3/_8$. Raffinato 65.50 a 66.— staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 11. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.79, dicembre-gennaio 6.78, gennaio-febbraio 6.76, febbraio-marzo 6.74, marzo-aprile 6.73, aprile-maggio 6.72, maggio giugno 6.71, giugno luglio 6.69, luglio-agosto 6.66, agosto-settembre 6.56.

Metalli. LONDRA 11. Stagno (Straits) Apertura $225^1/_4$, Chiusa 225—, Rame Chil. e Baars dög. ord. brand. Apertura pronto $75^5/_8$, per 3 mesi $76^3/_8$.

Olio. PARIGI 11. Ravizzone per mese corr. 66.50, per gennaio-aprile 66.25, per marzo-giugno 65.50, per maggio-agosto 65.—. staz.o

Frumento. PARIGI 11. Mese corr. 27.55, per genn. 27.35, per gennaio-aprile 27.30, p. settem.-dicembre 27.15. staz.o

Farina. PARIGI 11. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.95, per genn. 36.05, per gennaio-aprile 35.80, p. marzo-giugno 35.40.

Avena. PARIGI 11. Mese corr. 21.40, per genn. 21.20, per genn.-aprile 21.10, per marzo-giugno 21.10. calmo

Spirito. PARIGI 11. Per mese corr. 41.75, per genn. 42.—, per gennaio-aprile 42.50, per maggio-agosto 43.75. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'11 dicembre con le date presumibili del termine delle operazioni:

1 «Helouan», 13, caricazione; IV «Carolina», 12, cor.; 1 a «Bitinia», 13, car.; 3 «Montevideo», 20, scaricazione; B «Gisela», 25, car.; 6 «Fedora», 14, scar.; 12 a «Probità», 18, scar.; 13 a «Laura», 12 car.; 13 b «Vel. Stella», 12, scar.; 14 «Virginia», 15, scar.; 17 «San Giorgio», 13, scar.; 22 «Urano», 14, scar.; 23 «Carinthia», 14, scar.; 24, «Salerno», 16, scar.; 25, «Brindisi», 12, scar.; 55 «Austria», 16, scar.; 69, «Gerty», 12, car.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. - Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA tedesca per tutti i lavori, amorosa verso i bambini cerca posto. Offerte «Resi» Piccolo. 5593 A

CUOCA fina offresi a giornata. Via Cavana N. 13, IV. 5667 A

DOMESTICA friulana pratica tutti lavori di casa, anche cucinare, buoni attestati, cerca posto in piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5753 A

DIRETTRICE di casa, trentenne, tedesca, con ottime referenze, parla bene l'italiano, essendo stata in Italia, vorrebbe cambiare posto anche come guardarobiera in casa signorile. T. Holzkneht, Via Madonnina 13, II, 9. 11280 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA provetta trova pronto collocamento in via Geppa 8, II. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. 11399 B

CUOCA semplice, giovane, buoni attestati, italiana o tedesca, cercasi. Geppa 4, porta 9; 2—3. 5686 B

DOMESTICA buoni attestati cerca prontamente piccola famiglia. Alessandro Volta 2, terzo piano. 11375 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa, cercasi prontamente. Via Pozzacchera 5, porta 7. 11270 B

DONNA di servizio, cercasi 3-4 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 5280 B

DOMESTICA semplice, giovane, che parli sloveno, cercasi. Rivolgersi portiere via Giorgio Galatti 20, dalle 1-3 pom. 5541 B

DOMESTICA capace cucina, pratica cantina, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5753 B

DOMESTICA per bambini, cercasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 1, primo. 11383 B

DOMESTICA prestaservizi cercasi, piccola famiglia. Via Barriera 5, porta 30. 11349 B

DOMESTICA cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 5694 B

DOMESTICA capace cercasi. Ruggero Manna 12, quarto piano, porta 14. 5734 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giuseppe Gatteri 11, primo piano, destra. 5728 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, sappia cucinare, semplice, paga da convenirsi cercasi. Via Valdirivo 42, porta 24. 5725 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 4. Via Ruggero Manna 9, III, p. 11. 12119 B

PRESTASERVIZI capace con attestati cercasi dalle 8-5. Piazza Vico 7, porta 5. 11328 B

PRESTASERVIZI vecchia cercasi per alcune ore al giorno. Belvedere 57, II, sinistra. 11292 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Giotto 9, II, destra. 11343 B

PRESTASERVIZI per il dopopranzo cercasi. Via dello Scoglio 120, villa prima. 5744 B

PRESTASERVIZI o domestica, brava, onesta, cercasi. Raffineria 2, II, sinistra. 5778 B

RAGAZZETTA prestaservizi; ragazza per tutto, sappia bene cucinare, cercansi. Via Foscolo 9, I, destra. 11275 B

RAGAZZETTA per lavori di casa cercasi da famiglia tedesca per tutto il giorno. Presentarsi 9.30-10.30 Via Mercato vecchio 1, IV p., 9. 11325 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

COMPTOIRISTA con conoscenza italiano, croato, tedesco (nelle lingue italiana e croata potrebbe tenere la corrispondenza), contabilità e dattilografia, cerca posto. - Offerte «Adria 691» fermo posta. 11042 C

CORRISPONDENTE italiana, provetta dattilografa, stenografa, contabilità, praticissima lavori ufficio, primarie referenze, disponibile subito. Offerte «A.», Kandler 1, porta 8. 11306 C

CORRISPONDENTE giovane, croato, conoscenza italiano, dattilografia, pratico lavori scrittoio, offresi prontamente. Offerte «D. B. 11298» Piccolo. 11298 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetta cognizione nel ramo spedizioni, con pratica generale nei lavori d'ufficio, cambierebbe posto. Offerte sub «Buone referenze 11289» al Piccolo. 11289 C

CAMERA grande, ammobiliata, affitta signora sola a persona distinta. Piazza Borsa 8, quarto, scala I. 12121 C

DONNA per rammendare e stirare biancheria lavori a giornata, offresi. Offerte «3000» Piccolo. 5660 C

DATTILOGRAFA capace, conoscenza italiano, tedesco, offresi con attestato; entrata primi gennaio. Offerte sub «Volonterosa» Posta restante Piazza Borsa. 5664 C

GIOVANE tedesco, svelto, contabile, pratico tariffe, cerca posto per gennaio. Offerte «Neujahr» Piccolo. 5157 C

GIOVANE, conosce lingue italiana, tedesca, greca e francese cerca posto. Offerte «Kosmos 5701» Piccolo. 5701 C

GIOVANE distinto, diciottenne, dattilografo, offresi quale praticante a case commerciali, ottime referenze. Scrivere «Diligente 11398» Piccolo. 11398 C

GIOVANE con lunga pratica nelle costruzioni edili, offresi quale assistente sorvegliante. Offerte «Assistente» Piccolo. 11364 C

LUCIDATORE di parchetti, offresi a buon prezzo. Via Nicolò 2, portinaio. 11265 C

LAVORANTE pasticciere, abile offresi. Indirizzo al Piccolo. 5673 C

MAGAZZINIERE con conoscenza della lingua tedesca e italiana cerca posto; entrata 1. gennaio o prontamente. Gentili offerte sub «F. H. 200» al Piccolo. 5711 C

MISTRA calzolaia brava per lavoro a casa offresi. Via della Guardia N. 52, IV, Marinelli. 11268 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela raccomandasi alle signore. Indirizzo Piccolo. 5534 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, slavo, pratica cassa, lunga pratica scrittoio. Offresi sub «Elena» Piccolo. 11207 C

SARTA signora, bambini, offresi a giornata cor. 1.50. Galileo 15, porta 9, Rina. 5705 C

SIGNORA vedova, intelligente, pratica tenitura libri e corrispondenza, offresi quale direttrice o donna chiavi, ottime referenze. Sub «Intelligente» Piccolo. 5756 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. - Specialità mantelli. Prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 11394 C

SARTA a giornata offresi, moda inglese. - Manzoni n. 15, I. 11397 C

SIGNORINA toscana, distinta, media età, occuperebbesi ore pomeriggio compagnia signora, leggitrice, conversazione. Offerte «Miti pretese 5662» Piccolo. 5662 C

SARTA finissima, per aumentare clientela, raccomandasi alle distinte signore. - Scrivere «Arlet» al Piccolo. 5759 C

SARTA desidera aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 5714 C

TRENTAQUATTRENNE laborioso, disposto versare fino 1000 corone cauzione, cerca posto quale riscuotitore, incassare conti o qualsiasi altra mansione di fiducia. Offerte «Laborioso 11255» al Piccolo. 11255 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticcere con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5726 D

CUOCO per conserve, cercasi per primo maggio da grande fabrica ungherese di conserve. Riflettesi su persona indipendente, sobria, celibe, età 30-50 anni e che conosca il tedesco. Deve essere assolutamente capace di cucinare qualunque conserva di frutta e verdure, specialmente frutta «Sucoat», composte e conserve «Tomaten». Offerte con indicazione pretese e occupazioni finora avute indirizzare sub «Tüchtiger Konservenkocher» all'Ufficio annunzi Julius Leopold, Budapest VII. Elisabethring 41. 85006 D

CHAUFFEUR provetto cercasi prontamente per carro automobile di primario stabilimento industriale. Offerte con indicazione dei servizi finora prestati nonchè delle pretese di paga sub «Automobile» al Piccolo. 10948 D

DONNA fidata per dirigere una casa, e che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5378 D

FACCHINO pratico distribuzione città e spedizione cercasi. Inutile presentarsi senza buoni certificati. Indirizzo al Piccolo 5763 D

GIOVINOTTO o signorina per scrittoio che conosca perfettamente ortografia e stenografia tedesca cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 5607 D

GUADAGNO accessorio costante. Cercasi impiegato dello Stato o privato libero nelle ore pomeridiane, che conosca tenitura libri e corrispondenza. Richiedesi tedesco e sloveno. Entrata pronta. Offerte «Strebsam» Piccolo. 5767 D

GARZONI pasticceri cercansi. Pasticceria Covacich, Via Stadion n. 11. 11396 D

GIOVANE fattorino studio, 15-16 anni cercasi. Indirizzo Piccolo. 5724 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente Via Salice 7, primo. 11342 D

LAVORANTE calzolaio, bravo, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5732 D

MACCHINISTA brava, e garzona in biancheria, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5681 D

PIAZZISTI introdotti presso negozi commestibili e drogherie, cercansi in tutti i luoghi della Carniola, Trentino, Friuli, Istria e Dalmazia, per articolo di grande consumo, verso provvigione. Offerte «Works», Trieste VII/108. 11126 D

PRATICANTE tagliatore calzolaio, giovane, cercasi per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 5707 D

PRATICANTE di buona famiglia 18-19 anni, che conosca la lingua italiana, parzialmente anche il tedesco, bella calligrafia, trova pronto impiego con stipendio da ditta primaria. Indirizzo Piccolo. 5770 D

PIANISTA per ballo cercasi prontamente Rivolgersi Chiozza 7, dalle ore 5-7. 11315 D

PRINCIPIANTE per negozio commestibili cercasi prontamente. Alessandro Sgur, Via San Lazzaro 10. 5677 D

PERSONA di fiducia per scrittoio e riscuotere cercasi. Presentarsi ore 12-14. Barriera vecchia 23, secondo, «La Triestina». 11372 D

PERSONA marittima, capace, con conoscenze capitani piroscafi mercantili, specialmente austriaci, italiani, cercasi Porto Venezia da importante ditta fornitrice viveri ecc. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere: Antonino B. posta Venezia. 13126 D

RAGAZZO per società, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5676 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Offerte «Negozio 11266» Piccolo. 11266 D

RAGAZZO per negozio manifatture, con paga, cercasi. Via Poste 1. 11286 D

RAPPRESENTANTE in manifatture cerca piazzista bene introdotto, con paga e provvigione; eventule anche corrispondente tedesco. Offerte «Rappresentante 11267» Piccolo. 11267 D

RAGAZZO cercasi per fattorino di studio, presentarsi ore 10-12. Barriera vecchia 23, secondo, «La Triestina». 11368 D

RAGAZZA dai 14-15 anni cercasi per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 5772 D

RAGAZZA per macelleria, oppure apprendista. Indirizzo al Piccolo. 5769 D

SELLAI trovano pronto lavoro verso buona mercede presso la Landesbefugte Lederfabrik, Rieckh a Graz. 84241 D

STIRATRICE e garzona cercansi. Androna S. Lorenzo 2, I. 11161 D

SIGNORINA apprendista, cercasi per lavori di studio, presentarsi ore 14-16. Barriera vecchia 23, secondo, «La Triestina». 11369 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

In cerca di sè stesso

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (22)

Quando fu nell'automobile, diretta all'ufficio di Formby, aperse la busta azzurra e trattone il suo certificato di matrimonio, lo spiegò con mano tremante e lo guardò.

CAP. XI.

L'atto di matrimonio sembrava in perfetto ordine. Hetherington ne esaminò attentamente la firma che gli sembrò un po' tremante. S'erano sposati all'ambasciata inglese di Madrid. Egli si chiese se il matrimonio era stato celebrato anche in chiesa o se Carmen aveva rinunciato alla sua fede - dato che ne possedesse una. Ripose il foglio nella busta, vergognandosi dei sospetti avuti. Era sposato da due anni: sposato onorevolmente e legalmente. Era strano che la notizia non fosse giunta in Inghilterra! Forse perchè nessuno si curava di lui, neppure i suoi dipendenti.

Senza dubbio, egli aveva tenuto segreto il suo matrimonio, non sapeva però se per qualche speciale ragione o per coerenza al suo tenore di vita. Era stato sempre spensierato ma segreto, egoista ma prodigo. Reclinò il capo sui cuscini della carrozza con un sospiro di stanchezza - ma la sua stanchezza era dovuta alla delusione provata. Più rivangava il passato e più il presente gli appariva misterioso e l'avvenire disperato. Aveva desiderato tanto di sapere ed ogni nuova cognizione aumentava la sua confusione e la sua meraviglia. Eppure - egli rifletteva amaramente - la situazione era essenzialmente comica.

Egli sapeva chi era, ma non che cosa era. Che strano commentario alla vita moderna era quella tragedia! Generalmente, gli uomini non chiedono mai ai loro simili che cosa sono, nè se ne curano, ma si accontentano di sapere chi sono: l'albero genealogico, il nome, il conto alla banca sono le sole cose importanti. Sir Giorgio Hetherington le possedeva tutte e tre e ciò non gl'impediva d'essere l'uomo più infelice ed isolato che esistesse sulla terra. Il mondo lo riceverebbe a braccia aperte insieme a sua moglie, giacchè evidentemente Carmen era bene educata e la sua bellezza ed il suo fascino le aprirebbero tutte le porte, ma il mondo per lui sarebbe ugualmente un immenso deserto, contenente solo la cenere dei morti desideri.

Quando giunse all'ufficio di Formby erano le sei. Scese di vettura e, per combinazione, prima di rimettersi in tasca la busta rimastagli in mano, vi gettò una occhiata. Pagò lo «chauffeur» e si fermò in mezzo al marciapiede fissando il nome che vi aveva letto: Signora C. O. Soral!

C. O. Carmen, Oscar - che altri nomi potevano essere?

Gli rinacque il sospetto ma non la speranza. L'atto matrimoniale certificava chiaramente che Carmen Melita, nubile, abitante a Madrid, in via Pescheti, aveva sposato il 14 aprile di due anni prima il baronetto Giorgio Hetherington di Crauby Hall, Somerset.

Ma allora che c'entrava il nome di Oscar Soral? Signora Oscar Soral! Hetherington si riscosse ed entrato in portone, salì lentamente la scala di marmo. Era mai possibile, pensava, ch'egli fosse un vero malfattore ed avesse la coscienza tanto indurita da non commuoversi davanti all'accusa di un assassinio, le cui prove erano schiaccianti per lui?

Hetherington trovò Formby sul punto di uscire.

— Mi dispiace disturbarvi nuovamente - gli disse - ma avrei bisogno che mi accordaste cinque minuti.

Il vecchio avvocato comprese alla prima occhiata che doveva essergli accaduto alcunchè di spiacevole. Lo fece entrare nel suo studio privato e lo pregò di accomodarsi.

— Vedo che avete avuto qualche contrarietà, ma voglio sperare che non sarà nulla di serio.

Gli occhi di Hetherington incontrarono il mite ed onesto sguardo del vecchio legale. Un uomo simile meritava la massima fiducia. E il desiderio di parlare, di confidare a qualcuno il suo terribile segreto, gli alleggeriva l'anima e il cuore, aumentava in lui d'ora in ora e v'erano momenti in cui temeva di spiattellare tutto involontariamente. Aveva avuto la opportunità di parlare con Carmen che, essendo sua moglie, aveva il diritto d'esserne informata, eppure aveva taciuto!

Sapeva bene che dell'avvocato Formby poteva fidarsi, il male era che non si fidava di sè stesso! Una donna può mentire, può ingannare per salvare l'uomo che ama. Ma Formby era un galantuomo, un rappresentante della legge, della giustizia e non poteva dividere o nascondere la colpa di Hetherington.

— Ebbene, Sir Giorgio? Parlate pure. Volete un bicchierino di brandy? ne tengo sempre, in vista dei possibili accidenti.

Hetherington tentò di sorridere.

— Grazie, accetto volentieri.

Ahimè! egli temeva sopratutto sè stesso.

L'avvocato Formby era paziente; pareva un medico più che un legale. Attese quindi che Sir Giorgio avesse vuotato il bicchierino di liquore.

— Non abbiate timore di confidarmi le vostre preoccupazioni. Questa mattina ci siamo parlati a cuore aperto e non so dirvi con quanta gioia mi sono convinto che non eravate l'uomo dipintomi dalle chiacchiere di Crauby. Dunque, che cosa v'è accaduto? Vi siete trovato davanti qualche inciampo? qualche strascico delle pazzie giovanili?

Hetherington non poteva essere sincero: la sua doppia personalità gli si parava innanzi ad ogni passo.

— Questa mattina a colazione vi ho detto che avevo da confessarvi una cosa. Allora non avete voluto ascoltarmi, ma ora dovete.

— Se tale è il vostro desiderio.

— Signor Formby, sono ammogliato!

L'avvocato gli stese la mano: — Le mie congratulazioni, Sir Giorgio.

— Mi sono ammogliato due anni or sono. Dio sa perchè ho tenuto il fatto segreto, ma dal momento che le cose stanno così, preferisco seguitare, tanto più che ho deciso di ripartire subito per non tornare più in Inghilterra. Mia moglie rifiuta di accompagnarmi nei miei viaggi - ci eravamo già accordati su tale argomento, molto tempo fa. Ella vivrà a Londra o altrove, purchè non a Crauby Hall. Non so ancora che cosa farò di quella vecchia proprietà: non avendo io figli, sarà probabilmente destinata a cadere in mano di estranei. Ebbene, preferirei piuttosto di farne donazione a qualcuno che vi si affezionerà e saprà conservarla.

Hetherington aveva parlato tutto d'un fiato come se temesse d'essere interrotto ed evitando di guardare in faccia l'avvocato. Egli aspettò la sua risposta coi sentimenti più complessi, ma la risposta si fece aspettare un pezzo. Finalmente il vecchio gli chiese con voce calma e compassata:

— La vostra decisione è proprio irrevocabile, Sir Giorgio?

— Assolutamente!

— Ma stamani... - Formby sospirò scuotendo il capo e nella sua voce risuonò nuovamente la nota dell'affetto. - Sir Giorgio, finora avete sempre ubbidito all'impulso del momento, non ricordando altra legge che la vostra volontà, ma siete l'unico erede del nome... La famiglia Hetherington conta fra le migliori dell'Inghilterra ed ha reso molti servigi al suo paese. La rottura fra voi e vostra moglie non si può accomodare?

— Non siamo in rotta. Non mi è possibile vivere in Inghilterra... ecco tutto.

— Perchè?

— Non posso dirvelo.

— Sir Giorgio, avete il dovere di dirmelo. Se tutto questo me l'aveste scritto, avrei alzato le spalle con un po' di dispiacere e moltissima amarezza e avrei ubbidito alle vostre istruzioni. Ma ora che vi ho veduto, so di aver da fare con un uomo. Siete giovane e vi aspetta ancora la parte migliore della vita. Siete forte fisicamente e intellettualmente, un po' debole forse ma non vile. Il vostro passato può essere pieno di errori ma, credete a me, essi sono riparabili. Lasciatemi prendere il posto di vostro padre o di vostra madre. Io li ho amati entrambi, specialmente la dolce creatura che v'ha messo al mondo. Per amor suo, confidatevi con me, ditemi tutto, Sir Giorgio. Vedo che mi nascondete un segreto, un grande dolore ma forse la mia esperienza può esservi d'aiuto.

Hetherington non osava guardarlo: temeva di non resistere. L'allusione a sua madre, l'aveva dolorosamente commosso, forse perchè si sentiva così solo.

— Sir Giorgio, tutti, prima o poi, sono costretti a pagare gli errori o le pazzie del passato. I debiti contratti in gioventù non si pagano in contanti. La gente onesta li paga talvolta col sudore, le sofferenze e le lagrime, talvolta con la vita. Pagateli anche voi, quali essi siano, e ricominciate la vostra strada. Non vi sarà difficile perchè, come v'ho detto, siete forte e coraggioso... e siete giovane.

Dopo lungo soffrire spirò serenamente stanotte

MARIA baronessa de MORPURGO

Il figlio **Pietro,** la nuora **Alexandra** e i nipoti **Paolo** e **Giuseppe** ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 12 Dicembre alle ore 3 pom. direttamente al cimitero.

Trieste, 11 Dicembre 1912.

Il presente annunzio sostituisce ogni altra comunicazione diretta.

Mario Babuder

d'anni 16

dopo lunghe e penose sofferenze munito dei conforti religiosi spirò nelle braccia dei suoi cari.

I sottoscritti accasciati dal dolore danno il triste annunzio a nome pure degli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 9.30 ant., partendo il convoglio dalla casa n. 8 di via Tigor.

Trieste, 11 Dicembre 1912.

Giuseppina ved. Babuder, madre — **Maria mar. Rodetich ed Emma,** sorelle **Antonio e Giovanni,** fratelli — **Ugo Rodetich,** cognato.

Nuova Impresa, Corso 47.

CAROLINA CARBONAIO

spirava ieri a sera dopo breve soffrire, munita dei conforti religiosi.

La desolata famiglia anche a nome degli altri parenti dà il triste annuncio.

Il trasporto della salma seguirà Giovedì 12 corr., alle ore 2 pom., dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 11 Dicembre 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la cara memoria della sua indimenticabile estinta, porge, profondamente commossa, i suoi più sentiti ringraziamenti la desolata sottoscritta.

Esprime poi la sua perenne riconoscenza agli esimi medici primari **dott. Edmondo Rimini e dott. Vittorio Cominotti,** nonchè egli egregi medici del Sanatorio **dott. Giuseppe de Cambi e dott. Augusto Poliak,** che ogni mezzo suggerito dalla scienza tentarono per strappare da morte la sua diletta e con sapienti ed amorevoli cure ne alleviarono le sofferenze.

Alle buone e pazienti Suore vada pure un grazie di cuore.

Famiglia VICENCICH.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SCONTATORE al 10 percento cambiali commerciali effettive e liquide alla scadenza, con 2 firme di ditte solventi cercasi. Offerte «Massima sicurezza» Piccolo. 5772 D

TENITORE di libri cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5626 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi persona pulita. Via Sorgente 5, p. 17. 11141 E

CAMERE, una o due, grandi, elegantemente ammobiliate, parchettate, stufa, gas, affitta piccolissima, distinta famiglia. Acque 13, I, davanti. 11142 E

CAMERINO bene ammobiliato, affittasi prontamente. Via Ghino 4, II. 5558 E

CAMERA vuota, più camerino, ingresso libero, affittansi piazza Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 5553 E

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi prezzo mite. Farneto 32, secondo. 11314 E

COMPAGNO stanza, persona civile, cercasi; volendo vitto, trattamento famigliare. Via Fontana 3, I scala, porta sinistra. 11309 E

CAMERA ammobiliata, affittasi cor. 24; camerino cor. 12. Alighieri 4, 9. 5722 E

CAMERINO pulito, affittasi a giovanotto operaio. Barriera 13, porta 12. 11320 E

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi cor. 8. Via Leo 9, porta 15. 11301 E

CAMERA davanti, ammobiliata, affittasi prontamente. D'Azeglio 1, I, sinistra. 11392 E

COMPAGNO di stanza cercasi, volendo anche con vitto. Corti 1, terzo, sinistra. 12120 E

CAMERETTA ammobiliata, vista chiara, affittasi. Via Cavana 7, p. III. 12124 E

CAMERA per due operai con due letti e camera vuota affittansi. Fontana 3, mezzanino, destra. 11338 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi prontamente. Nuova 45, primo. 11361 E

CAMERA elegante, libera, uno due letti, volendo vitto affittasi. Maiolica 12, terzo. 11348 E

CAMERA per due persone e una per una persona, ammobiliate, affittansi. Via Palladio 2, porta 7. 5740 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Geppa 16, II, sinistra. 11337 E

CAMERA ammobiliata, gas, vitto, affittasi. Piazza Ospedale 4, I, porta 6. 11339 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 5727 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Chiozza 33, porta dieci. 5649 E

CAMERA bella, grande, ingresso scale, «comfort» moderno, affittasi. Gatteri 9, porta 10. 11305 E

CAMERA splendida, ammobiliata, uso cucina, affittasi. Salita di Gretta 14. 11132 E

CAMERA ammobiliata, con stufa, affittasi. Via dei Fabbri 3, I, destra. 11269 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, quiete, nettezza, affitta piccolissima famiglia a signora, signorina. Belvedere 12, primo, porta 5. 5675 E

CAMERA vuota affittasi. Piazza Goldoni 12, secondo, destra. 11379 E

LETTO affittasi a donna. Via San Maurizio 5, terzo, porta 14. 11352 E

PENSIONE Nizza apertasi a Gorizia, comfort moderno, vasto giardino, cucina eccellente. 9750 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Alfieri 8, porta 6. 5579 E

STANZE due, elegantissime, ammobiliate, attigue, signorili, luce elettrica. Fontana 11, I, porta mezzo. 5608 E

STANZA ammobiliata, stufa, gas, volendo vitto, affittasi. Pietà 29, secondo, p. 12. 5666 E

STANZA, ingresso libero, vitto, affittasi prontamente, anche signorina impiegata. Ponte 6, porta 11. 5670 E

STANZETTA vuota, parchettata affittasi a signora o signorina. Via Giorgio Vasari 18, V, p. 12. 5542 E

STANZETTA centro, con vitto affittasi 15 novembre. Rossetti 11, pianoterra. 11377 E

STANZA vuota da affittare. Via Fonderia 10, piano IV, porta 14. 11391 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Via Belpoggio n. 5, porta 1. 5735 E

STANZA grande, vuota, affittasi, via S. Michele 35, porta 2. 11366 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Galileo 8, porta 9. 11280 E

STANZE due, ingresso libero, uso scrittoio, affittansi. Via Nuova 24, I. 5747 E

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 5742 E

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi «Corso corone venticinque. Indirizzo Piccolo. 5777 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Gatteri 23, porta 20. 11272 E

STANZA ammobiliata, vitto, signore, affittasi. Geppa 16, I. 11284 E

STANZA ammobiliata affittasi, Via Domenico Rossetti, vicino Restaurant Conte Verde. Indirizzo Piccolo. 5758 E

STANZA vuota con comodo cucina, comfort soli, affittasi. Via Felice Venezian 14, terzo. 5700 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Cavana 7, III, sinistra. 5723 E

STANZA grande, bene ammobiliata, vitto eccellente affittasi 15 corrente. Zonta 5, secondo. 11133 E

STANZA grande, davanti, elegantemente ammobiliata, gas, compreso buonissimo vitto, 80 corone mensili, affittasi. Belvedere 2, III, porta 12. 5737 E

STANZA bella, grande, vuota, affittasi con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 5762 E

STANZA davanti, con o senza vitto, gas, affittasi prontamente a distinto signore o signorina. Coroneo 9, IV, destra, porta 2. 11313 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Acquedotto 5, III, porta undici. 11311 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Foscolo 16, III, 16. 5710 E

STANZA vuota, grande, ingresso scale, parchettata, illuminazione gas, posizione centrica, Nuova, S. Antonio, affittasi prontamente uso scrittoio oppure signore solo. Indirizzo Piccolo. 5709 E

STANZA ammobiliata, chiara, con o senza vitto, affittasi per il 1. gennaio. Indirizzo Piccolo. 5721 E

STANZE ammobiliate, con uno e due letti, affittansi. Torre bianca 18, I. 5719 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi 30 mensili. Corso 43, porta 7. 5704 E

STANZA, ingresso libero, con vitto, affittasi a signore. Chiozza 41, II. 11300 E

STANZA bellissima, affittasi a buon prezzo presso piccolissima famiglia; escluso uomini. Via Molin grande 46, secondo. 11290 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Belvedere 18, pianoterra. 11296 E

VITTO buono, cucina tedesca, ricevono signori. Geppa 9, I, destra. 5743 E

VITTO, alloggio, prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 5698 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegante, ingresso scale, cerca distinto signore. Offerte «Iorik», Piccolo. 5766 F

CAMERE (tre) elegantemente ammobiliate, luce elettrica oppure gas, stufe, in posizione centrale, cercasi prontamente in casa signorile con entrata libera. Offerte sub «Sphinx 11144» al Piccolo. 11144 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, ascensore, stabile signorile, affitta prontamente piccola famiglia soltanto a distinto signore. Via Valdirivo 12, quarto, destra. 5536 E

STANZA bella, ammobiliata, centralissima, con vitto, primo, cerca signorina. Offerte «M. B. 5529» Piccolo. 5529 F

STANZA, con vitto, cerca distinta signorina presso distinta famiglia. Offerte «Ordine 5665» Piccolo. 5665 F

STANZE (due) elegantemente ammobiliate, con ingresso libero, in casa signorile, posizione centrale, cerca distinto signore; buon servizio richiesto. Preferito con luce elettrica. Offerte con prezzo sud «Moderno 11297» al Piccolo. 11297 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero (sulle scale) cerca signore. Offerte con prezzo sub «R. S. 48» Piccolo. 5691 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School, corsi nuovi, dodici, sedici dicembre per francese, tedesco, italiano, inglese, serbo-croato, spagnuolo, sloveno, contabilità, stenografia. Ufficio traduzioni via Sanità 10, 1. 10824 G

BILANCI, chiusa conti-correnti, partita semplice, doppia, americana insegna praticamente, prepara aspiranti impieghi pel 1 gennaio. Prof. Cernè, Stadion 11. 11013 G

CHITARRA, mandolino, violino, ognuno apprende entro due mesi, con metodi facili celerissimi. Corso 28, ultimo piano. 11335 G

CANTO e pianoforte impartisce distinta maestra con diploma Stato da Vienna. Prezzi miti. Scrivere «Progresso 32» Piccolo. 5765 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 11359 G

INGLESE, francese, lezioni teorico-pratiche impartisce esperto insegnante forestiero. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 11351 G

LEZIONI per Reali inferiori in qualunque materia darebbe giovane serio delle superiori. Indirizzo al Piccolo. 5333 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni, buon metodo. Indirizzo Piccolo. 5655 G

MAESTRO spagnuolo cercasi tre volte settimana, ore serali. Offerte dettagliate con pretese sub «Valladolid» Piccolo. 12118 G

MAESTRA tedesca abilitata impartirebbe lezioni riunite e singole a signorine dei corsi liceali superiori. Indirizzo Piccolo. 5574 G

STUDENTE in legge dell'Università di Vienna, cerca posto quale precettore o istruttore; istruisce in tutte le materie del Ginnasio nella lingua tedesca. Onorario d'accomodare. Gentili offerte «Fritz 10956» Piccolo. 10956 G

SALA da ballo! Via Istituto 15. Adulti, oggi, ore 8, lezione danza. Giulio Moauono. 11295 G

SIGNORI! Signorine! Giovedì, lunedì, ore 7.30, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 5687 G

SIGNORINA darebbe lezione piano, prezzo conveniente. Offerte sub «Lidia 45» Piccolo. 5741 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

CAMERE due e cucina cercansi. Offerte sub «Prezzo modico» Piccolo. 11340 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTI di quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Gatteri 20. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8; dalle 11 all'una. 5246 L

APPARTAMENTI tutto «comfort» moderno, di quattro stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8; dalle 11 all'una. 5245 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 38 mensili compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 11190 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, cor. 750, stabile signorile. Petronio 1 (Piazza Perugino). 11107 L

APPARTAMENTI di quattro camere, camerino e cucina affittansi nello stabile Via Galleria 4, per Corone 800. 11104 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente pressi Scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 5768 L

APPARTAMENTI (2) Salita Gretta 2 e 3 stanze, con giardino affittansi prontamente. Conrad Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 5754 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, camerino, due dispense, cucina, cantina, affittasi prontamente. Cologna 2, portinaio. 11376 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, comfort signorile affittasi prontamente cor. 750. Petronio 1 (Piazza Perugino). 11339 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, volendo gas, affittasi 24 febbraio. Maurizio 9, primo, sinistra. 5684 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina 580, due camere, cucina 420, appigionansi Scorcola-Coroneo 749 (vicino villa Reinelt). 5748 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, affittasi Via dei Porta 373, p.terra. 11329 L

APPARTAMENTO Acquedotto, tre stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente, inquilini ammodo. Informazioni ufficio Sanità 10, telefono 1336. 5692 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort moderno affittasi, corone annue 620. Via Pasquale Revoltella N. 63. 11333 L

APPARTAMENTI due stanze, un camerino, cucina, bagno, acqua e gas, affittansi prontamente. Via Tor S. Lorenzo 6. 11392 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort, 2 camere, cucina subaffittasi prontamente Molin grande 46, quarto, 3-4 pom. 5706 L

BOTTEGA affittasi anche subito. Via Sette Fontane 8. 10891 L

CAMERA cucina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Via Vasari 17. 11393 L

CAMERE (due), cucina, orto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5683 L

CAMERA, cucina, acqua, I piano, affittansi corone 30 mensili. Via Cunicoli 8. 11278 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11026 L

MAGAZZINI e retro-magazzini, adatti per forno, macelleria, trattoria, affittansi prontamente via Gatteri 20. Amministrazione Delle Grazie, via Navali 8; dalle 11 all'una. 5247 L

NEGOZIO d'angolo, casa signorile, affittasi prontamente, prezzo conveniente. Hirn, Manna 9. 5357 L

OSTERIA d'affittare, S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 5565 L

PANIFICIO con negozio ed appartamento affittasi cor. 400, annue. Indirizzo Piccolo 5037 L

STALLA per tre cavalli appigionasi Scorcola Coroneo 749, (vicino villa Reinelt). 5750 L

STALLA venti cavalli, corte e rimessa affittasi. Indirizzo Piccolo. 5760 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALTALENA americana completa vendesi. Rivolgersi Piazza Eneo, caffè Fiumara, Fiume. 13119 M

APPARATO fotografico Goerz, originale, obiettivo «Goerz Celor» 9 per 12, chassis e packfilms, aggiunta per fotografare 12 per 16½, elegante busta cuoio, tutto quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 5761 M

ARGENTERIA splendida, finissima, adatta per regali; stupendo orologio oro uomo, «Omega» nuovo; borsa argento, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5859 M

APPARATO fotografico 9 per 12, con utensili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5661 M

ARMADIO, altri mobili stanza matrimoniale, vendonsi prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 5648 M

AZIENDA bene avviata, adatta signora, vendesi; rendita annua 3000; capitale occorrente 700. Indirizzo Piccolo. 5668 M

ARTICOLI diversi per casa e cucina vendonsi. Via Caserma 13, porta 10, pomeriggio. 5717 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi corone 100. Acquedotto 86, porta 17. 11303 M

BRILLANTI solitari, senza difetti, straordinario splendore, orecchini moderni, grani 14 e cinque ottavi, vendonsi sole corone 1300. Indirizzo Piccolo. 5658 M

BICICLETTA poco usata, vendesi metà prezzo, occasione. Farneto 20, barbiere. 5776 M

BICICLETTA nuova, vendesi qualunque prezzo, urgente. Via Acque 4, I. 11356 M

CAMERE da pranzo, letto, cucina, quasi nuovo vendonsi prontamente, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5636 M

CANE spagnolo piccolo, vendesi. San Giacomo in monte 18, Klun. 11316 M

CAPPOTTO da signora, vendesi. Chiozza 9, III piano. 11317 M

CAPPOTTO ragazzetto 16 anni, buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Galilei 5, portinaio. 11307 M

CANAPE', poltrone, sedie legno, seggiolone bambini con carretto, vendesi mite prezzo. Ferriera 31, IV, porta 10. 11299 M

CAPPOTTI donna, bambini vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5757 M

CANARINI gialli, quattro, due bastardi, canarina cardellino cercansi. Offerte «Canarini» Piccolo. 11323 M

CAPPOTTO nero signora vendesi. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 11370 M

CAMERA letto, nuova, solidissima, rara occasione, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo, destra. 11385 M

CUCINA moderna, vendesi Piazza St. Francesco n. 8, falegname. 11346 M

CAMERA matrimoniale moderna nuovissima, legno duro, costò 900, vendesi causa trasferimento corone 500. Risorta 7, primo, sinistra. 5774 M

CAPPOTTO d'inverno, bellissimo, per ragazzo di 16 anni, vendesi: Via Acquedotto N. 59, II piano. 5651 M

CAPPOTTI, vestiti, sacchettoni uomo, cappotti modernissimi signora, vestiti, sortie teatro, altri oggetti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5657 M

CUCINA pronta, vendesi. Falegname Babuder, Miramar 21. 5671 M

CAMERA matrimoniale massiccia, splendida, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5679 M

CAMERA matrimoniale noce, intagliata, splendida, nuova, vendesi occasione. Rivolgersi Foscolo 15, sopralto. 11323 M

CANARINO Harz, vendesi buon prezzo. Via Pallini 4, terzo, porta 16. 11324 M

CREDENZA pranzo, grande, quasi nuova, canapè bellissimo, vendesi in giornata causa partenza. Salita Promontorio 8, III, destra. 5733 M

CAMERA matrimoniale opaca, vetrine, tavoli ed altri mobili vende falegname sotto prezzo. Via Pasquale Revoltella 163, commestibili. 11310 M

DENTI e dentiere artificiali vecchie, spezzate, acquistansi pagando massimi prezzi. L'acquirente si trova a Trieste soltanto venerdì 13 e sabato 14 corrente. Via Ghega n. 6, I piano, porta 12. 5557 M

DANAPE', due poltrone in pelle nuovissimi, vendonsi occasione prezzo mite. Via Stadion 18, quarto, visita fino alle 2. 11394 M

DIVANO letto, elegantissimo, con specchio, vendesi prezzo irrisorio. Gatteri 31, quinto. 11327 M

GRAMMOFONO nuovissimo, voce forte, vendesi qualunque prezzo. Chiozza 25, porta 7. 11365 M

LETTI, suste, materassi, sgabelli, chiffoniers, lavamano, tutto nuovo, vendo sottoprezzo. Fonderia 12, primo, porta 9. 11384 M

LETTO completo da vendere. Indirizzo Piccolo. 5695 M

MACCHINA Singer per sarto, cappotto uomo, vendesi. Massimo d'Azeglio 24, portinaio. 11285 M

MACCHINA Singer nuovissima, per qualunque lavoro di cucito, ricamo vendesi. Barriera 31, II, destra. 11392 M

MOTORI elevatori, macchine malta, seghe circolari, pompe, stampi per tubi di cemento, corde, nonchè una grande quantità di legname, per cessazione industria costruzioni vendonsi. Via Ariosto 3. 11347 M

MACCHINA cucire, due materassi lana, vendonsi via Istria 10, porta 16. 11391 M

MACCHINA cucire cor. 32, vendesi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 11363 M

MACCHINA Singer Central Bobbin nuovissima vendesi. Nuova 9, porta 11. 11321 M

MOBILI da cucina vendonsi, esclusi rivenditori. Visitansi dalle 11 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 5713 M

MACCHINA cucire quasi nuova cercasi. Laurencic, Via Commerciale 203. 11313 M

MANICOTTO grande per signora vendesi cor. 15. Rossetti 26, II, sinistra. 11312 M

ORECCHINI brillanti solitari splendidissimi grandi (grani 23½) vendonsi prezzo incredibile (corone 2000). Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 5693 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine, meccanica Berlino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5739 M

PIANINO piccolo, buonissimo vendesi, corone 280. Vasari 18, terzo, sinistra. 11374 M

PIANINO noce, grande, finissimo, tastiera avorio, garantito, vendesi buon prezzo. Belvedere 57, III. 11291 M

PELLICCIA lunga, adatta «chauffeur» o cocchiere vendesi buon prezzo. Via S. Giovanni 16, porta 6; dalle 2-4. 11308 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 11293 M

PIANINO vendesi, volendo istruzione. Offerte «Mozart 11304» Piccolo. 11304 M

PORTE di ferro, pezzi 6 di m. 2.85 e 2.56 per m. 0.70 con chiusure da vendere. Cincelli, Malcanton 13. 12116 M

PIANINI viennesi in noce, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 610. Piazza Goldoni 12. 5487 M

PELLICCIA da uomo nuovissima, pelo fino, vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 5374 M

RAGLAN-ulster moderni, vendonsi presso occasione corone 15. Via San Giovanni 7, II, scala III: ore 1-4 pom. 11273 M

RIMESSI, gole, cornici, intagli, vendonsi prezzo di costo. Indirizzo al Piccolo. 5682 M

REGALI splendidi, come in servizi, statue, tavolini, portafiori, mensole da muro, cristalli per fiori, palme artificiali, fiori fantasia per cappelli ecc., comperansi vantaggiosamente soltanto in Acquedotto 41, vis-à-vis Caffè Secession. 11367 M

SOFA' grande, «etager», tappeti, tavola, roulets finestra, bijouterie vendonsi. Paduina 8, II, porta 7. 10976 M

SERRAMENTI vecchi di porte e finestre, vendonsi. F. Sivitz, via Nuova 42. 5518 M

STOLA e manicotto eleganti, nuovi; splendido modello di pello nero, altro manicotto martora finissimo, vendonsi prezzo di vera occasione. G. Vasari 17, porta 19. 11249 M

SCENA illustrata di Firenze, 5 anni, regalo occasione per studenti vendesi. Androna Romagna 2, pianoterra, Bernardis. 13125 M

SPARHERD, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5699 M

STUFA petrolio, cercasi. Stadion 19, Bettorello. 11338 M

SALON, smoking, uniforme impiegato Stato, cercasi. Statura alta, snella. Offerte «Prezzo 5656» Piccolo. 5656 M

STANZA da letto, completa, vendesi cor. 280. Chiozza 6, primo. 11341 M

STANZA da letto moderna, solidissima, vendesi prontamente, massima convenienza. Falegname Via Ruggero Manna 27, vicinanza stazione Meridionale. 5730 M

STUFE a gas, acquistansi. Offerte indirizzo al Piccolo. 5749 M

TAPPETO Smirne originale, bellissimo, nuovo, dimensioni metri 3.11 per 4.16, tappeto di seta per parete, seggiola a dondolo, tamburello per piano, canapè elegante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5216 M

VESTITI uomo, inverno, buonissimo stato e uniforme nuova ufficiale Hoydiano, vendonsi causa improvvisa pinguedine. Canova 24, secondo, 8-2. 5567 M

VESTITI con sacchetto bleu, prugna; giacca Astrakan; soprabito uomo perfetto stato, vendonsi. Rivolgersi Giustinelli 1 A, porta 24; 9—12. 11264 M

VESTITO crema, ballo, passeggio, giovane signorina, vendesi. Gatteri 30, III. 5653 M

VESTITO nero uomo, con salon, «sortiè» ballo, finissimo, vestiti signora, moderni, cappotti lunghi, cappotti uomo, vendonsi. Acquedotto 22, porta 35. 11330 M

VESTITO, cappotto per signorina media statura, altri per signora vendonsi. Via Acquedotto 60, porta 4. 11336 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGO-Trattoria bene avviato con diverse licenze, prossimità Trieste, lavoro tutto l'anno, cederebbesi. Offerte sub «Stazione balneare» al Piccolo. 5720 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino e birra in bottiglie vendesi. Indirizzo Piccolo. 5708 N

BOTTEGHINO erbaggi ed altri generi vendesi qualunque prezzo causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 5697 N

BOTTEGHINO da vendere. Via Navali N. 8 11287 N

CAPITALISTA collaboratore (tenitura libri-cassiere) cointeressato utili azienda, nonchè onorario mensile, cercasi. Capitale assicurato. Preferito conoscitore disbrigo affari giudizio. Offerte sub «P. R. 43» Piccolo. 11023 N

CAVALLETTO pittura da stanza, scrivania, poltrona, lavamano, ottomana cercansi. Offerte al Piccolo sub «Studio». 5745 N

CAFFE' nel centro vendesi, affittasi, rende corone venti al giorno. Degrassi, Caffè Sanità, ore 8-10 mattina. 11326 N

DECRETI osteria 3, vendonsi, liberi impegni. Offerte «Rodolfo» Piccolo. 11395 N

DEPOSITO vini e liquori, antico, vendesi causa malattia. Rivolgersi Caldara, via Lavatoio 1. 11201 N

INDUSTRIA specialissima, bene introdotta, vendesi causa partenza, cor. 18000 trattabili. Rosa, caffè Trifolium, Acque 7. 5718 N

LATTERIA vendesi affitto minimo, buona posizione, corone 450. Indirizzo Piccolo 5764 N

MUTUO corone 1500, prima intavolazione sopra realità territorio, stimate giudizialmente corone 5000 cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Sicurtà pupillare» al Piccolo. 5695 N

MUTUI con e senza garanzia procuransi a persone solvibili. Acquedotto 49, 1, 4.30-5.30. 11387 N

NEGOZIETTO manifatture, bene avviato, buonissima posizione, vendesi causa malattia. Offerte al Piccolo sub «Guadagno». 5746 N

NEGOZIO generi diversi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5696 N

PERSONA anche signora disponente corone 8 000 cercasi quale socio per avviato commercio. Guadagno sicuro annuo corone 2-3000. Serie offerte al Piccolo «Avvenire 11386». 11386 N

SIGNORE, signorina, o vedova indipendente, disposta versare corone 2000, breve restituzione mensile offrendo impiego amministrativo stabile cercasi per maggiormente sviluppare avviata lucrosa azienda. Schiarimenti Barriera vecchia 23, secondo «La Triestina». 11371 N

150.000 corone disponibili prime intavolazioni città tasso conveniente. Indirizzo Piccolo. 5738 N

200 corone sopra piccola sicura buona intavolazione cercansi, restituibile rate, oppure cederebbesi intavolazione. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 5775 N

300 corone cercansi pagando a rate, buon interesse e garanzia. Offerte al Piccolo «Preme». 5729 N

320.000, 90.000, 60.000, 50.000, 30.000, 16.000, 12.000, 10.000, 4500, 3500, 2000, 1500 corone cercansi prime intavolazioni sopra stabili città, piccoli territorio tassi 5%, 5½, 6½, 7%. Acquedotto 9, Kremser. 11382 N

85.000 corone prima intavolazione sopra stabile signorile centro città cercansi; valutato cor. 190.000. Seri riflettenti capitalisti scrivano loro indirizzo sub «Semi-Valore» Piccolo. 11259 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA d'angolo, recente costruzione, comfort moderno, posizione linea tramviaria città, vendesi urgentemente. Cassa occorrente cor. 25.000 che rendono netto 15% dimostrabile. Serie offerte «Urgente cassa» Piccolo. 11300 O

CASETTA, otto locali, acqua, gas, vendesi prezzo 11.000, saldo 7000. Indirizzo Piccolo. 5672 O

FONDO piccolo cercasi a Monfalcone, vicino stazione via Trieste. Scrivere sub «Fondo» Piccolo. 5751 O

STABILE centro città, saldo prezzo corone ottomila, vendesi; rara occasione. Rivolgersi Giulia N. 32, Stadler. 5663 O

VILLA libera ipoteche acquistasi permutando stabile città, ricca rendita. Offerte «Forfait» Piccolo. 11345 O

VILLINO 8-10 locali, paraggi S. Vito-Navali- S. Giusto acquisterebbesi. Condizioni da convenirsi. Offerte Piccolo «Villino 75». 5703 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACQUISTAI nel mio ultimo viaggio a Vienna una grande partita Raglan, cappotti lunghi, caffè grigio e bleu da donna e fanciulle vendo a corone 12, 14, 16, 18, 20 e vestiti inglesi a corone 15, 20, 25, 30. Jess, Barriera 15. 11354 P

CANI di tutte le razze vende a buon prezzo Haffner, Praga, Wrschomitz. Prezzo corrente illustrato verso invio di 20 cent. in francobolli. 13063 P

COSTUMI bambini, marinaie, vestiti uomo, ragazzi, prezzi convenientissimi. Via Antonio Caccia 6, primo. 11331 P

CAPPOTTI moderni, da signora corone 12 in poi vendonsi. Barriera 25, Dann. 11350 P

DEPOSITO ricco di confezioni uomo, ragazzi, costumini fanciulli, ultime novità della stagione, disegni moderni, stoffe di durata. Prezzi convenientissimi. Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 11344 P

GRANDE deposito olio d'oliva, Trieste, Via Nuova 6, Via dei Gelsi 1. 11288 P

GRANDE partita cappotti da uomo a prezzi molto bassi. Via delle Poste 1. 11355 P

LATTE genuino offresi ai rivenditori a prezzi convenienti. Latteria «Nuova York», Donato Bramante 4. 11276 P

MODISTA vende bellissimi cappelli guarniti cor. 7 in poi, feltri 5. Via Nuova 45, primo. 11362 P

REFOSCO dolce fino, moscato vecchio fino a 60 cent. cognac I.a 3.20, cognac II.a 2.20, occasione. Indirizzo Piccolo. 5627 P

REFOSCO dolce e trappa delle proprie vigne. Ordinazioni S. Sebastiano, Buffet. 11360 P

SUSTE, materassi, divani in tappeti, vendonsi. Tappezziere, Riva dei Gesuiti. 5669 P

STIVALI uomo, donna e ragazzi, da corone 3 in poi. Grande arrivo pantofole invernali, da cor. 1 in poi. Ricco assortimento busti, ventriere, reggipetti, nelle forme più moderne, prezzi mitissimi. Occasione. Succ. Carniel, Corso N. 13. 5690 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 4604 P

VINO uso famiglia: refoscato istriano centesimi 80, friulano 88, Opollo 88, bianco Lissa 1.04, terrano 1.12. Deposito Iurce, Acquedotto 9. 5581 P

VESTITI neri, bleu, altre tinte, moderni, uomo-ragazzi. Sacchettoni collaro pelo, Raglan inglesi, paletots. Prezzi convenientissimi. Pagamenti anche rateali. Deposito Via Antonio Caccia 6, primo. Levi. 11332 P

VESTITI fatti per uomo, donna, ragazzi, prezzi bassi, pagamenti rateali. Barriera vecchia 29. 5716 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PENSEE mia. R. Poco confortante. Calmati, non disperiamo. T. etern. 11281 R

SIGNORA o signorina che spedì cartolina al 24 ottobre «A te l'anima mia» all'indirizzo E. D. è pregata di scrivere e firmarsi. 11294 R

QUELLA signorina che corrispose alcune lettere con «Riflessione» è sempre libera, ma non sa quale mezzo escogitare per continuare?? (Quartiere). 11378 R

O.40. Martedì ritirerete lettera posta centrale Vostro nome, numero scrittomi. 11257 R

414. Purtroppo ero assente. Vieni, vieni, vieni! Ansiosamente come sempre attendo. 11353 R

DONNA povera, darebbe bambina 6 anni come figlia adottiva. Gentili offerte fino 1.o di gennaio, sub «Dankbarkeit» al Piccolo. 5652 R

COME eravate sublime! Bella e divina sopra ogni cosa! Io m'inchino dinanzi a Voi, commosso. Mai penserete ch'io sia ricorso a questo mezzo per rivelarVi me stesso, ma se per una combinazione qualsiasi, i vostri occhi cadessero su queste linee, fatemelo comprendere. Vi sarò eternamente grato. Dal giorno che Vi conobbi una fiammata potente tutto mi prese. Siete Voi che occupate costantemente il mio pensiero! Vi vedo così poco e soffro tanto. Giovedì sarò lì; Vi supplico di venire: la mia vita ha bisogno della luce dei Vostri occhi. 12123 R

ANIMA gemella. Esausto. Confidatemi tutto, fatevi comprendere; sono a vostra disposizione. 5771 R

ALFREDO, Alfredo....!!! Perchè non telefonate più? Seppi della partenza del vostro segretario. Se mi chiamate direttamente, verrò.... 11279 R

FIORAVANTI. Ricevetti. Abbandonarti giammai! Tu sei la mia vita. Fa conto su di me, per qualsiasi occorrenza. Io devo essere il tuo aiuto per il bene che ti voglio. Tanti infiniti. 11277 R

GIULIETTO. Ringrazio della sorpresa; attendo un abboccamento. Luigia. 5654 R

MATRIMONIO. Signorina buona famiglia piccola dote, onestissima, desidera contrarre matrimonio con serio signore, età 40-50 anni. Scrivere sub «Edvige 20» posta Borsa, verso scontrino. 12122 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo età 36 anni, con bambina, con posizione assicurata, con ragazza a modo, 28-32 anni oppure vedova, con piccola dote. Sub «Luigi 36» posta centrale, verso scontrino. 5715 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di buona famiglia, forestiera, priva conoscenze, venticinquenne, bene istruita, brava di casa, con rendita annue cor. 700, con signore di carattere buono, posizione sicura, diritto pensione. Scrivere sub «Serietà forestiera» posta Borsa, verso scontrino. 11271 R

MATRIMONI. Giovanotti, vedovi, israeliti troverebbero accasarsi con signorine con dote. Rispondo chi scrive indirizzo, ufficio o casa, sub «Imeneo» posta centrale (scontrino). 11274 R

MATRIMONIO contrarrebbe distinta signorina trentenne, piccola dote, intelligente, brava massaia, con serio, distinto signore, anche vedovo, posizione sicura, possibilmente marittimo. Discrezione assoluta. Scrivere con fotografia sub «G. 13», fermo posta, Abbazia. 11282 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato regio, buona posizione, con signorina. Serie offerte con fotografia sub «Possidente» fermo posta Capodistria. 11283 R

MATRIMONIO. Signore trentacinquenne, con ottima posizione industriale, contrarrebbe matrimonio con giovane vedova o signorina di buona famiglia. Serie offerte «10.000» fermo posta centrale. 5650 R

MATRIMONIO contrarrebbe signora giovane, elegante, 2000 corone annue, con un bambino, con signore in posizione sicura. Offerte dettagliate non anonime «Eulalia» posta centrale. 5735 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore 25 anni, buona posizione, con signorina 16-21 anni, parli francese o greco, elegante, buona educazione. Serietà, discrezione assoluta. Scrivere con nome, cognome, indirizzo «Bosphorus» posta centrale. 5678 R

PARIGI b.... Cambiai pseudonimo. Apprezzai prima lettera col meritato silenzio. Non sono stato compreso! Quella odierna è d'una freddezza glaciale! Quanto sono infelice! 11319 R

FATA mia. Quanto tempo che non ti vedo! mi pare un'eternità. Verrai giovedì ?? 13127 R

Stufe originali irlandesi
DI MUSGRAVE

Le migliori stufe dell'epoca presente, a fuoco continuo. In tutte le grandezze per riscaldamento di ambienti da 60 fino a 3200 m. cubi.
Prezzi correnti gratis
Chr. GARMS
Fabbrica stufe
BODENBACH

Deposito della fabbrica presso la
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI
INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
Trieste, via Giosuè Carducci 8-10.